

# LA COLLEZIONE CHE NON C'È

*Elaborati persi e sparsi  
della sezione metalli*



# LACCOL LEZIONE CHENONC'È ELABORATI PERSI E SPARSI

"Il Tratto" periodico semestrale di informazioni culturale  
Registrazione del Tribunale di Reggio Emilia  
n°1241 del 3 novembre 2010  
Diffusione telematica  
"Quaderni" Supplemento de  
"il Tratto" al n°17, anno 2024

Un ringraziamento particolare va a  
**Cesare Salsi** per aver messo a disposizione  
l'archivio Fotografico personale

In copertina: Particolare del manifesto  
"IDEE PREZIOSE"  
il "Chierici" crea  
dell'aprile 2010

---

3	Note Introduttive	
4	La sezione Metalli e l'Evoluzione del "Chierici"	
9	Le Origini dell'Istituto d'Arte	
10	Glossario e Simboli	
12	Aule Ieri e Oggi	
14	I Docenti	
16	Gli Obiettivi Mutano	
18	Da scuola del disegno all'Istituto d'Arte - Anni 60	
32	Il Design e il Metallo - Anni 70	
46	Il Progetto del Gioiello - Anni 80 / 90	
66	Il Gioiello e la Moda - Anni 2000	
72	Seguono Immagini Varie:	
74	Il Mondo dell'Artigianato	
76	Percorsi e Concorsi	
86	Progetto Ecodesign	
94	Esposizione 2010	
96	Restauri	
104	INFINE - Immagini in libertà	131

---



L'idea dell'elaborazione e pubblicazione sulla nostra rivista on line "IlTratto" di un quaderno dedicato alla sezione metalli dell'Istituto e successivo Liceo Artistico "G.Chierici" di Reggio Emilia è nata da un incontro tra alcuni ex-insegnanti ed ex-allievi dello stesso.

Dall'idea iniziale di pubblicare un singolo articolo si è passati alla decisione di preparare un quaderno di approfondimento sulle didattiche e sulle metodologie della sezione, documentando così anche parte della sua storia.

Questa decisione è stata supportata dal fatto che attualmente al Liceo "Chierici" non esiste più l'archivio-magazzino, memoria della sezione, né qualsiasi altra forma di *conservazione* degli elaborati relativi al periodo in cui la scuola era "*Istituto d'Arte*". Abbiamo perciò ritenuto importante ricostruirne per quanto possibile la storia, ampliando la documentazione dal periodo pre-liceo ad oggi, e trasferirla in un quaderno della nostra rivista on line ***affinché ne resti traccia.***

La ricerca si è rivolta soprattutto agli insegnanti, a quanto era loro rimasto tra immagini e vecchie foto.

Queste avevano scopi di documentazione didattica o fatte per ricordo di una particolare esperienza, pertanto realizzate senza pretese di qualità e col limite di non poter dare spesso un nome agli allievi autori dei pezzi presentati.

Da qui il titolo del Quaderno, ricostruire:

**“ La collezione che non c'è “**  
**Elaborati persi e sparsi della sezione metalli**

## La sezione Metalli e l'evoluzione del "Gaetano Chierici"

### **L'origine della Sezione**

*La Sezione ARTE DEI METALLI nasce nell'anno scolastico 1960-61, quando la vecchia Scuola d'Arte triennale, istituita nel 1941-42 sulla base della precedente Scuola di disegno per Operai, viene trasformata in Scuola d'Arte di II° grado quinquennale. E' in quegli anni che l'Istituto "Chierici" vede nascere tre delle quattro sezioni di indirizzo: Arte del legno, Arte del tessuto, e appunto, Arte dei metalli; Arte della Ceramica seguirà dopo qualche anno.*

*Questa impronta professionalizzante, che investe l'istruzione artistica in generale, vede l'abbandono della vecchia Impostazione d'accademia, con discipline come Ornato o Figura, ed è motivata, negli anni dello sviluppo Industriale e produttivo del nostro paese, dalla sentita necessità di un più stretto legame fra processi formativi e esigenze produttive del territorio.*

*Si potrebbe forse legittimare storicamente l'istituzione della sezione Metalli rifacendosi all'antica presenza di botteghe orafe e di Argentieri nella città di Reggio, risalendo alla notissima bottega rinascimentale degli Spani. Ma è forse più corretto, pur se meno suggestivo, motivare la nascita di questa sezione riportandola all'opera di riassetto della distribuzione geografica dei diversi indirizzi dell'istruzione artistica, quella di Reggio è infatti l'unica sezione di Arte dei metalli presente in Emilia.*

*Il corso prese il via grazie all'attività di alcuni docenti che si dedicarono all'insegnamento del Disegno professionale e dei laboratori, sperimentando le nuove possibilità progettuali ed esecutive che questo indirizzo offre.*

*Aurora Marzi  
da: "Percorsi d'oro,  
dalla città all'emozione",  
CNA Reggio Emilia,  
Civici Musei R.E.,  
Istituto d'Arte "G.Chierici"  
Reggio Emilia 1993*

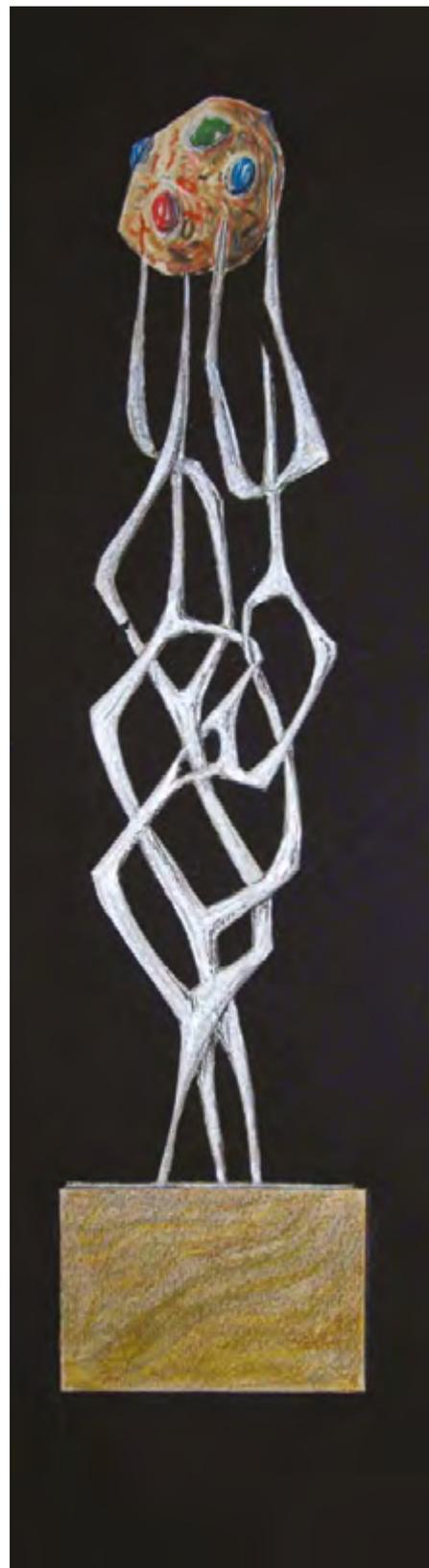
*Fra i fondatori della Sezione e gli insegnanti dei primi anni troviamo il prof. Armando Giuffredi, che insegnò il disegno professionale, i professori Alfredo Mazzola, Luigi Di Fabrizio, Sergio Perlini e al prof. Francesco Grigolon per i laboratori.*

*Dalle ricerche compiute in funzione di questa pubblicazione in relazione agli oggetti prodotti nei primi anni di attività della Sezione, è emersa una caratteristica interessante: per una sorta di tradizione culturale non esplicitata, ma presente in qualche modo, fin dai primi anni non ci si occupò soltanto di gioielli ma furono anche realizzate sculture nonché oggettistica di vario tipo.*

*Questa scelta ripercorre, casualmente, la strada dell'arte orafa reggiana, che vide, nel corso dei secoli, l'attività di botteghe dedite alla realizzazione di corredi ecclesiastici, reliquiari e altri oggetti di arredo e d'uso, oltre che ornamenti e gioielli.*

*Al di là di questa curiosa osservazione, è certo fin dal suo avvio che la sezione Metalli si è sviluppata in una dimensione di duttilità e disponibilità ad evolversi in un rapporto permeabile e interlocutorio con la realtà produttiva esterna.*

*Da questo impegno e dagli apporti che ne sono derivati dipende la vivacità della Sezione e il suo saper stimolare e tener vivo un percorso collettivo di creatività, che possa trovare nella materia non un limite fisico ma una splendida sfida per insegnare ad imparare.*



## La Sezione nella prospettiva della Sperimentazione

*In vista della riforma della scuola secondaria superiore l'Istituto ha reso operativo con l'anno scolastico 1993/94 l'indirizzo sperimentale di "operatore di progettazione", di quella figura intermedia che nelle piccole imprese dell'area di produzione artistica cura e gestisce i rapporti fra il progettista (esterno all'azienda) ed i realizzatori, organizzando la produzione nell'ambito di un'immagine aziendale, di un campionario ecc..*

*L'indirizzo, trasversale alle diverse sezioni, si inquadra nella prevista struttura formativa della scuola superiore, che prevede un biennio di formazione generale nel quale la cultura di base prevale sulle materie specialistiche, seguito da un triennio professionalizzante nel quale vengono approfonditi le peculiarità formative dell'area di studio.*



*La conseguente "liceizzazione" comporta significative modifiche al programma di studi, e soprattutto alle metodologie didattiche da utilizzare. Fra le principali vi è l'inserimento della progettazione e del laboratorio solo dal terzo anno, con un ruolo di preparazione dell'allievo alle metodologie e all'ambito della progettazione, più che della realizzazione diretta dell'oggetto. Per quanto attiene la Sezione Metalli, le tematiche di lavoro e di progettazione saranno sviluppate principalmente nell'ambito della produzione di oreficeria e di complementi metallici per l'arredamento, ai quali saranno poi dedicati studi tipologici di approfondimento.*

*Saranno inoltre sviluppati temi connessi all'utilizzo del metallo come elemento formale e/o strutturale nei diversi complementi d'arredo e nel mobile, attraverso occasioni programmate d'incontro e di lavoro comune con le altre sezioni dell'istituto nell'arco degli ultimi due anni di corso.*

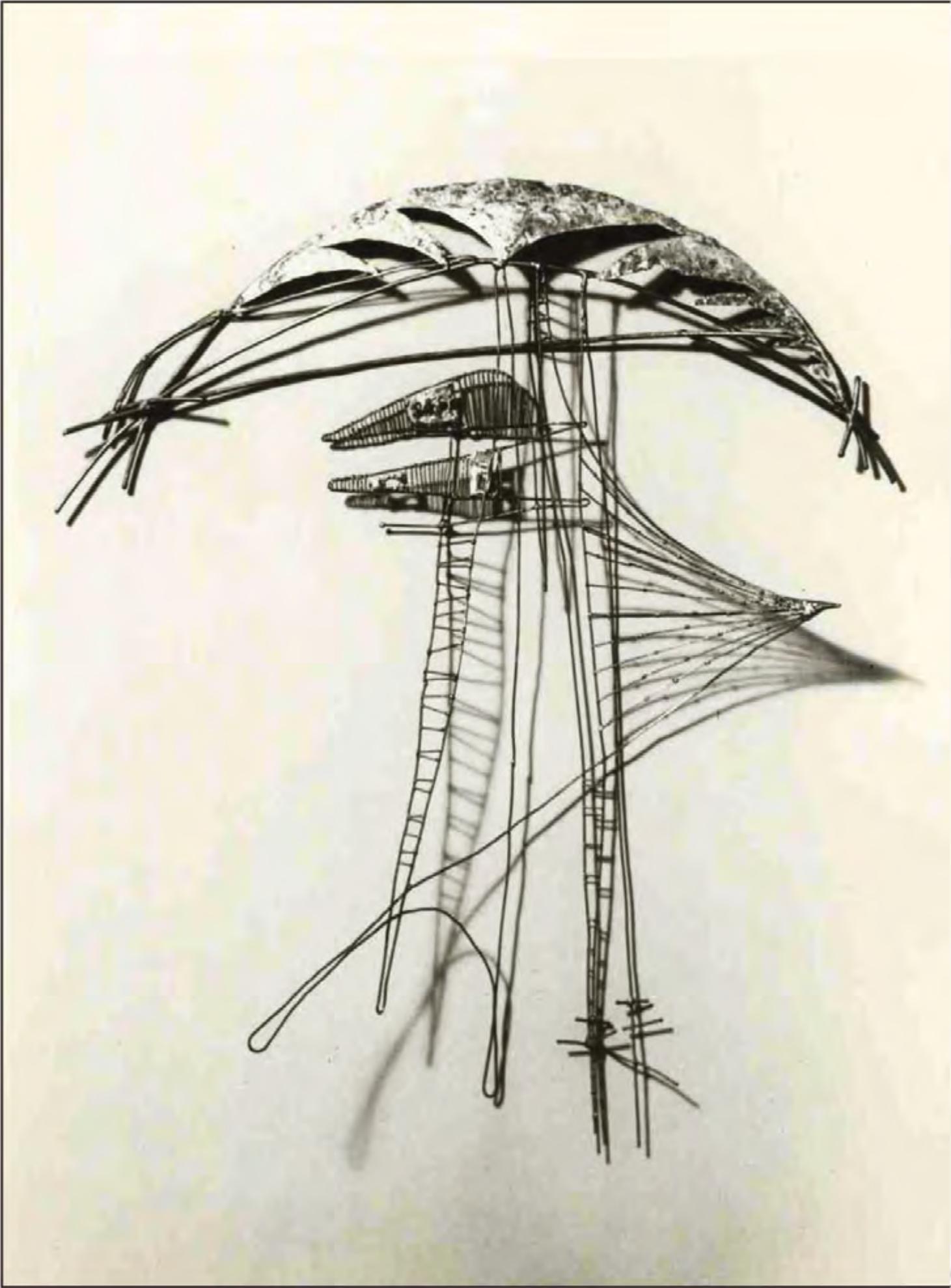
*Il laboratorio è considerato parte integrante del programma di progettazione e si sviluppa fra gli obiettivi di autonoma premessa tecnologica e riferimento tecnico contestuale nelle fasi di progetto.*

*note:*

*(1) A. Marzi, S. Ferrari, G. Rapaggi "Storia dell'Istituto d'Arte G. Chierici dalle origini ai giorni nostri", Reggio Emilia, 1980, pag. 41.*

*(2) Si veda: N. Artioli "Argenterie reggiane dei secoli XIV-XVI" in "Guida alle Gallerie d'arte" II, Galleria Fontanesi, Civici Musei, Comune di Reggio Emilia.*





## Le origini dell'Istituto d'Arte

*Negli anni 1950-60 la Scuola d'Arte "Gaetano Chierici" di Reggio Emilia da triennale diviene quinquennale: si aggiungono alle comuni Materie Plastiche anche Arte del Legno, Arte del Tessile, Arte dei Metalli.*

*La sezione Arte dei Metalli fu organizzata con grande impegno dallo scultore e medaglista Armando Giuffredi che ebbe il compito di insegnare Disegno Professionale con direzione del laboratorio assegnata inizialmente al prof. Alfredo Mazzola ed in seguito al prof. Francesco Grigolon. L'insegnamento riguardava oreficeria, sbalzo e cesello.*

*A causa della mancanza di spazi adeguati il primo anno fu dedicato alla sola esecuzione di sbalzi e solo negli anni successivi, con l'ampliamento delle aule e l'arrivo di nuove attrezzature, si poterono svolgere esercitazioni di oreficeria. Le notevoli capacità dei due insegnanti permisero agli studenti di ottenere ottimi risultati negli anni successivi, confermati dalle diverse partecipazioni a manifestazioni come la Mostra dell'Artigianato di Firenze dove si ottennero premi e riconoscimenti e di aumentare il numero di iscritti.*

*Gastone Catellani*



## BREVE GLOSSARIO & SIMBOLOGIE

Le varie voci del glossario sono rappresentate anche in simboli. Simboli che sostituiranno a volte la citazione sul tipo di lavorazione *principale* impiegata per la realizzazione dell'opera.



**INCISIONE.** Si utilizza un bulino piatto, o mezzo tondo o ciapola o millerighe, per asportare metallo secondo disegno, ottenendo anche effetti di chiaroscuro.

L'incisione meccanica si effettua mediante PANTOGRAFO.



**TRAFORO.** Si utilizza per tagliare, separare in modo molto minuzioso parti di un lavoro in metallo. Oggigiorno per tagli lunghi e complessi di alta precisione si tende ad utilizzare il LASER



**SALDATURA.** Tecnica per unire in modo compatto più parti metalliche del lavoro, utilizzando una fiamma adeguata alle caratteristiche dei soggetti da saldare.



**SBALZO e CESELLO.** Con precisi punzoni (Ceselli) di varie forme e profili, si dà volume lavorando la lastra di metallo sul retro, in negativo (Sbalzo), creando così volumi leggibili sul fronte che saranno rifiniti a Cesello.



**FUSIONE all'osso di seppia.** Si utilizza proprio un osso di seppia, che essendo molto "morbido" permette di incidere il soggetto in negativo.

Si cola poi all'interno di due seppie appaiate il metallo fuso, così da ottenere l'oggetto voluto.



**FUSIONE a cera persa.** Si costruisce una forma in cera detta "alberello" composta da tutti i particolari che si dovranno riprodurre in metallo. Questa sarà poi ricoperta totalmente di gesso refrattario, preservando sia il foro di colaggio del metallo sia i relativi sfiatatoi. Inserito il tutto in un fornello, la cera si brucerà lasciando il vuoto che sarà riempito di metallo fuso con l'utilizzo di una centrifuga.



**INCASSATURA-INCASTONATURA** Tecniche tese a bloccare una pietra preziosa. La prima detta "NOTTE", consiste del battere tutto il metallo intorno alla pietra per blocarla.



Nell'Incastonatura la pietra viene fissata ad un "CASTONE" le cui parti sottili saranno fatte aderire alla pietra stessa permettendo così alla luce di metterla in risalto.

**SMALTATURA.** Si effettua utilizzando paste vitree colorate e macinate a dovere, applicate sul metallo in modo uniforme e poi fuse ad una temperatura di 750/900 gradi.

Le tecniche sono numerose; tra le più usate “L’ALVEOLO”, ossia la separazione tra i diversi colori usando fili dello stesso metallo, e lo “Champlevé o CAMPOLEVATO” dove dallo spessore della lastra di metallo se ne asporta la quantità necessaria per fare posto allo smalto.



**DORATURA,** Come pure Cromatura, Argentatura, Nichelatura. Processi galvanici per ricoprire chimicamente di un metallo più nobile un oggetto povero.



**LAMINATURA.** Attraverso rulli di acciaio rotanti si procede alla riduzione dello spessore secondo esigenze. Operazione meccanica molto usata nella lavorazione di metalli preziosi per ottenere lastre di misura. (E’ indispensabile la Ricottura)



**TRAFILATURA.** Si usa per ottenerei fili di varie sezioni. Si costringe (meccanicamente) il metallo ad entrare nei fori della trafilatura, via via sempre più piccoli fino alla misura desiderata.



**RICOTTURA.** Tecnica necessaria per ridare al metallo la DUTTILITA’ originaria e perduta con le lavorazioni dette INCRUDUMENTO, quali: Sbalzo, Cesello, Lamilazione, Trafilazione, che modificano la struttura atomica del metallo.



**CALANDRATURA** Macchinario per operazione di curvatura lamiera



**PIEGATRICE** Macchinario per operazione di piegatura lamiera



**TORNIO** Macchinario per lavorazione a freddo di metallo caratterizzata dal moto rotatorio



**LUCIDATURA** a **SPAZZOLA** per dare splendore all’oggetto.



Opera PREMIATA





Gli  
allestimenti  
dei laboratori  
delle origini





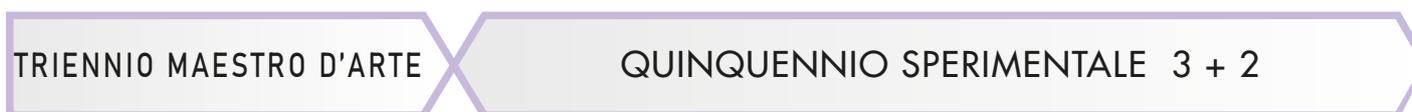
I nuovi  
laboratori  
dagli  
anni 2000



# I DOCENTI

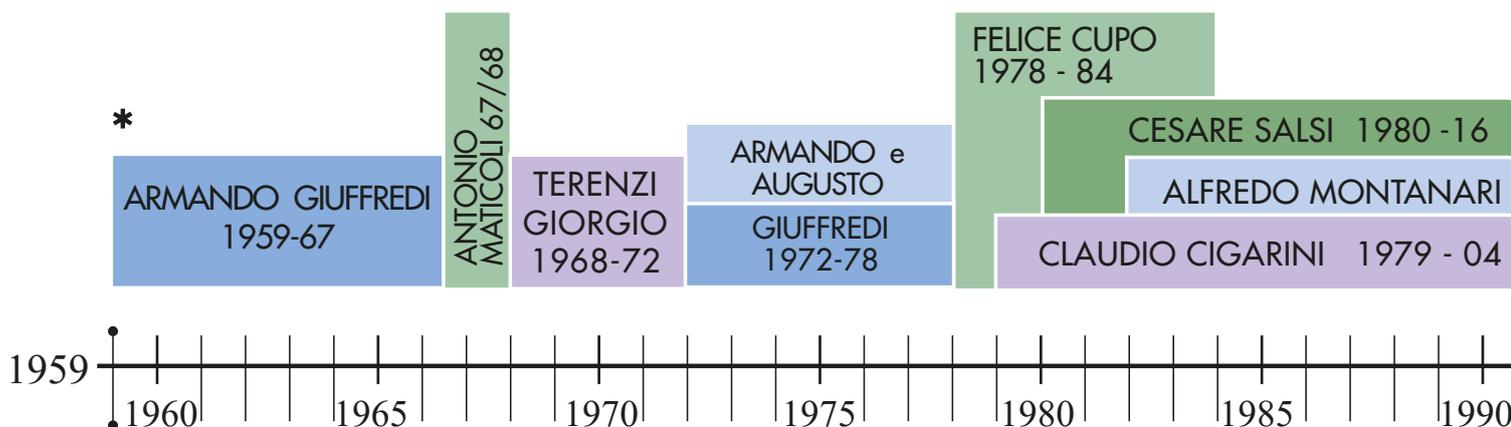
In circa 65 anni si sono succeduti diversi docenti, alcuni di loro per breve tempo, altri hanno operato più a lungo, caratterizzando l'orientamento didattico della sezione metalli orficeria. Eccoli di seguito, in ordine cronologico:

## EVOLUZIONE ISTITUZIONALE:



## DOCENTI DELLA SEZIONE METALLI:

### \* DOCENTI DI DISEGNO PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE



### \*\*



### \*\* DOCENTI DEI LABORATORI

SPERIMENTAZIONE LICEO

LICEO ARTISTICO

1982 - 23

ISABELLA  
BIGLIARDI  
dal 2018 ad oggi

1995 2000 2005 2010 2015 2020 2025

ISABELLA BIGLIARDI 1987 ad oggi

ALBERTO GUERRETTA 1987

## Gli obiettivi mutano nel tempo

*Gli obiettivi del Chierici sono mutati nel tempo: l'impianto delle origini, alla fine degli anni '50, era finalizzato alla ripresa dell'artigianato artistico, figlio della scuola d'arte e mestieri dell'inizio del novecento. Via via l'evoluzione del mondo produttivo e della società ha orientato alla liceizzazione dell'insegnamento, portando a una formazione trasversale delle tematiche artistiche con la conseguente penalizzazione dello apprendimento delle tecniche e delle tecnologie dei materiali (dall'artigiano che realizza, al creativo che fornisce l'idea alla produzione industriale). Nel tempo la didattica è stata incentrata sulla produzione artistica/artigianale in metallo, spaziando fra oggettistica e gioiello, dall'artigianato al design.*

*Ma era certamente condizionata dall'orientamento professionale dei docenti, in particolare dal fatto che le cattedre "tecniche" erano definite dagli indirizzi degli anni '60, quindi Arte del gioiello e Arte dello sbalzo e smalto.*

*Di conseguenza il design del gioiello è sempre indicato come complemento di moda, come valorizzazione della persona, è un'idea creativa che va oltre gli standard della produzione orafa industriale; sempre esaminato dal punto di vista della sua concreta "portabilità" e producibilità.*



*In parallelo viene ideata l'oggettistica d'uso in metallo e materiali complementari, sviluppata con gli stessi approcci di design e con l'attenzione particolare agli aspetti funzionali. Le anime della sezione sono due, l'aspetto del disegno e del progetto e quello delle tecniche realizzative, che fra loro sono fortemente interconnesse. Nell'assetto didattico i primi due anni di formazione sono propedeutici all'apprendimento delle tecniche di rappresentazione e di produzione, nei tre anni di completamento è centrale il progetto e la sua realizzabilità, con conseguente progressiva integrazione delle due anime.*

*Il primo triennio di studi, che corrispondeva al percorso di Maestro d'Arte, è finalizzato alla dimensione "artigianale" del prodotto, alla produzione di modelli tendenzialmente unici e realizzabili con le tecnologie affrontate in laboratorio.*

*Già il terzo anno, ma soprattutto i due conclusivi, sono invece finalizzati allo sviluppo della dimensione "creativa", strutturata secondo i canoni del processo di progettazione, costantemente affiancato dal controllo tridimensionale attraverso la modellazione.*

*La concreta realizzabilità artigianale o industriale del prototipo non devono essere persi di vista.*



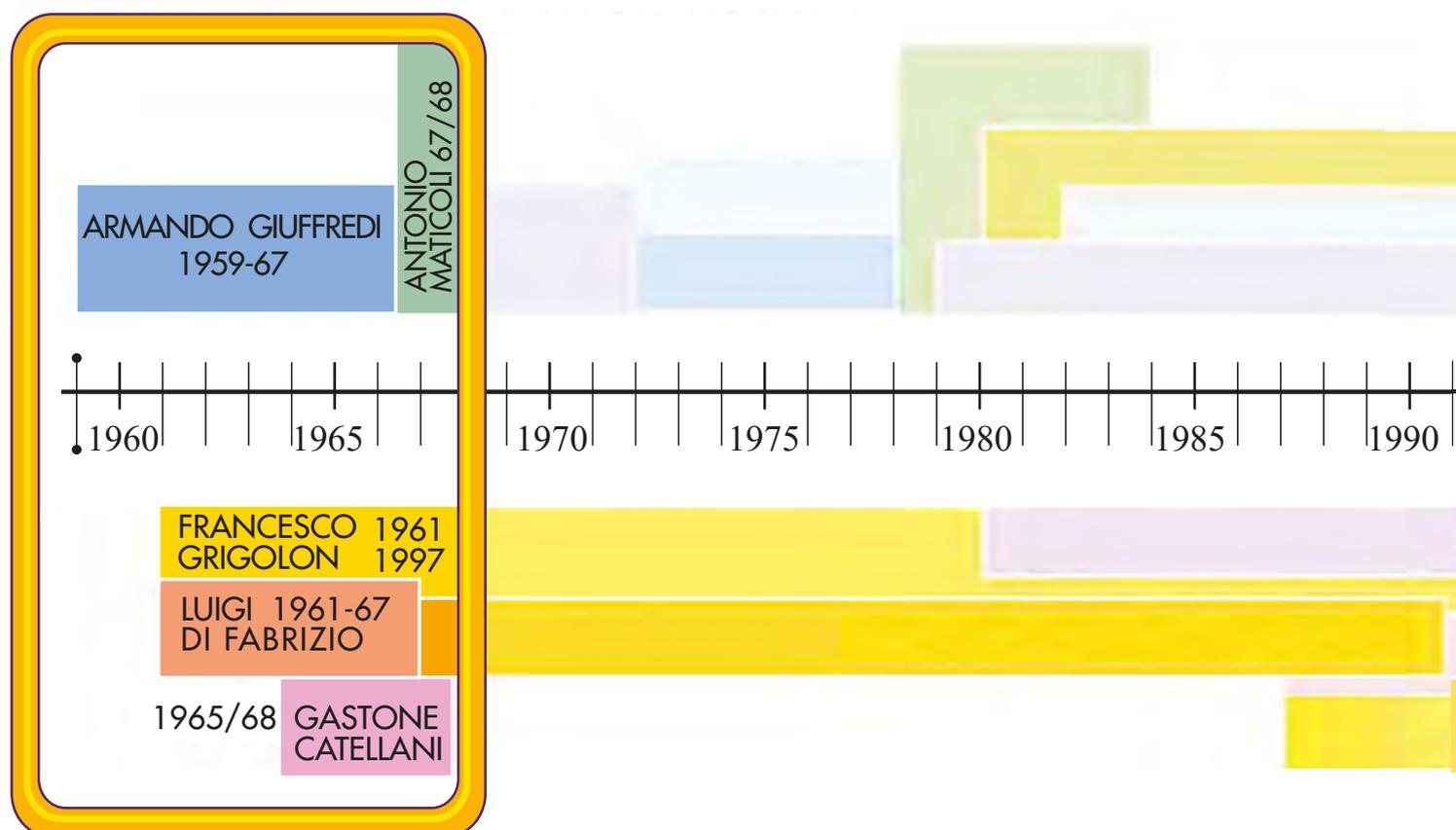
# DASCUOLADI DISEGNOAISTITU TOD'ARTE

EVOLUZIONE ISTITUZIONALE:

TRIENNIO MAESTRO D'ARTE

QUINQUENNIO SPERIMENTALE 3 + 2

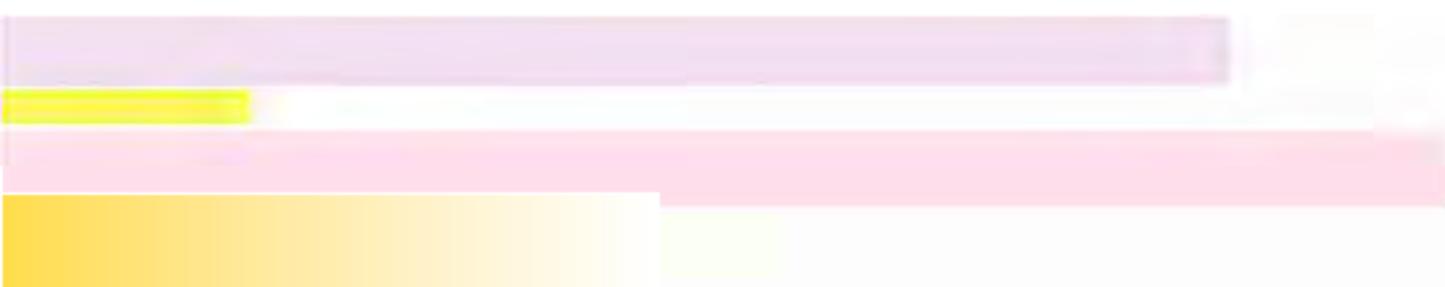
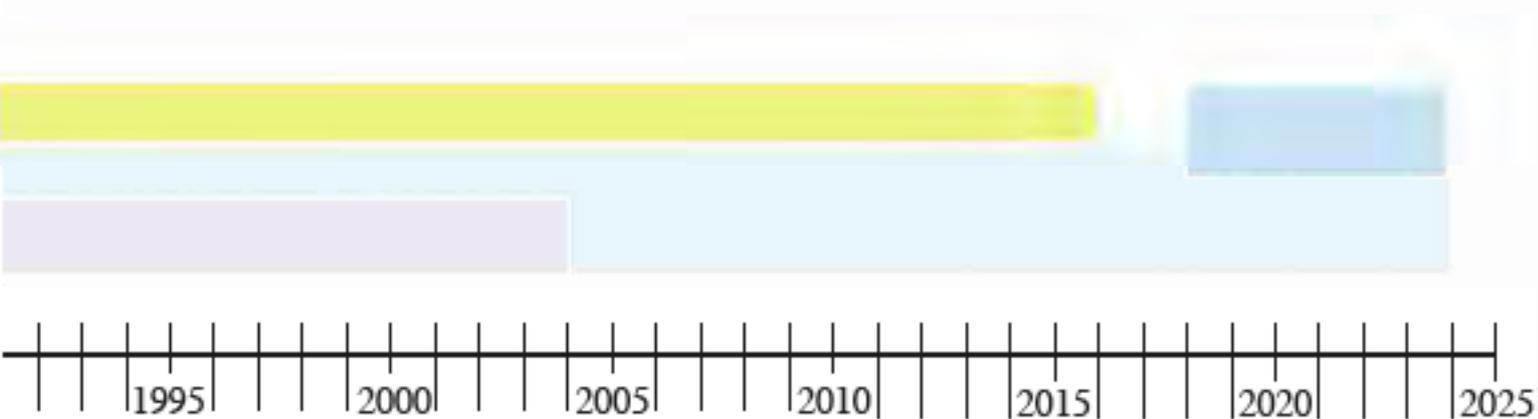
DOCENTI DELLA SEZIONE METALLI:



# ANNI 60

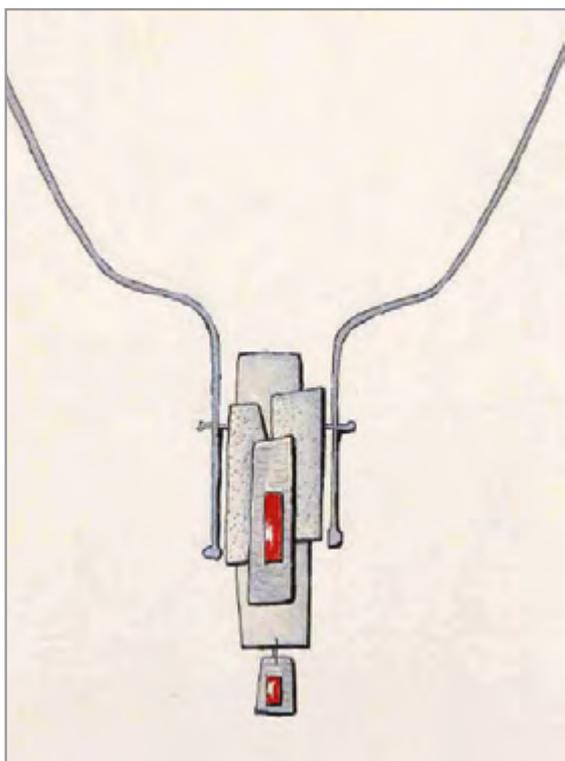
SPERIMENTAZIONE LICEO

LICEO ARTISTICO



## Forma ed equilibrio nel disegno del gioiello

Negli anni 1950-60 la Scuola d'Arte "Gaetano Chierici" di Reggio Emilia gradualmente da triennale diviene quinquennale: si aggiungono alle comuni Materie Plastiche anche Arte del Legno, Arte del Tessile, Arte dei Metalli. La sezione Arte dei Metalli fu organizzata con grande impegno dallo scultore e medaglista Armando Giuffredi che ebbe il compito di insegnare Disegno Professionale con direzione del laboratorio assegnata inizialmente al prof. Alfredo Mazzola ed in seguito al prof. Francesco Grigolon.



Studio di collier 



Copia per 



Carla Campioli



Bruno Ferrari

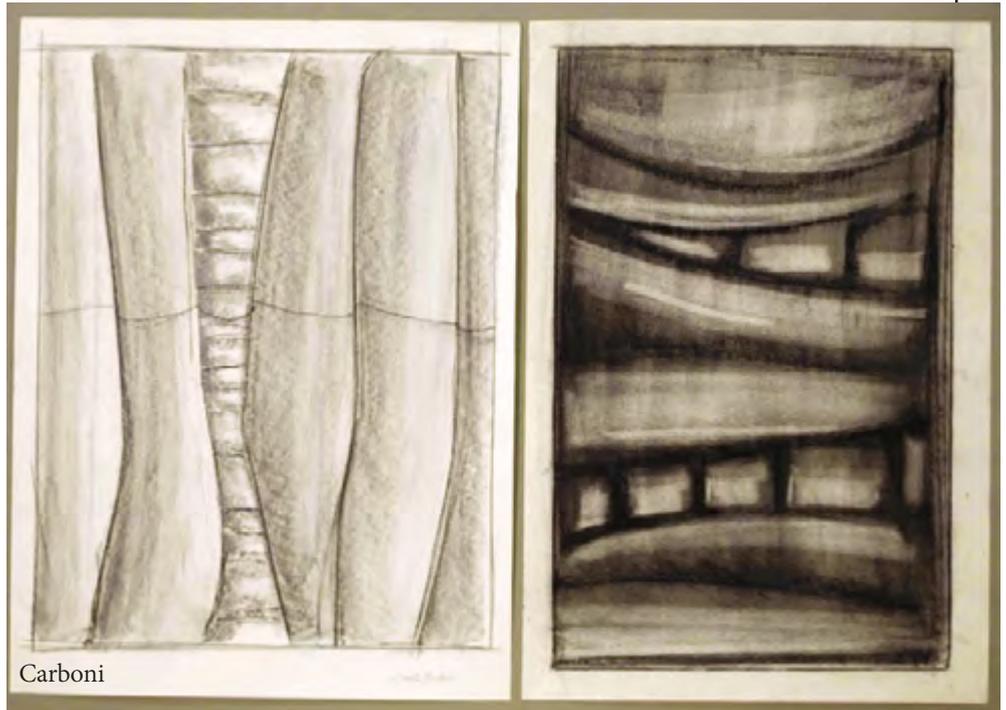
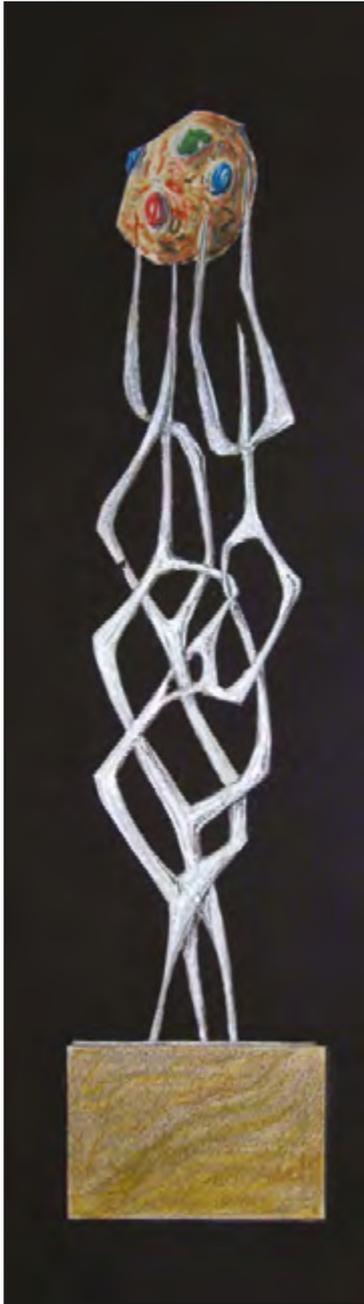


E. Catellani



Ermanno Busetto

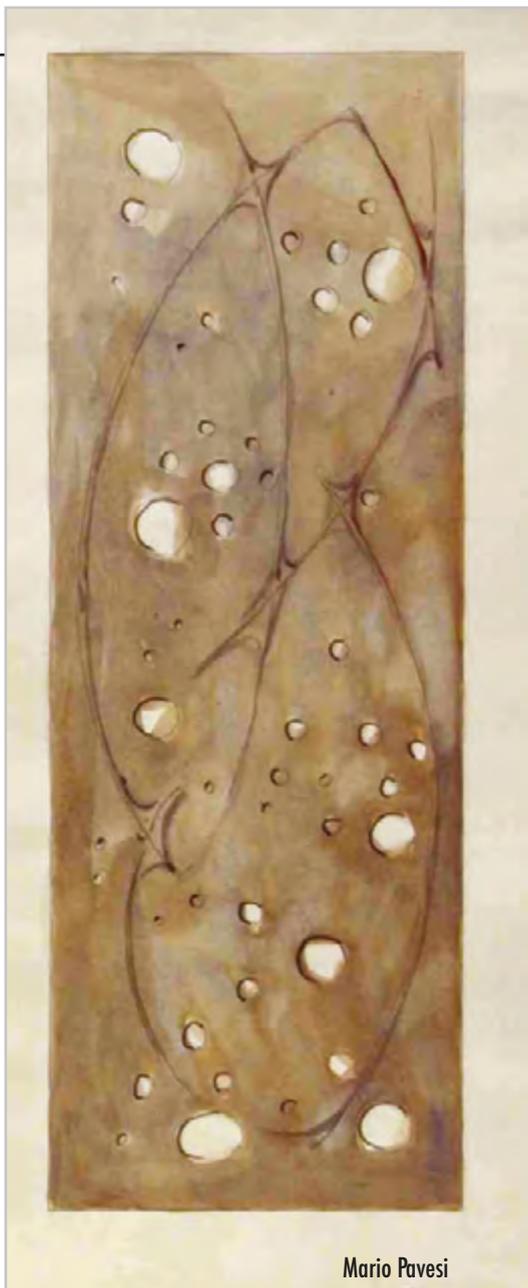
Pendenti da realizzare per fusione 



L'insegnamento riguardava oreficeria, sbalzo e cesello. A causa della mancanza di spazi adeguati il primo anno fu dedicato alla sola esecuzione di sbalzi e solo negli anni successivi, con l'ampliamento delle aule e l'arrivo di nuove attrezzature, si poterono svolgere esercitazioni di oreficeria.

Le notevoli capacità dei due insegnanti permisero agli studenti di ottenere ottimi risultati negli anni successivi, confermati dalle diverse partecipazioni a manifestazioni come la Mostra dell'Artigianato di Firenze dove si ottennero premi e riconoscimenti e di aumentare il numero di iscritti.





Mario Pavesi

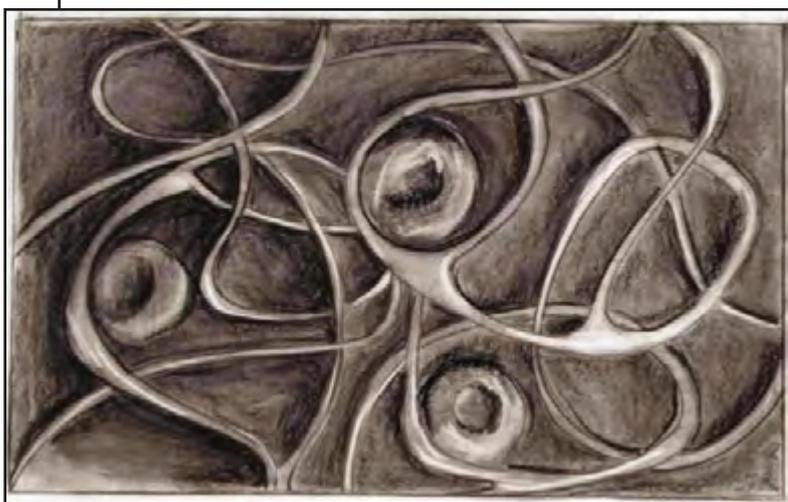
Nella sezione Metalli ed Oreficeria l'impostazione degli anni '60, con l'obiettivo di formare il Maestro d'Arte, risente delle caratteristiche culturali dei docenti dei primi tempi:

Armando Giuffredi, che si è formato alla scuola della medaglia di ambiente romano, è scultore e medaglista lui stesso. Con Alfredo Mazzola, Luigi Di Fabrizio e Francesco Grigolon, formatosi nell'ambito della ricerca orafa padovana, ha inizio il laboratorio di Oreficeria.

La produzione didattica è incentrata sulla logica del bozzetto, sulla ricerca estetica finalizzata ad oggetti di oreficeria e di arte sacra.

Le tecniche sono quelle del cesello e dello sbalzo, della fusione e della costruzione in metallo, principalmente in argento e rame.

Seguirà l'oggettistica decorativa, specchi, pannelli da parete e sculture, ispirate alle forme della ricerca artistica degli anni '50 e '60 del novecento.



Renzo Vincetti

*Studi per pannelli decorativi sbalzati*



Carboni



Scatolina con coperchio

Gastone Catellani

Pannello decorativo



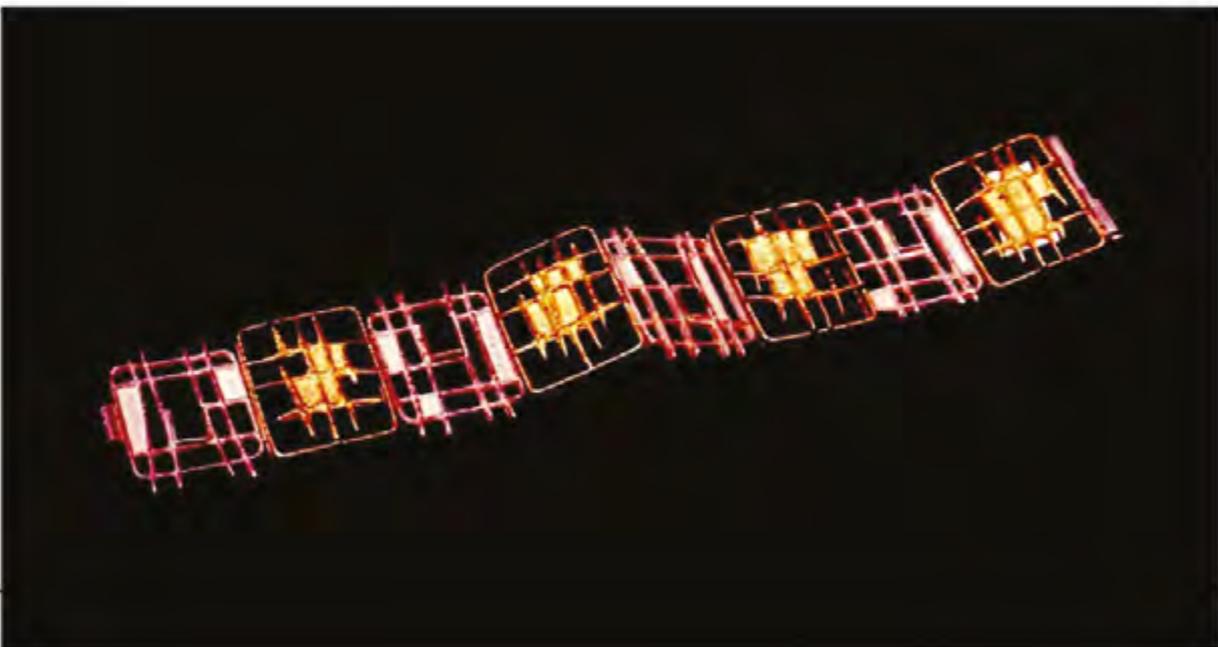


*Arte Sacra:  
studi di patena, calice e pisside*





*Studi di parure:  
collier, spilla e bracciale*



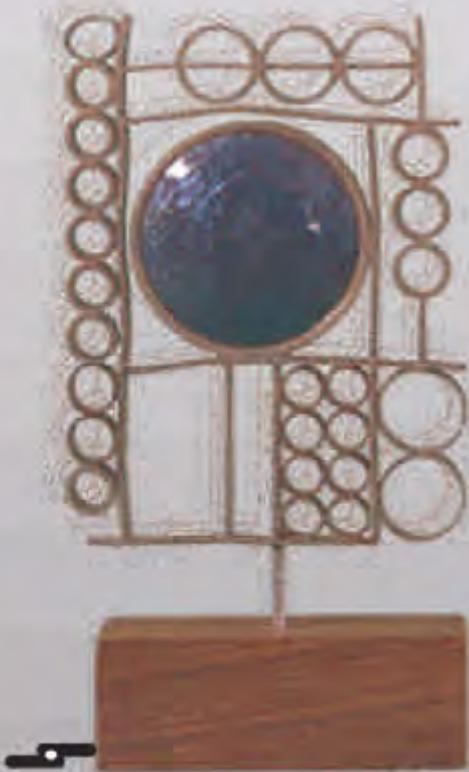
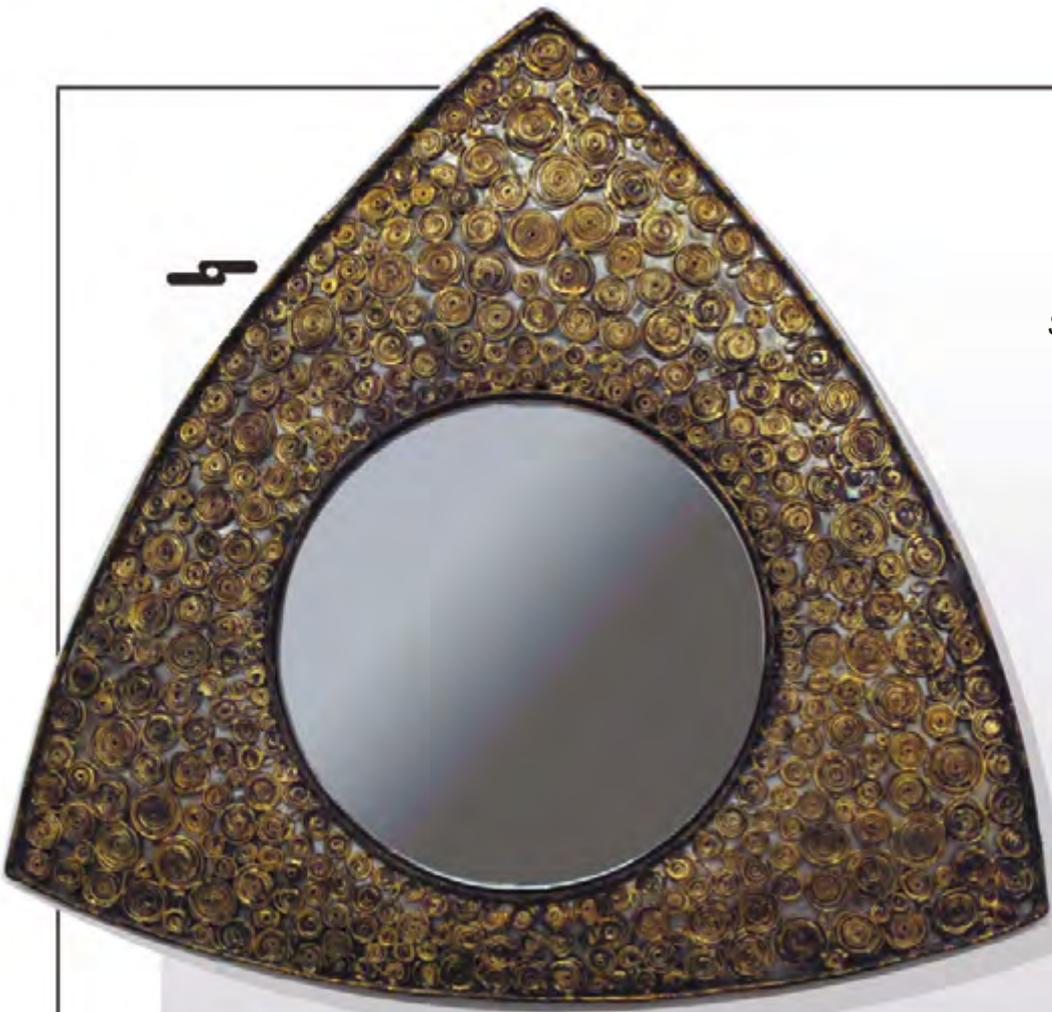


*Studi di gioielli di varia natura:  
spille, bracciali e collier a tecnica mista*



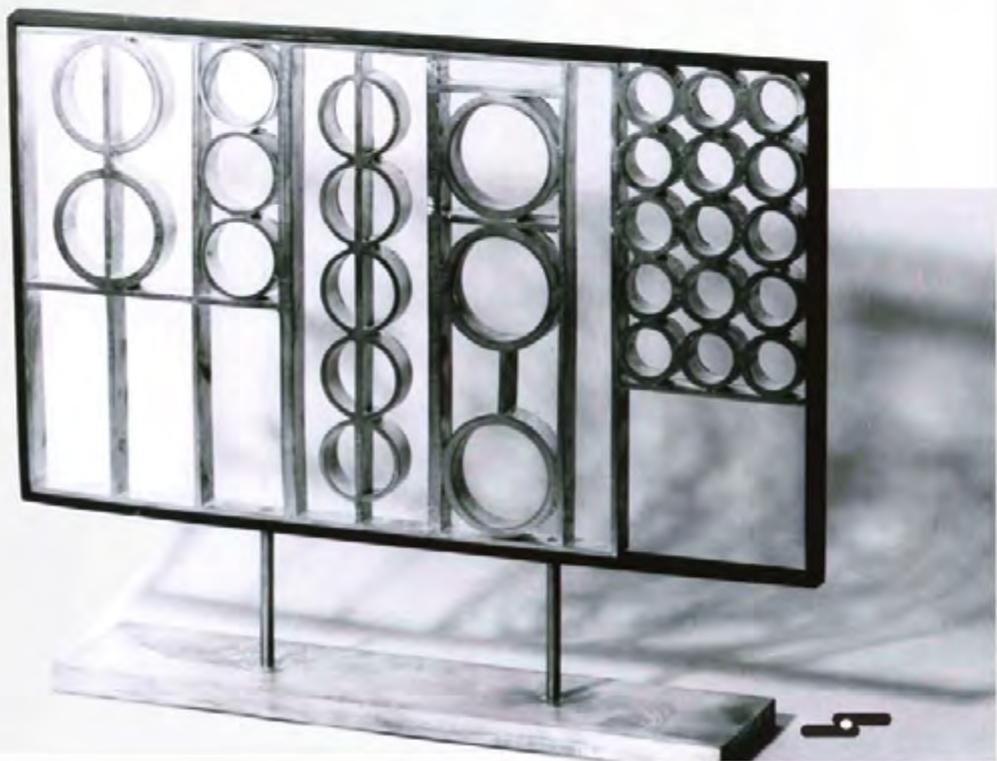


*Studi di arredi, sculture  
ed elementi decorativi*

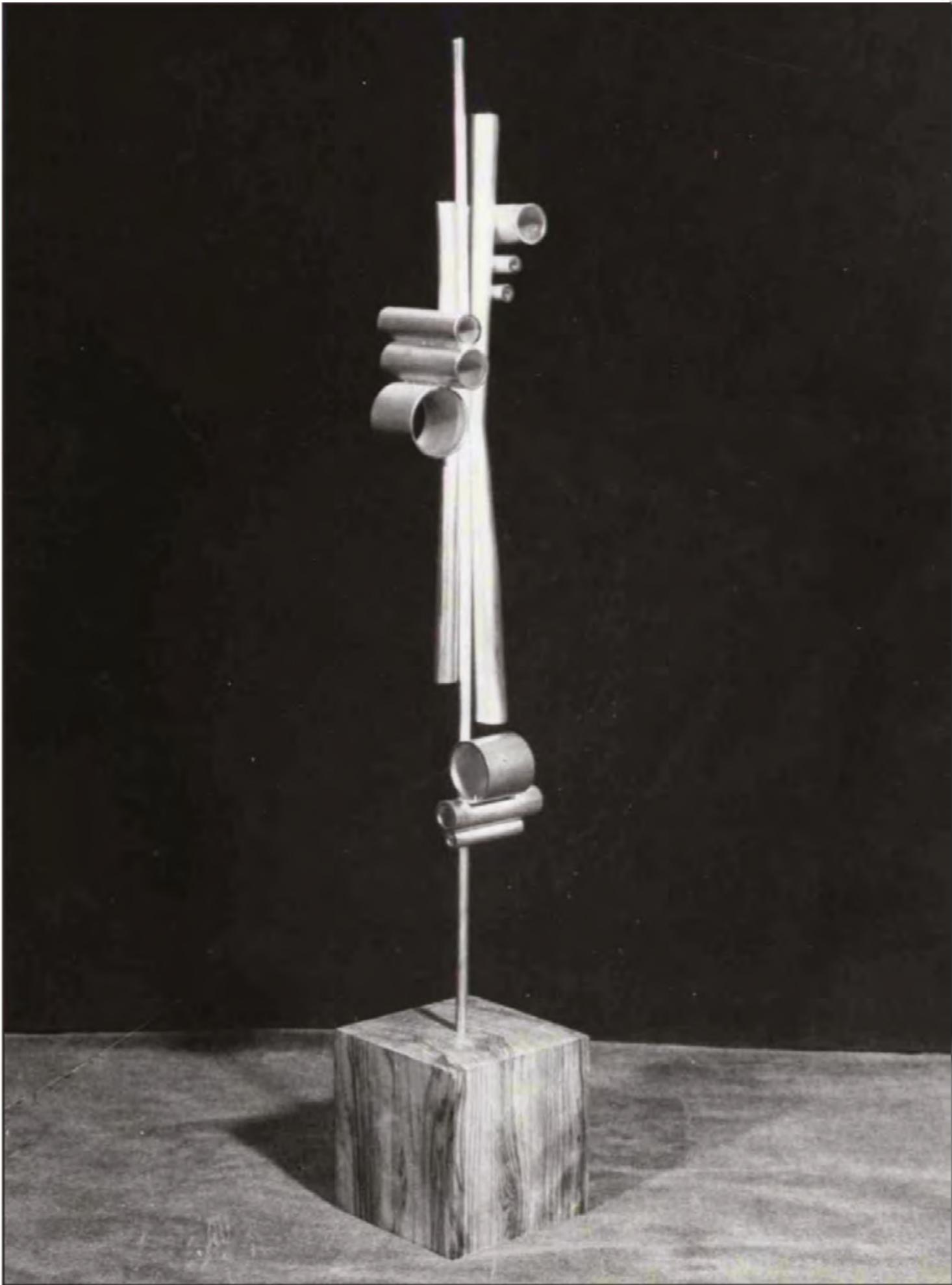


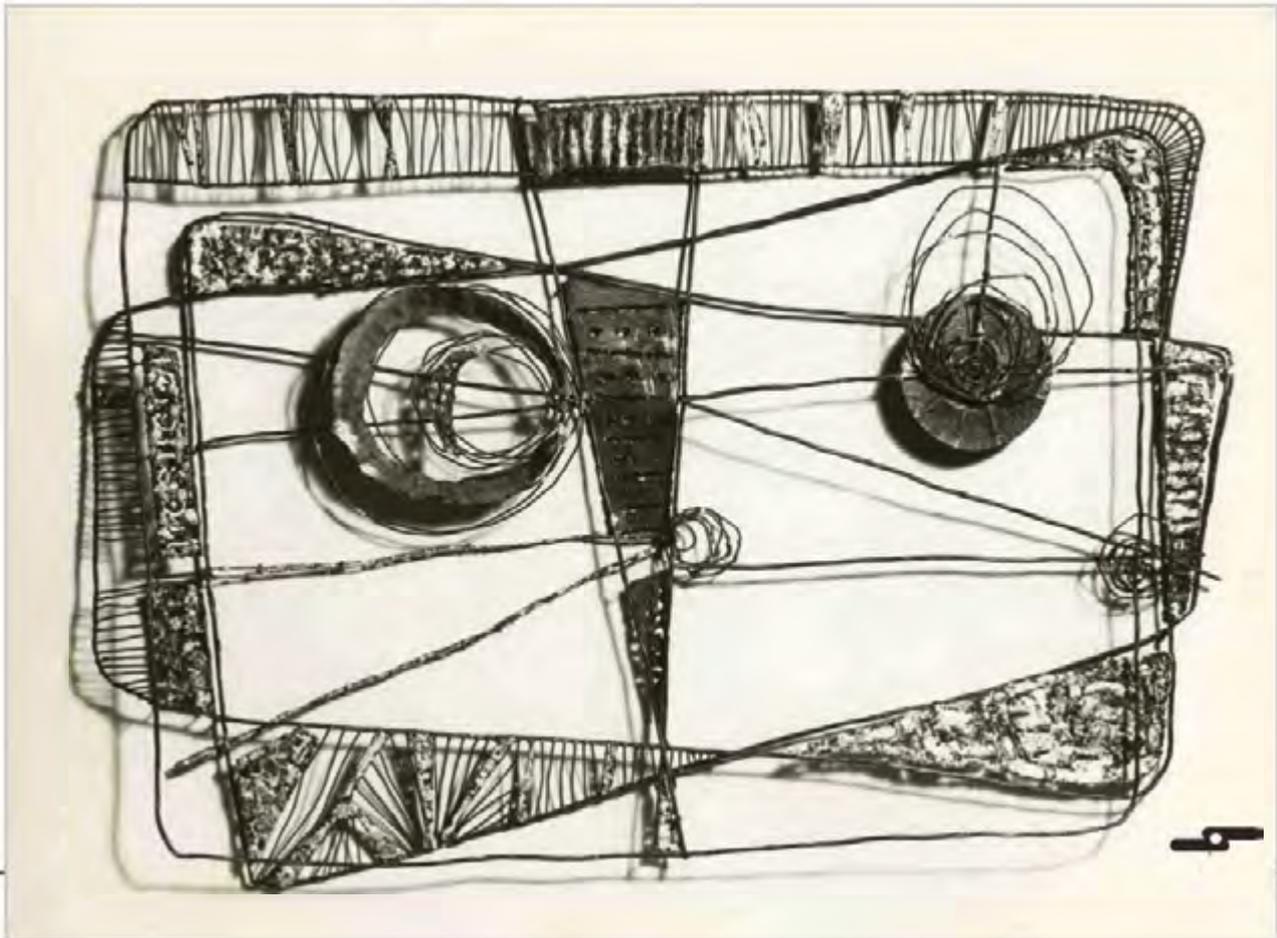


۲۹



۲۹





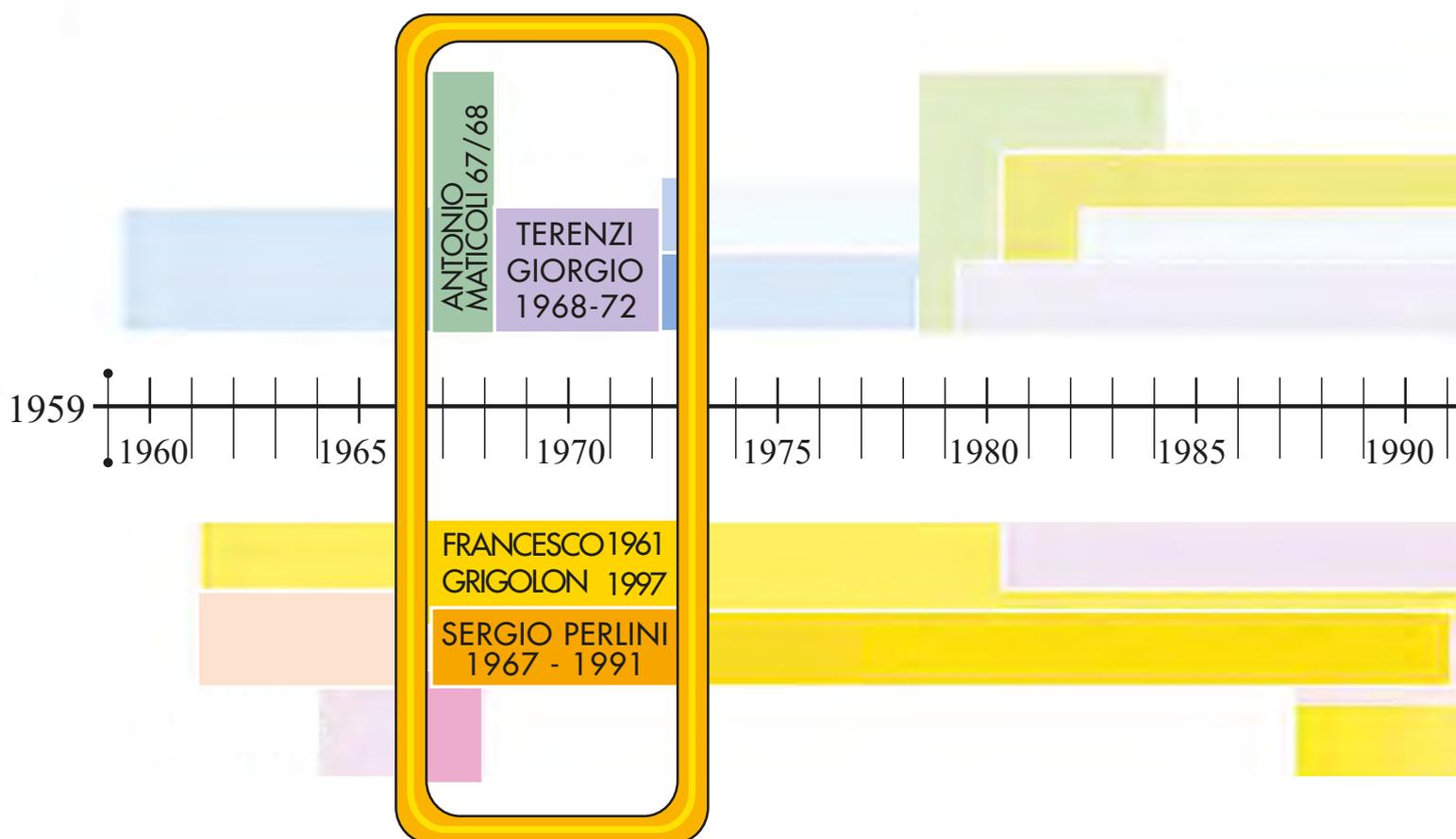
# ILDESIGNEILM ETALLO

EVOLUZIONE ISTITUZIONALE:

TRIENNIO MAESTRO D'ARTE

QUINQUENNIO SPERIMENTALE 3 + 2

DOCENTI DELLA SEZIONE METALLI:



# ANNI 70

SPERIMENTAZIONE LICEO

LICEO ARTISTICO





Pannello decorativo

Claudio Bedini 

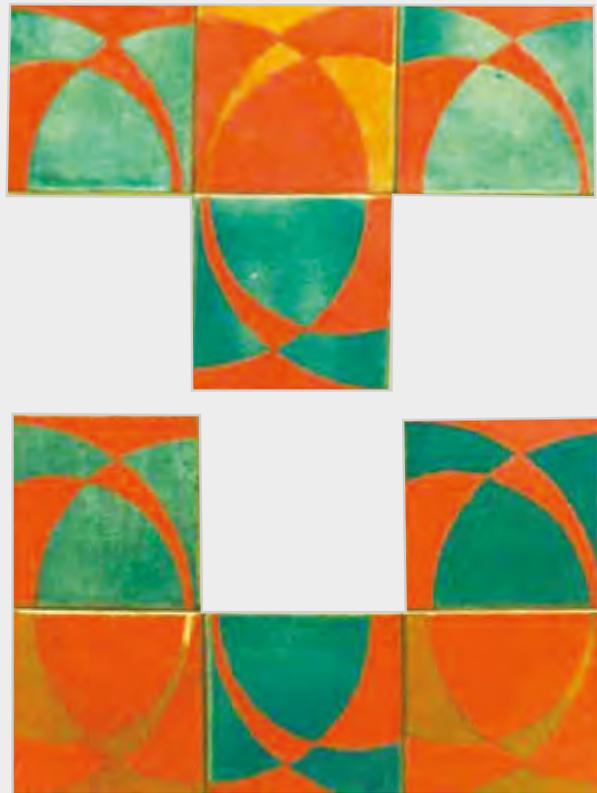
## Il Design e il Metallo

Negli anni '70 arrivano nuovi docenti e si amplia l'offerta didattica della sezione. Con l'ingresso di Sergio Perlini si rafforza il laboratorio Metalli, inizia l'era degli smalti e dei grandi sbalzi su rame, tipici della sua formazione di ambito pesarese e della costruzione di oggettistica in ottone. Anche il disegno professionale vede nuove figure: Antonio Matticoli e Giorgio Terenzi, che avviano un percorso di sviluppo progettuale più sistematico, finalizzato al design di oggettistica in metallo più orientato alla produzione industriale.





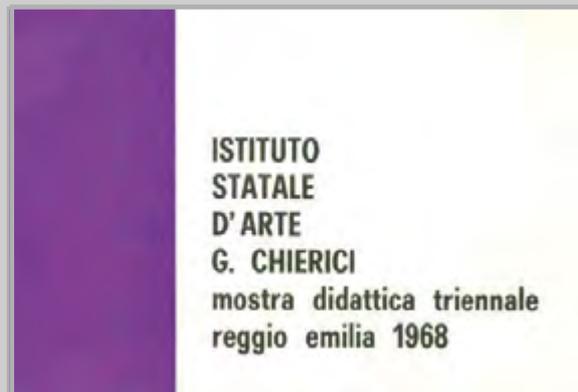
Gino Bondavalli, Giuseppe Valcavi,  
Ernesto Miselli, Claudio Bedini



*Formelle componibili*



*Biglietto d'invito alla prima mostra*

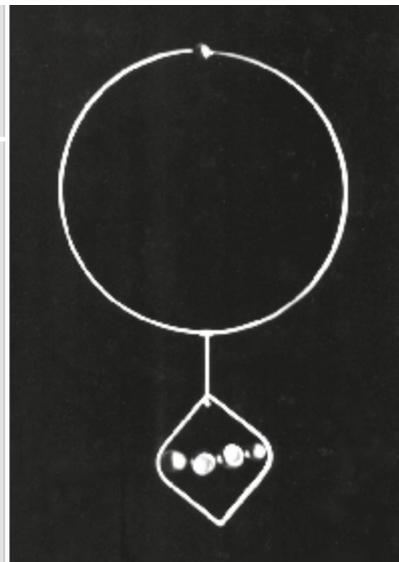


## Fase Propedeutica:

*In una scuola d'Arte il percorso didattico prevede lo sviluppo della creatività, ma l'insegnamento parte dallo studio che porterà l'allievo a progettare e realizzare oggetti con una valenza estetica personale. Anche nella Sezione Metalli è fondamentale una prima fase propedeutica, che consiste nell'apprendere le tecniche di lavorazione, l'uso di strumenti detti "attrezzi da banco" come pure i vari metodi di rappresentazione grafica.*



 Erol Bizzarri



Dis. per 

Vaimar Marconi

Disegno preparatorio  
per smaltatura ad alveolo



Dis. part.



Mario Spaggiari

*Conoscere le varie tecniche di lavorazione attraverso l'uso di appositi strumenti e acquisire la conoscenza delle proprietà dei metalli, come punto di fusione, malleabilità, duttilità, è fondamentale per riuscire a controllare fusioni, saldature, e smaltature.*

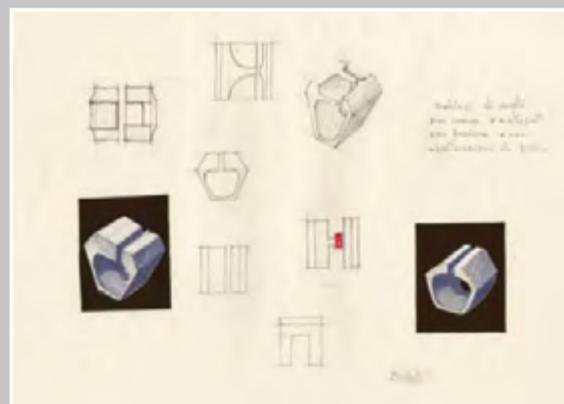
*Solo in seguito è possibile passare alla progettazione e realizzazione di forme originali.*

Le esercitazioni prevedono l'uso delle seguenti tecniche:

- \* Traforo manuale.
- \* Decorazioni a bulino e/o a acido.
- \* Sbalzo e Cesello (indurimento e ricottura).
- \* Fusione (all'osso di seppia e cera persa).
- \* Saldature (di particolari diversi).
- \* Smaltatura con polvere vitrea fusa con forni (alveoli).
- \* Costruzione di volumi tridimensionali (ricavati da lamine bidimensionali)



Scatolina ottone con 



Dis. prog.

Mario Spaggiari



Schiz. prog.

Bellelli



Schiz. prog.

Daniela Amadori

## GRANDI PIATTI SMALTATI





Daniela Amadori

### Fase Applicativa:

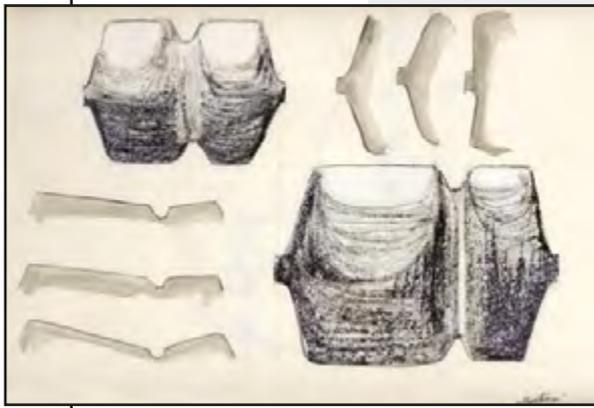
Consiste nell'applicare le tecniche su composizioni originali e soggettive realizzando bozzetti tridimensionali, che si svilupperanno in veri esecutivi.

Le teorie della linea, del colore, del volume e dello spazio, apprese in altre discipline, sono supporto fondamentale. Il tutto deve essere corredato da progetti grafici coerenti.



Centro tavola multiuso





Boz. grandi forme

Giordano Montorsi



Bozzetto per

Augusto Giuffredi

## GRANDI SBALZI IN RAME





Augusto Giuffredi



Claudio Bedini

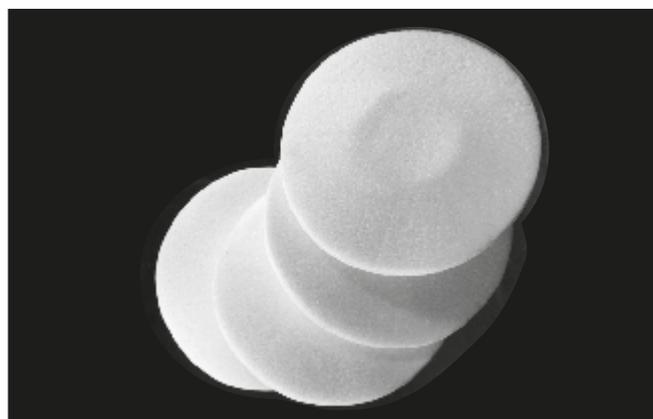


 Erol Bizzari

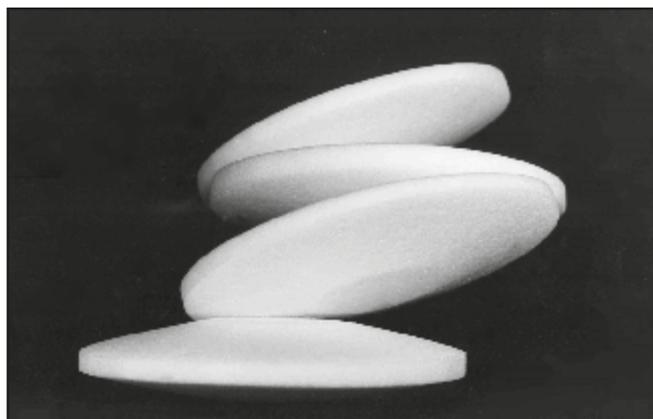


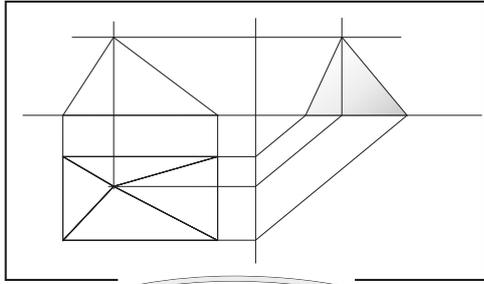
*MOSTRA ORAFA di VICENZA -1972*

TROFEO in argento,  
vincitore del concorso bandito  
da l'ENAPI sul tema: TROFEO  
per una competizione sportiva.  
Disciplina "Lancio del DISCO"



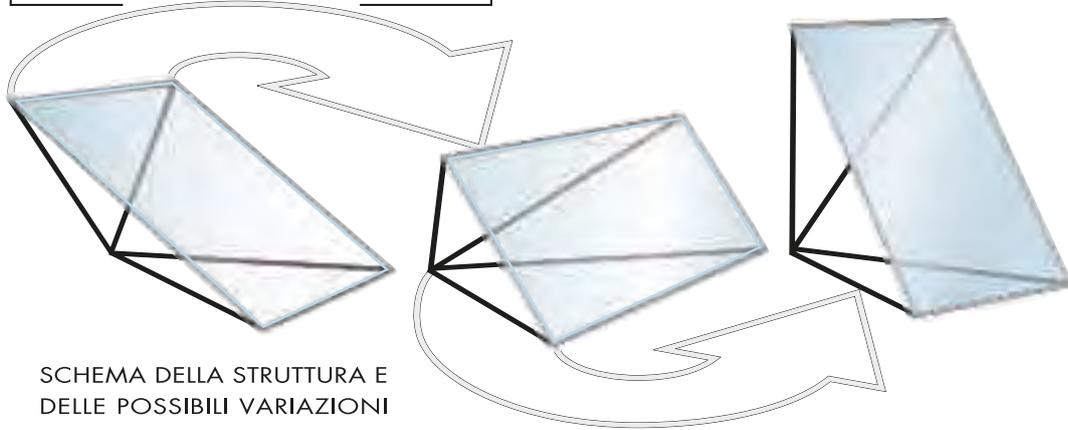
STUDI DI COMPOSIZIONE





## SPECCHIO DA TOELETTA

PIRAMIDE A BASE RETTANGOLARE DAL VERTICE FUORI CENTRO. LE FACCE TRIANGOLARI, USATE COME BASI CONSENTONO ALLO SPECCHIO, MONTATO SUL LATO RETTANGOLARE, DI ASSUMERE VARIE INCLINAZIONI



SCHEMA DELLA STRUTTURA E DELLE POSSIBILI VARIAZIONI

## PROVE DI DESIGN: FUNZIONE D'USO

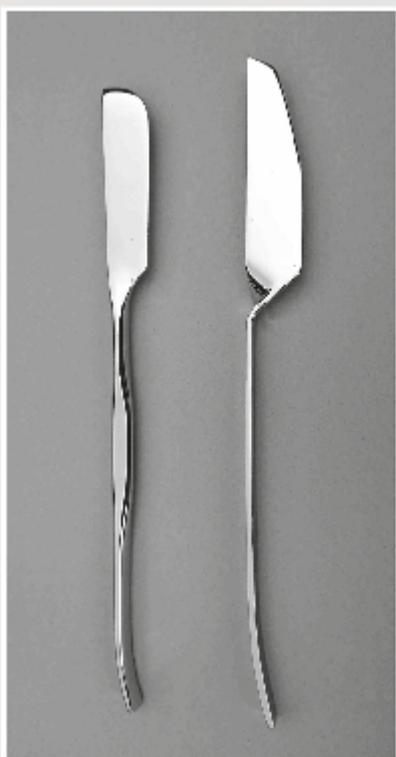
Anni 60/70, era il momento giusto, già giravano per la scuola riviste con i lavori di famosi designers: Le poltrone e i vetri di Alvar Aalto, Bruno Munari che proponeva una lampada e subito Joe Colombo che rispondeva, seguito immediatamente da Achille Castiglioni con un'idea più innovativa o minimale, minimale come il "centrotavola" di Enzo Mari, una semplice putrella di 50 cm con due leggere curvature all'estremità..!.



☒ SPECCHIO DA TOELETTA



A tutto questo non si poteva rimanere indifferenti e quindi si pensò di introdurre nella sezione metalli anche questa linea accettandone le regole progettuali, cioè andare oltre l'aspetto estetico e far sì che il progetto tenesse conto della usabilità e dell'ergonomia, in poche parole della funzionalità.



rappresentazione ricostruita

Erol Bizzarri, Umberto Dallaglio, Anna Serri





## LAMPADA DA SCRIVANIA ottone cromato

Stefano Nepenti

Progettare quindi e realizzare manufatti in metallo, la cui ragione fondamentale fosse la *"Funzione d'Uso"* ed il cui valore estetico fosse parte integrante di quello funzionale.

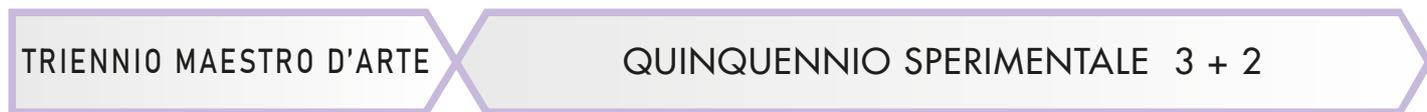
ESPERIENZE  
DI DESIGN:  
FUNZIONE D'USO

## LAMPADA DA SCRIVANIA A posizioni variabili

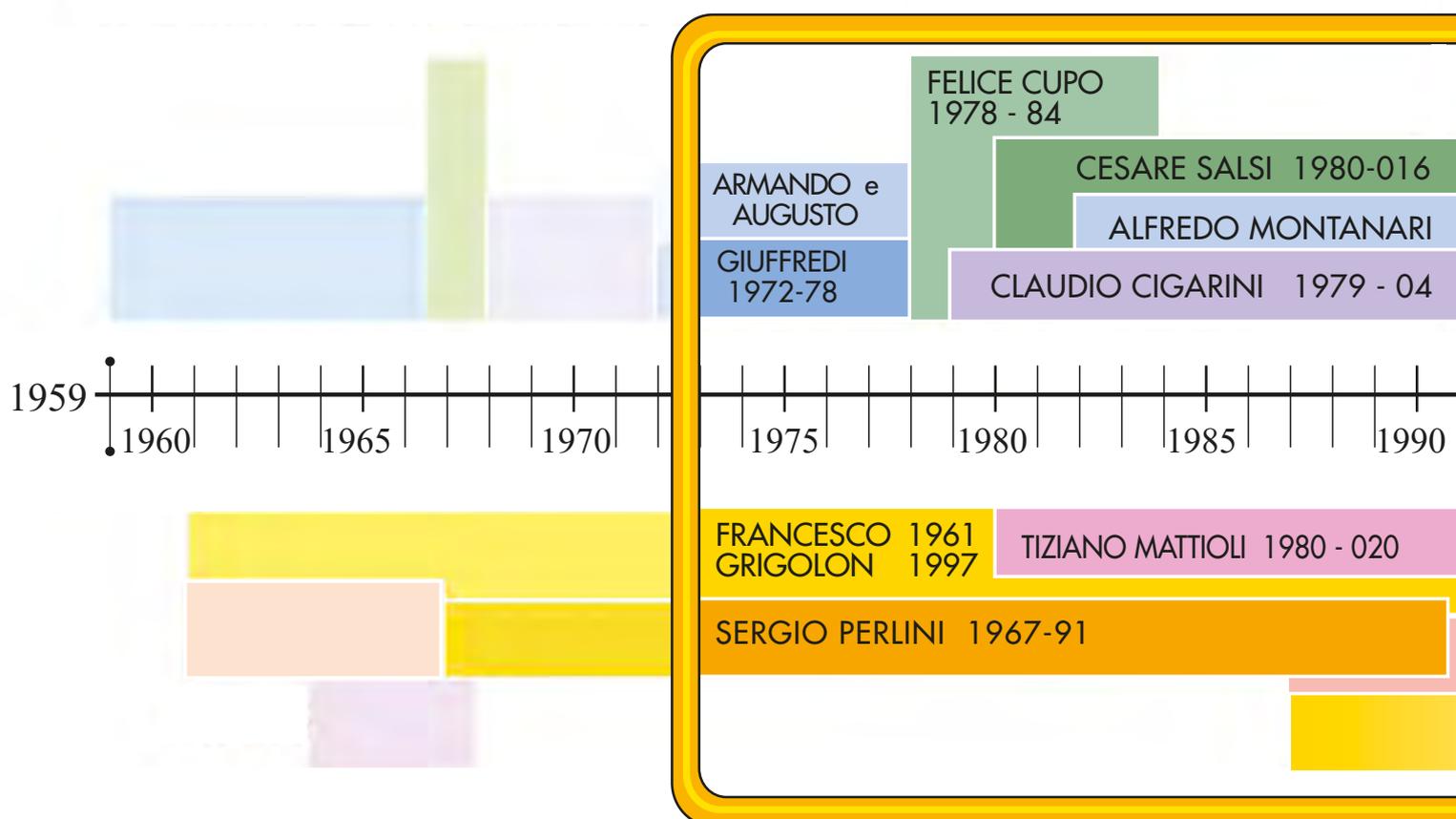


# IL PROGETTO DE L GIOIELLO

EVOLUZIONE ISTITUZIONALE:



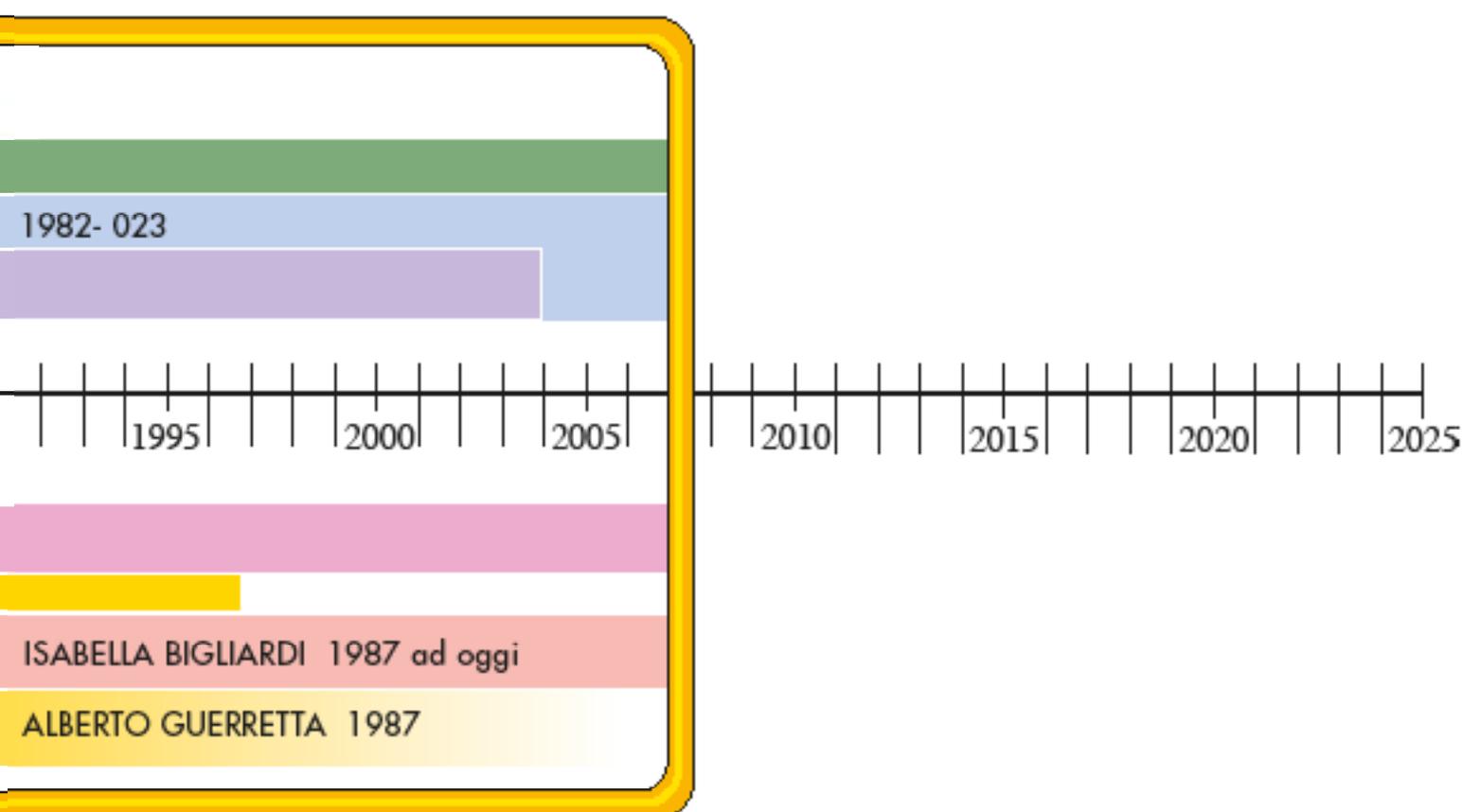
DOCENTI DELLA SEZIONE METALLI:



# ANNI 80/90

SPERIMENTAZIONE LICEO

LICEO ARTISTICO



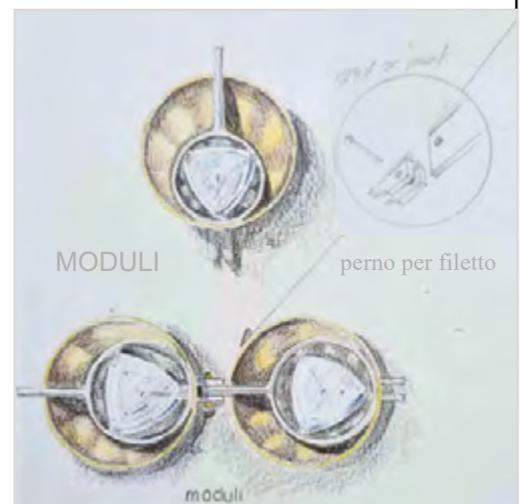
## Il progetto del gioiello

Alla formazione triennale del Maestro d'Arte si aggiunge il biennio sperimentale finalizzato alla Maturità d'Arte Applicata: è un riorientamento degli obiettivi, si tratta di trasformare degli artigiani in progettisti per la produzione artistica.

Il Disegno Professionale diventa Progettazione nell'ultimo biennio e assume un maggior ruolo guida rispetto ai laboratori. La didattica evolve di conseguenza, focalizzando maggiormente gli aspetti di sviluppo della creatività attraverso una metodologia progettuale che metta in linea: ricerca dell'idea, sviluppo progettuale, realizzabilità tecnica, presentazione del progetto, realizzazione dello stesso. In queste pagine alcune esperienze didattiche rappresentative delle modalità di sviluppo creativo, centrato non tanto sul lavoro del singolo allievo, ma piuttosto sul confronto continuo col gruppo classe e spesso fra classi diverse.

Con l'incremento degli iscritti si affiancano e si succedono nel tempo nuovi docenti, come Augusto Giuffredi, poi Felice Cupo, Claudio Cigarini, Cesare Salsi, Alfredo Montanari in progettazione, Tiziano Mattioli, Isabella Bigliardi e Alberto Guerretta nei laboratori; con la caratteristica di essere quasi tutti ex allievi dello stesso Istituto, anche se con differenti esperienze maturate dopo il diploma.

*In queste pagine esempi di ricerche progettuali sviluppate sia a livello di classe che individuali, rappresentative di alcune delle modalità didattiche che hanno caratterizzato questo lungo periodo.*





## Il gioiello di Piero

Rivisitazione in chiave moderna del gioiello rinascimentale.

Dai dipinti rinascimentali di Piero della Francesca (Pala di Brera e Ritratto di Battista Sforza).

Il lavoro intenso di riprogettazione del gioiello attraverso la reinterpretazione grafica e la modellazione ha prodotto oggetti estremamente innovativi nella produzione orafa del periodo.

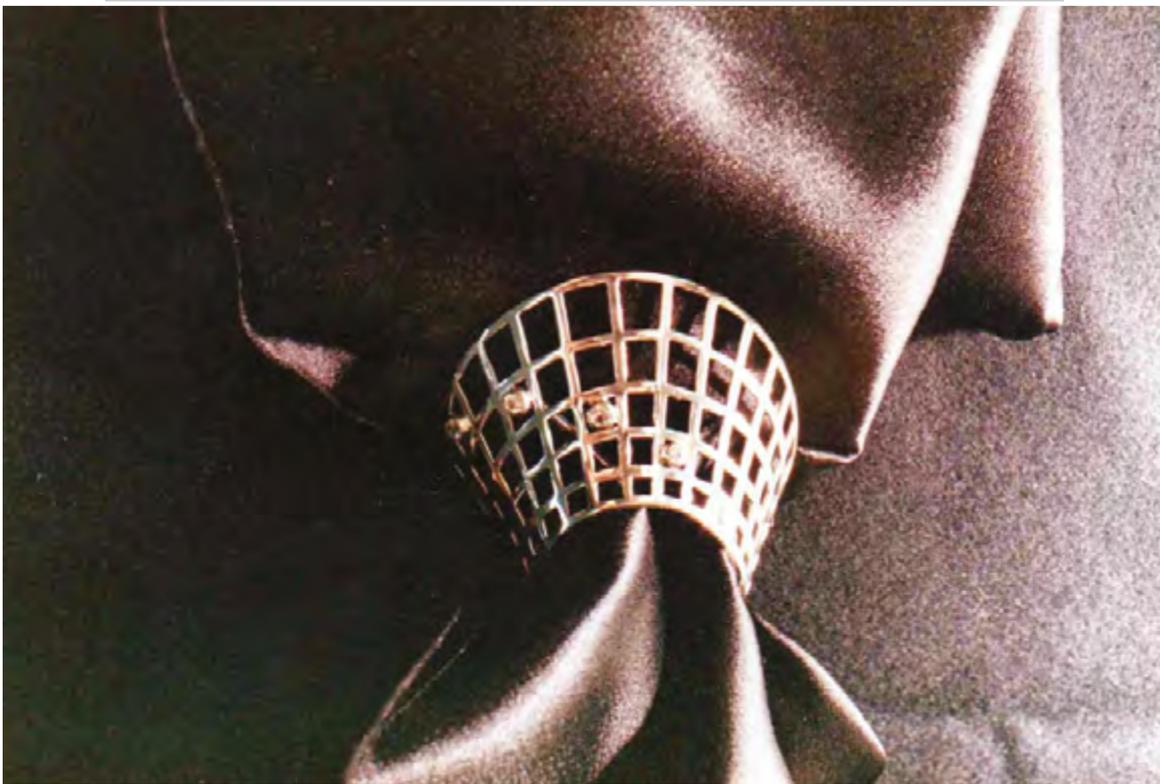


*Collaborazione fra progettazione, storia dell'arte e laboratorio. Allievi vari (non identificati) da due classi terze in parallelo. Docenti Cigarini, Salsi, Sighinolfi, Grigolon e Mattioli - Periodo 83-85*

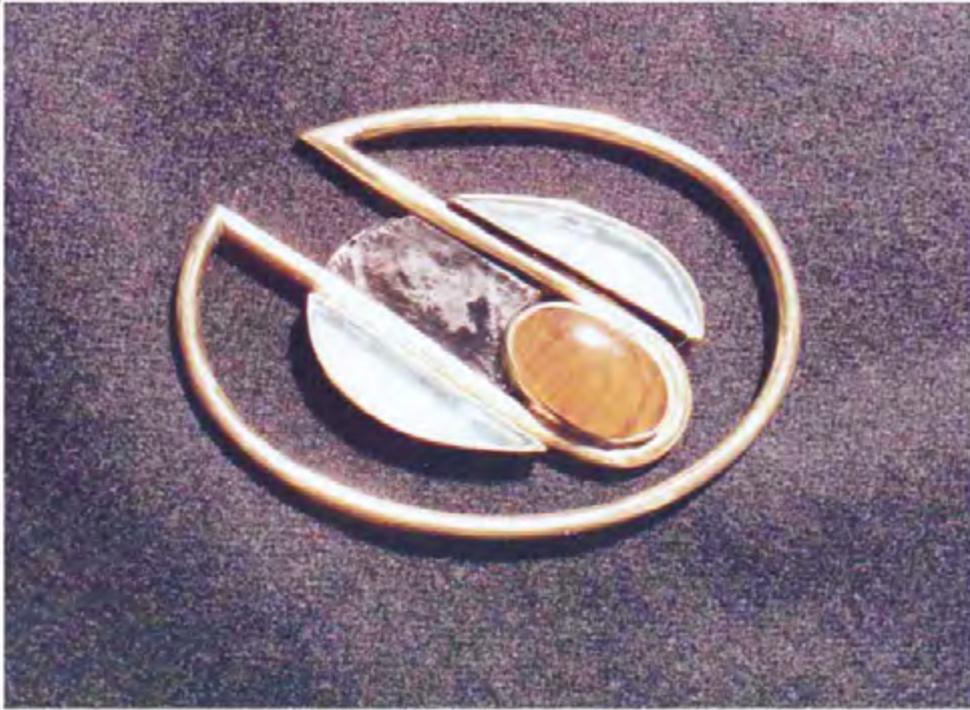




REINTERPRETAZIONI CRITICHE  
DA MODELLI DEL PASSATO

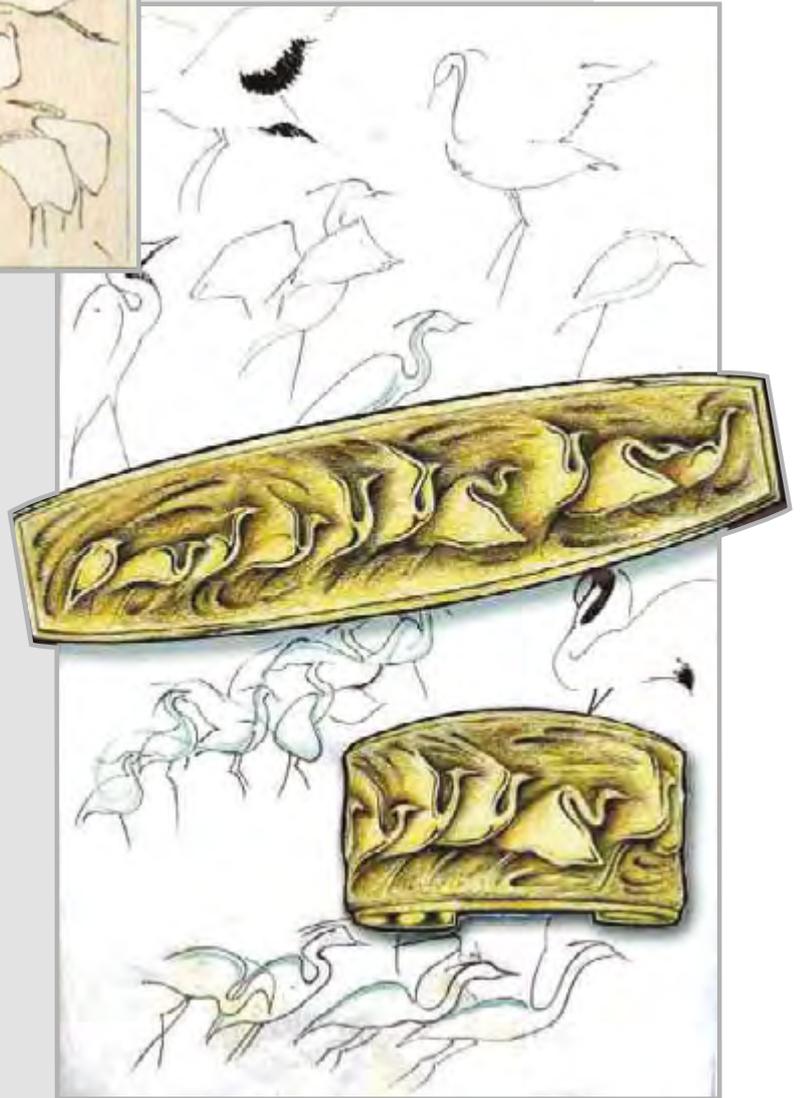
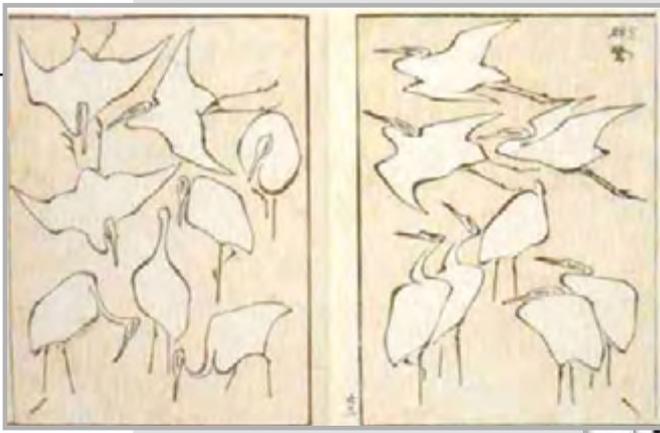






In queste pagine studi e modelli di collier e spille,  
frutto della libera interpretazione di esempi rinascimentali.

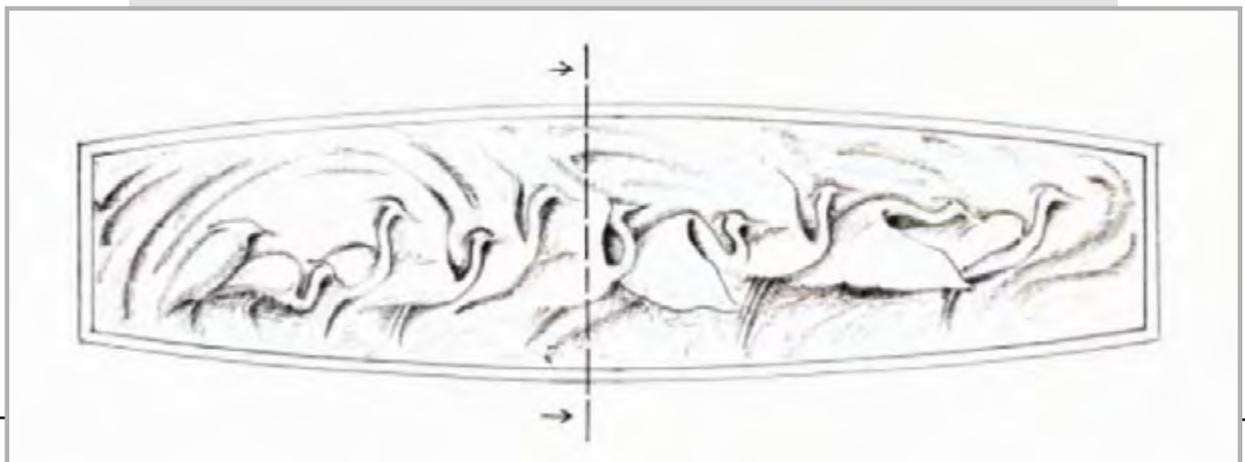


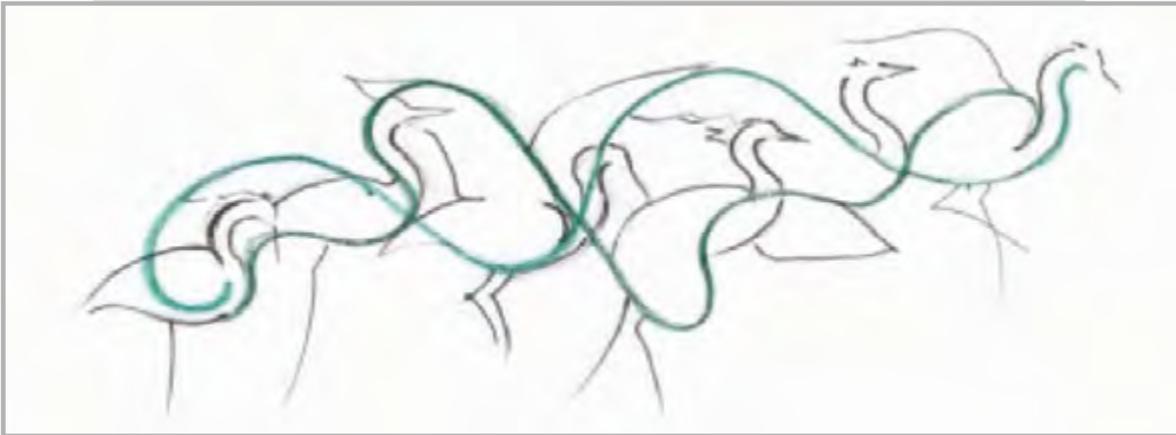
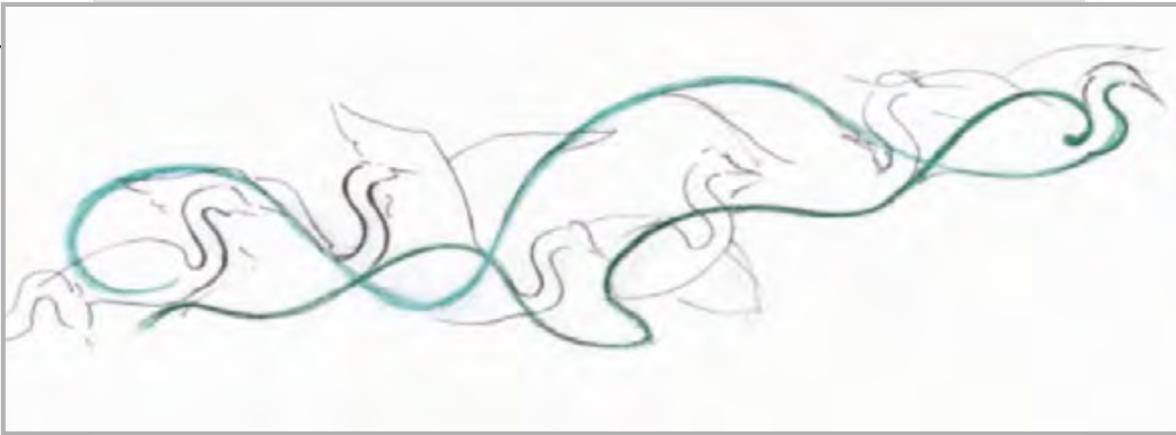


*Ricerca grafica  
tra stilizzazione e movimento*

**Volo di gru** - Sviluppo di bracciale a rilievo

*Riferimenti: Hokusai - Gru, dall'albo Ippitsu Gafu (dipinti ad un solo tratto di pennello), dopo il 1811*

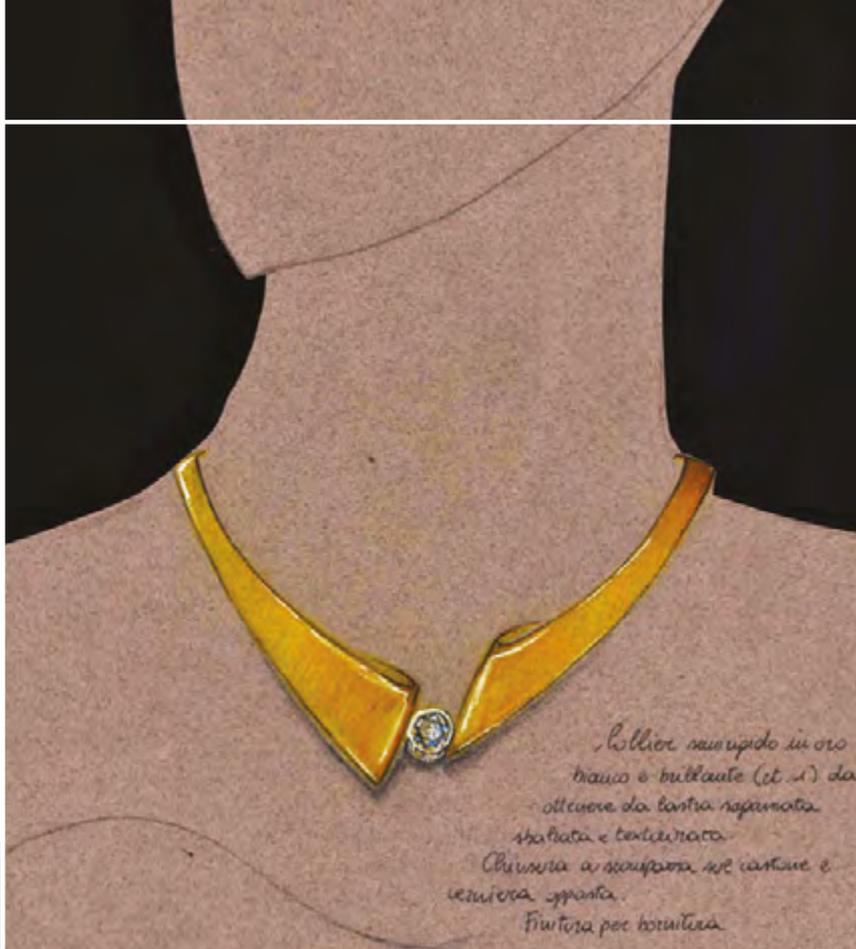




Esempio di sviluppo progettuale con tema animale; uno dei temi preferiti era lo sviluppo di forme decorative da disegni, riproduzioni artistiche e foto di animali, in questo caso valorizzando il movimento del volo. E' coinvolta anche la modellazione plastica, propedeutica alla realizzazione del bracciale per fusione in cera.

*Allieva Elisa Campani - Docenti Cigarini, Mattioli - Periodo 96/97*

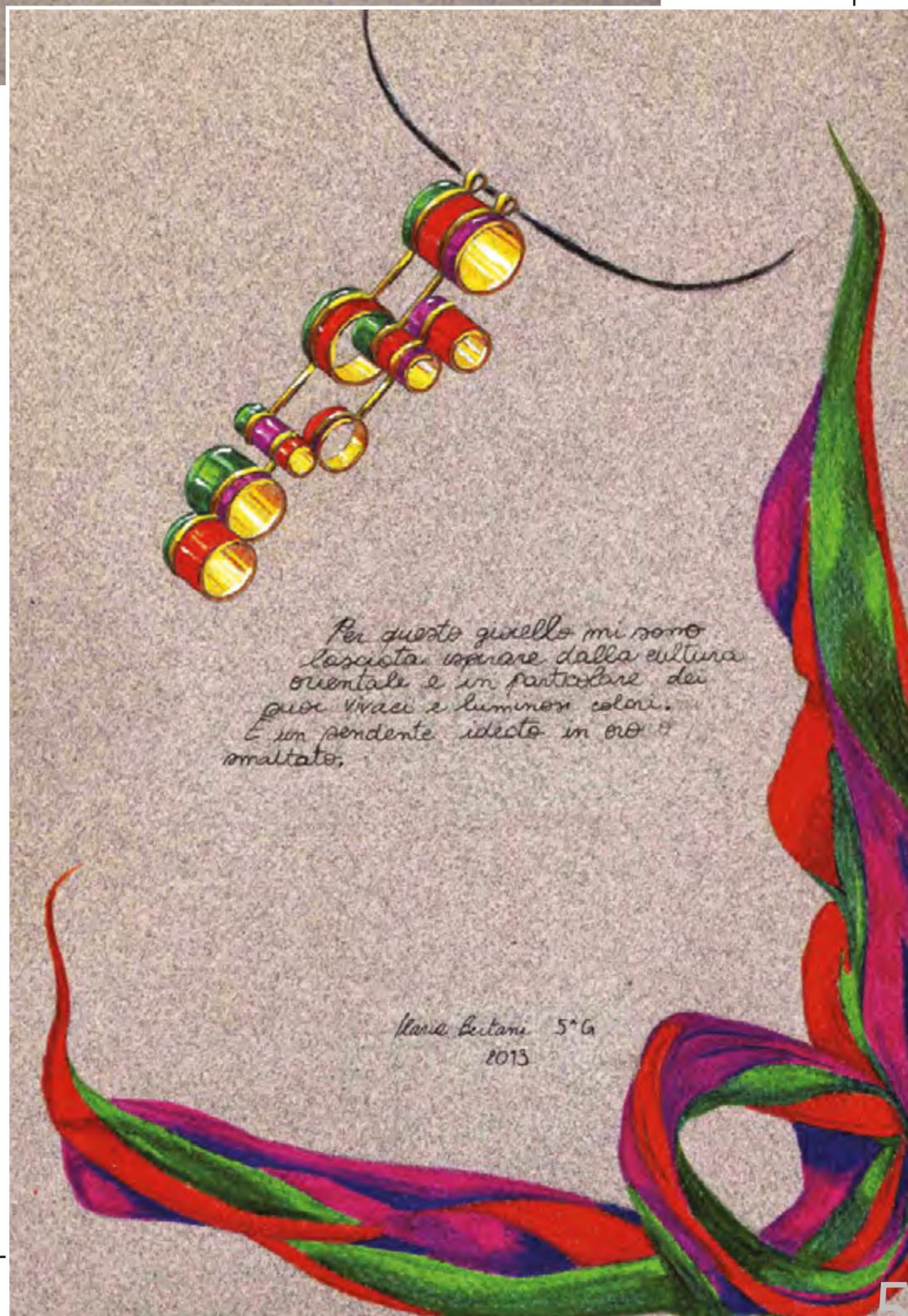
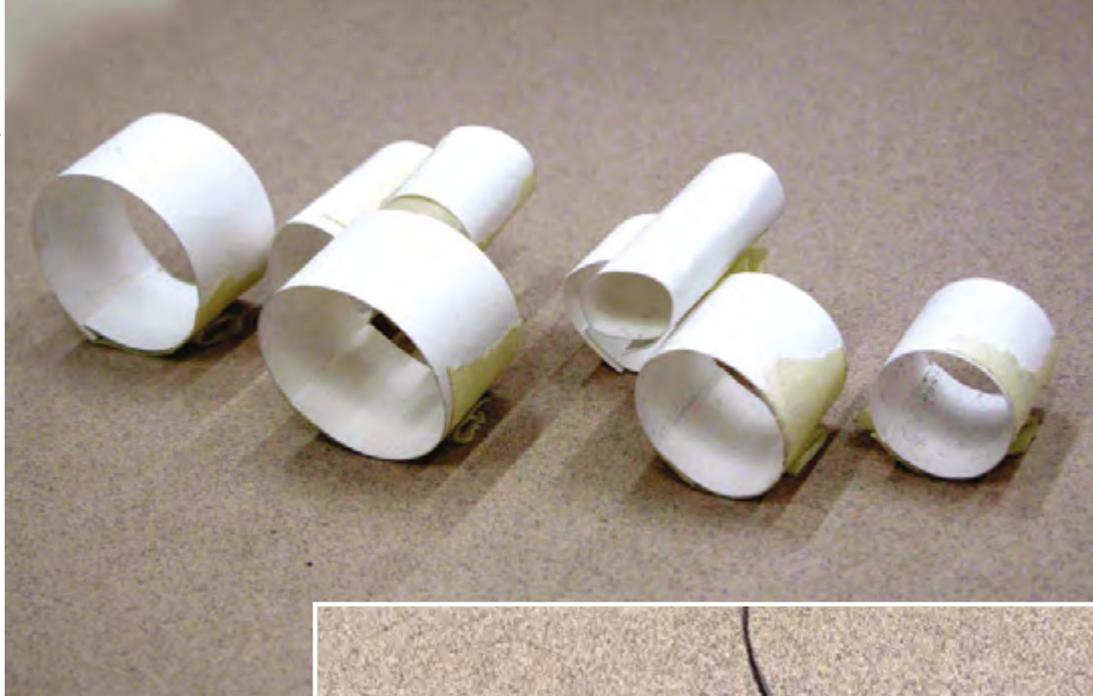




## LO SVILUPPO DELLE IDEE

La realizzazione del prototipo è intesa come parte integrante del progetto che, durante la lavorazione, può deviare dal progetto stesso per valorizzare le caratteristiche dei materiali (2015).





Lo studio del ciondolo non è partito da un disegno ma dalla composizione di modellini in carta che sono stati disposti in modi diversi per poi pensarli in metallo e colori (2013).





Due diverse interpretazioni del tema MARE, il collier viene visto come mare in tempesta con coralli, perle, conchiglie e diamanti, il secondo come tranquillo branco di pesci. Di quest'ultimo vediamo il prototipo in ottone pietre sintetiche e plexiglas.





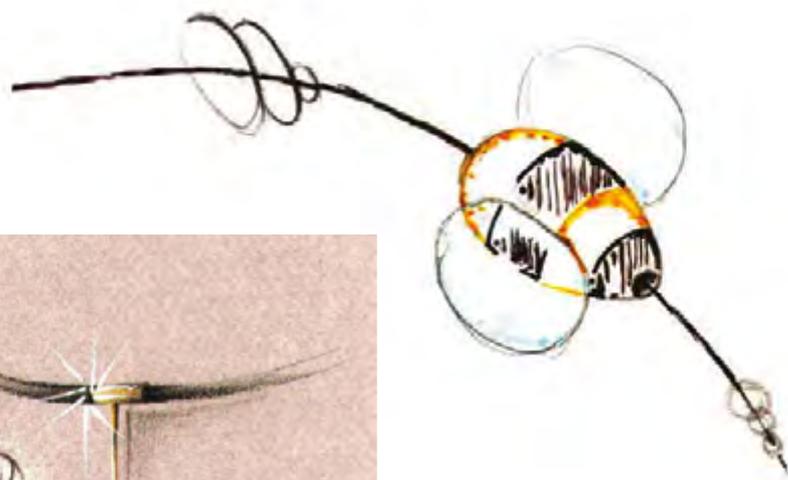
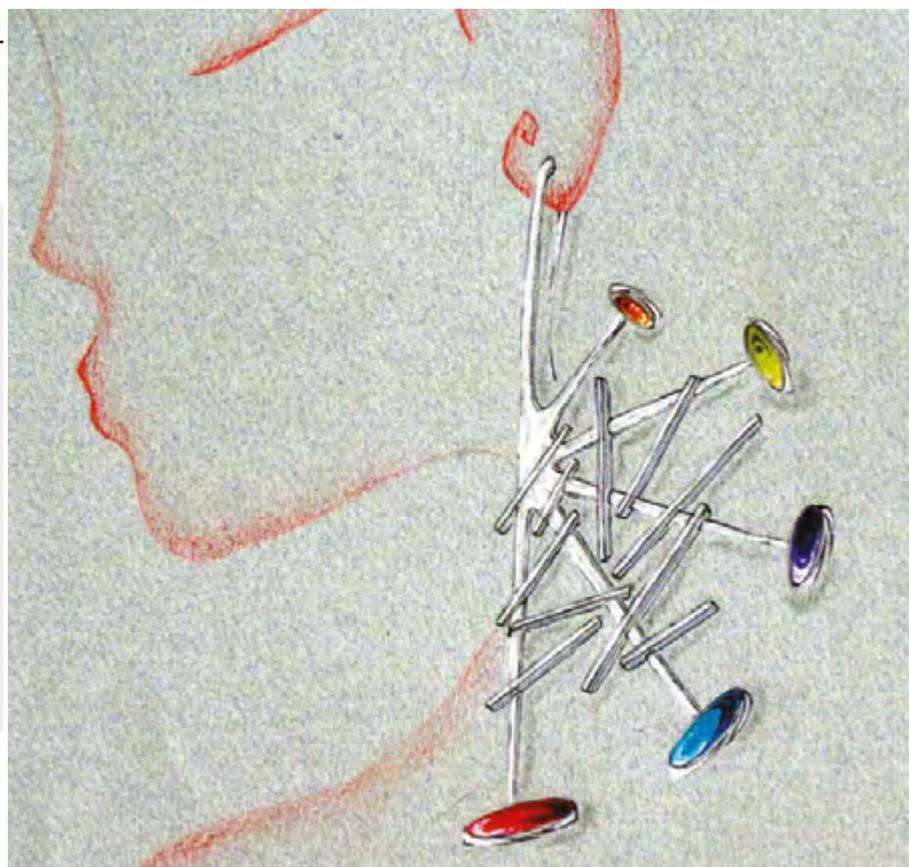
**Il Mare,**  
libera interpretazione di onde. Prototipo realizzato in argento e gemme sintetiche.





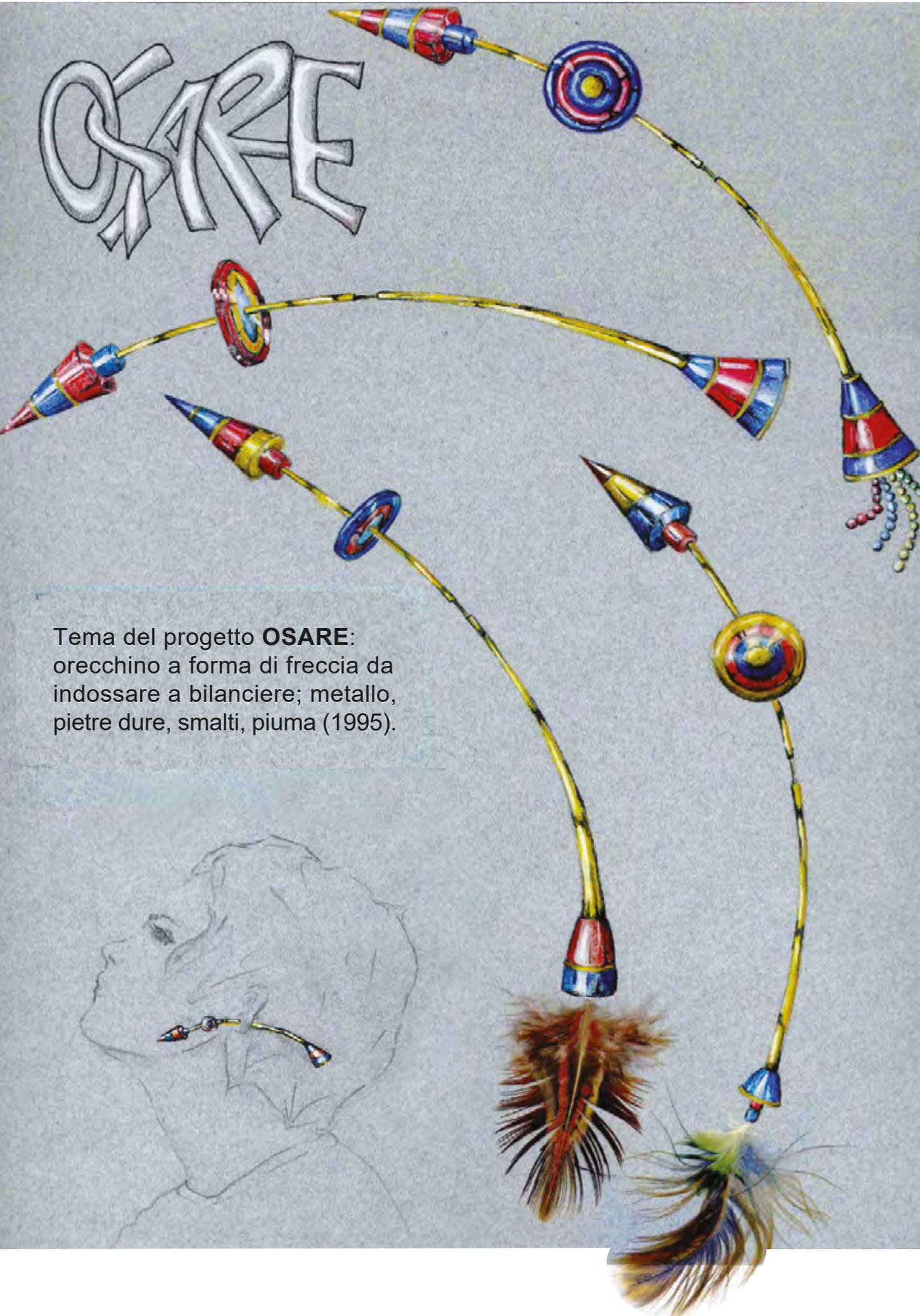
Tema ANIMALI:  
**La Civetta, Il Fenicottero,  
L'acciuga:**  
Diverse interpretazioni di  
animali per ottenere gioielli,  
sono il risultato di accurate  
ricerche estetiche.

**Studio di orecchino**  
con pietre di colori  
diversi. (2004 circa).



**Ciondolo**  
con metalli di  
colore diverso o  
smalti, da una libera  
interpretazione di  
un'ape (1998)

# OSARE



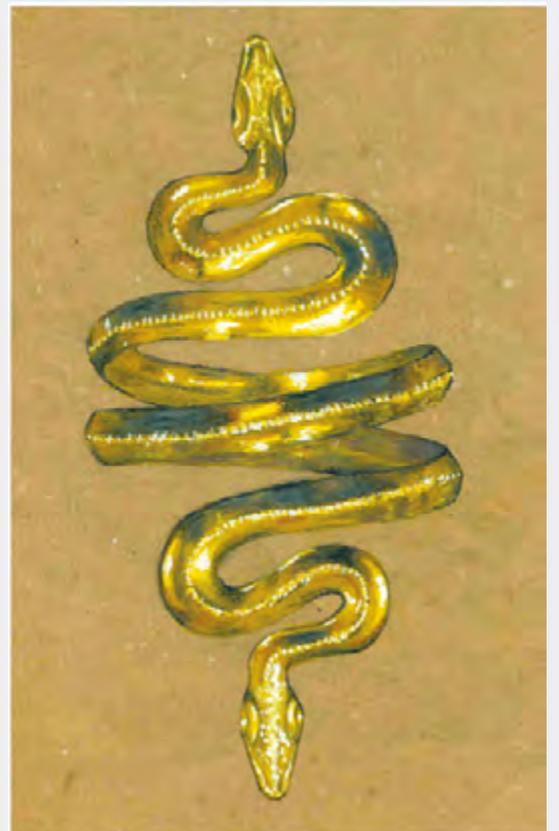
Tema del progetto **OSARE**:  
orecchino a forma di freccia da  
indossare a bilanciere; metallo,  
pietre dure, smalti, piuma (1995).

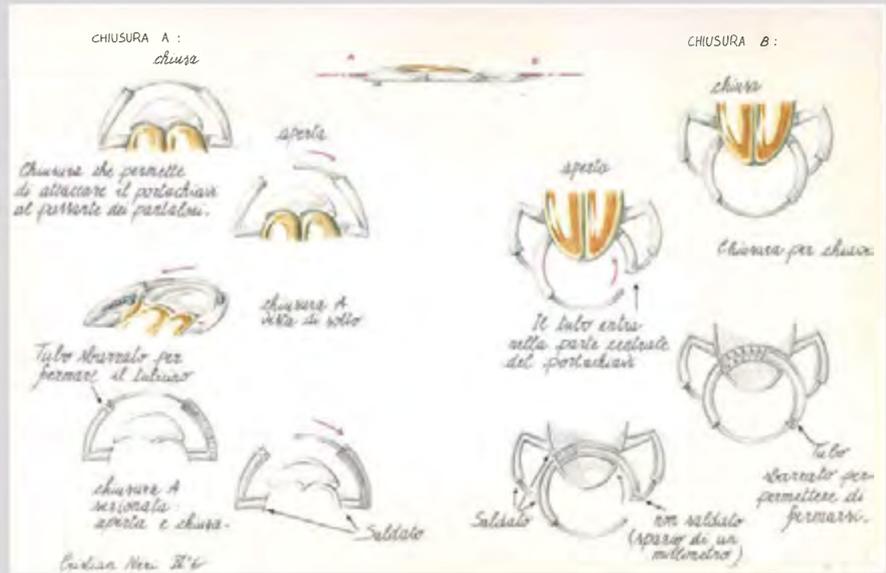


### Stilizzazione da forme naturali

Studi per collier modulare e per bracciale.

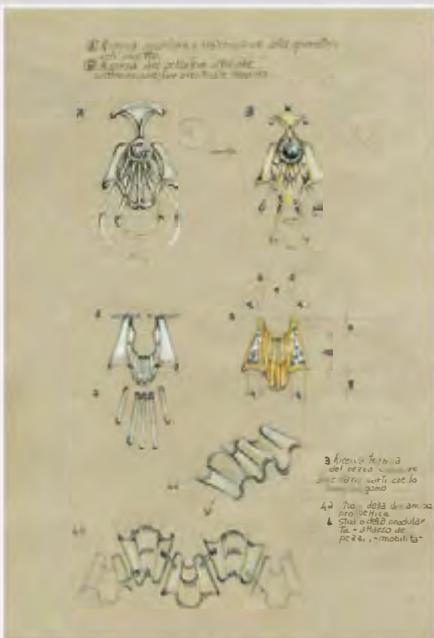
Studio di parure collier e pendenti in ori bianco e corallo.





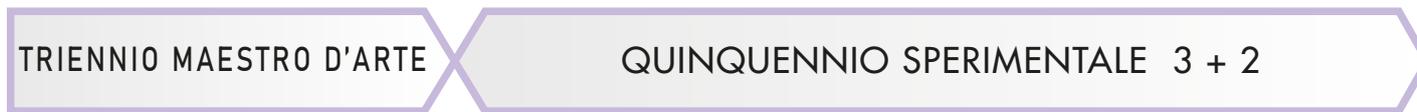
Studi per portachivi,  
collier e bracciale  
modulare.

Traspare la continua  
attenzione alla  
realizzabilità del gioiello.

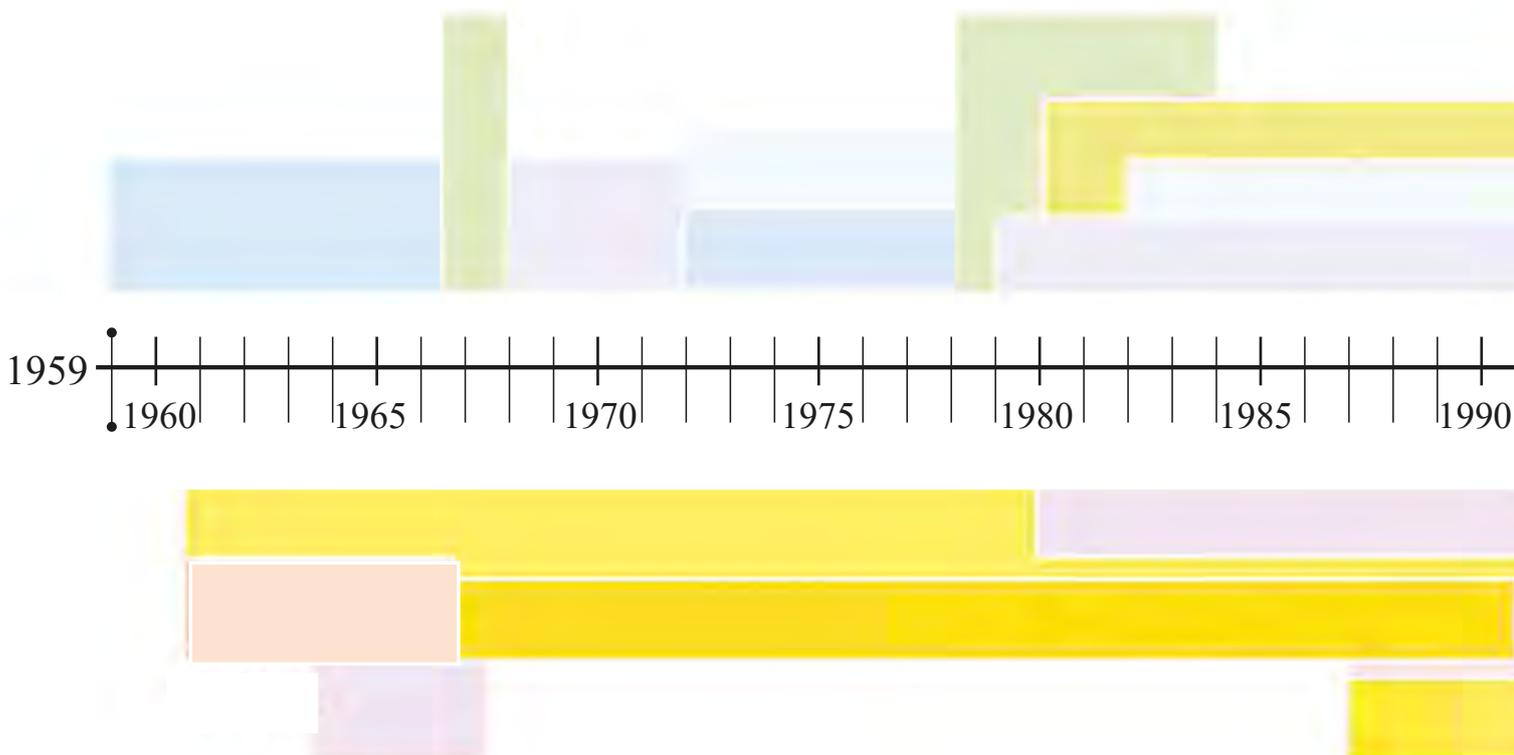


# IL GIOIELLO EL AMODA

EVOLUZIONE ISTITUZIONALE:



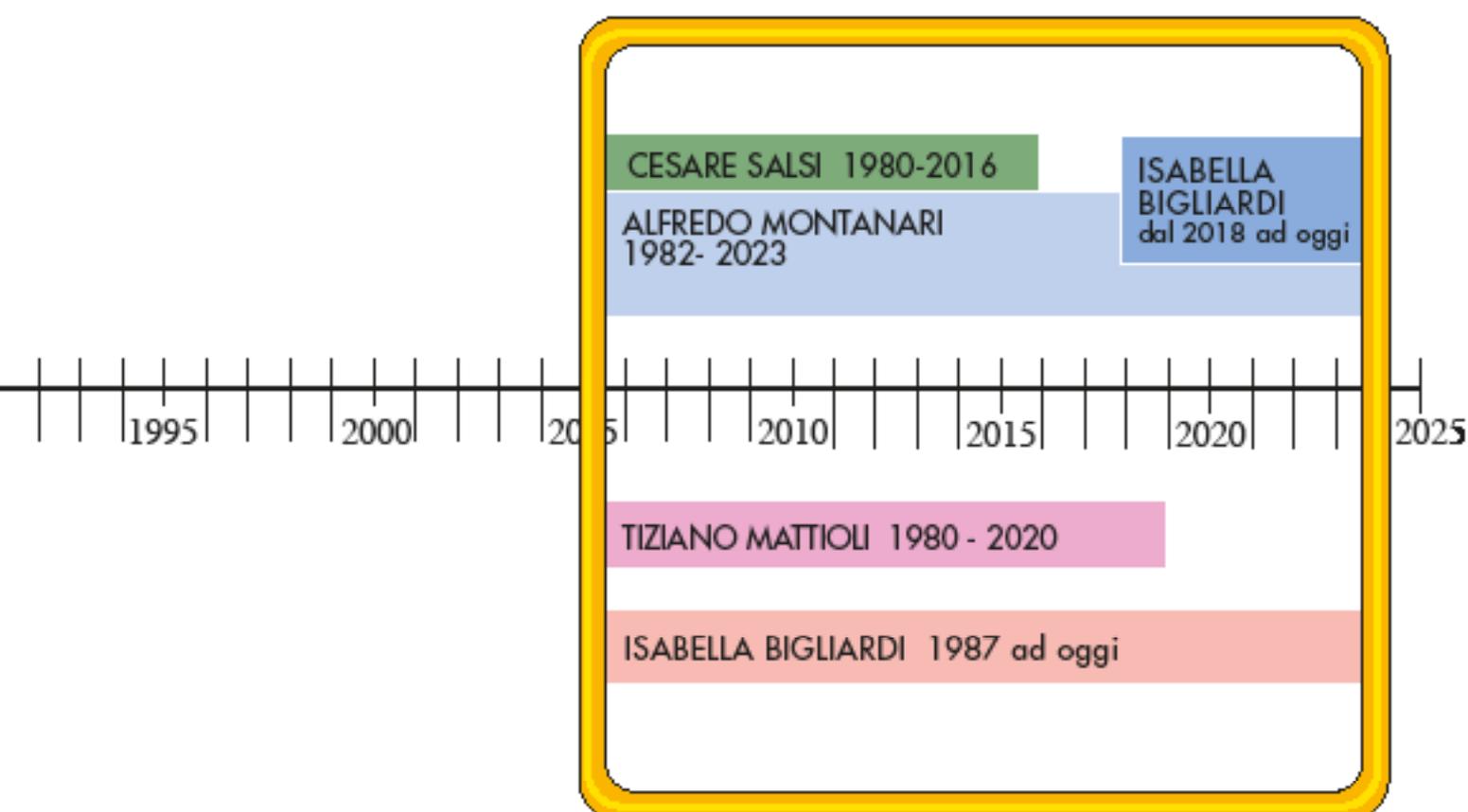
DOCENTI DELLA SEZIONE METALLI:



# ANNI 2000

SPERIMENTAZIONE LICEO

LICEO ARTISTICO



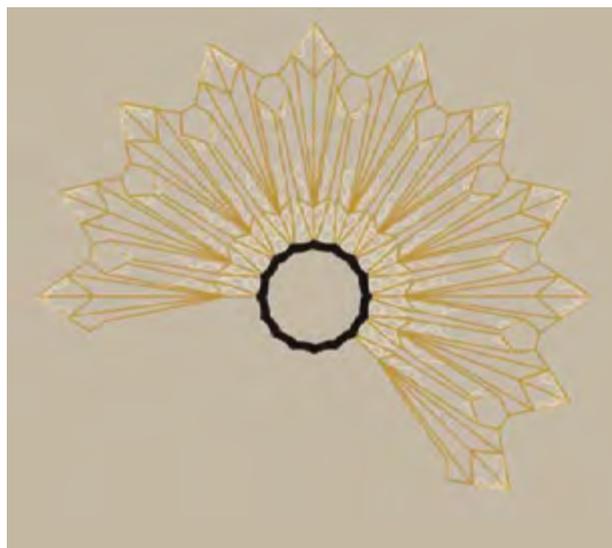


## IL GIOIELLO E LA MODA

Con la trasformazione della scuola in Liceo Artistico, l'indirizzo di Design dell'Oreficeria si orienta ad una figura professionale in grado di intervenire sul design di prodotti e manufatti del campo della gioielleria, dell'oreficeria e della metallurgia artistica.

Il percorso di studi è dedicato al settore del gioiello, inteso come ideazione /realizzazione del pezzo unico o della piccola serie per una produzione di tipo artigianale e industriale.

Nel triennio si sviluppano i criteri della progettazione per l'oreficeria e i comparti produttivi di accessori per la moda e oggetti in metallo pregiato finalizzati all'ornamento della persona. Accanto ai linguaggi tradizionali, disegno, modellazione, fotografia, uno spazio specifico viene dedicato alla modellazione e stampa 3D, alle nuove tecnologie e alle competenze linguistiche europee, per fornire allo studente ulteriori strumenti tecnici e culturali e adeguarsi allo sviluppo costante della realtà professionale e produttiva.



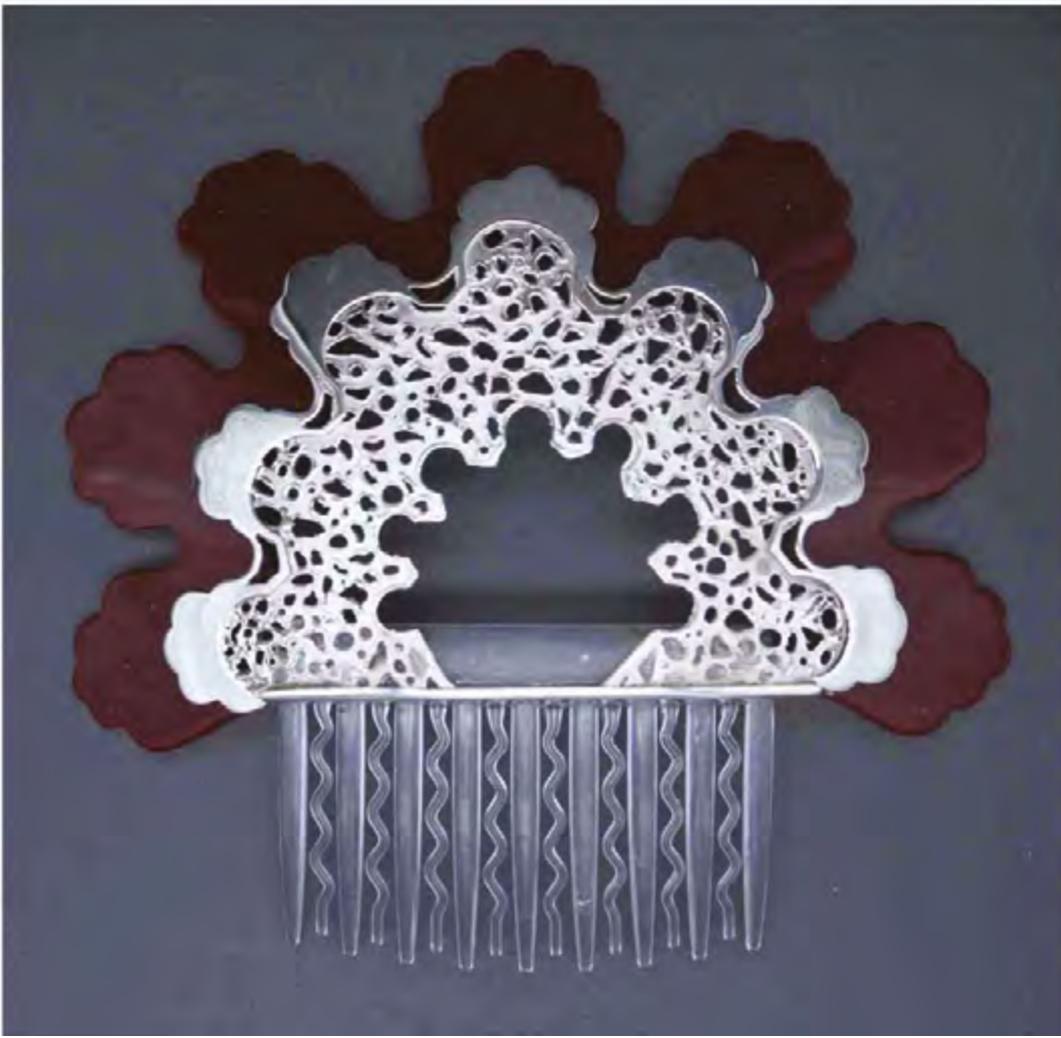


**Progetto Erasmus  
Siviglia:**

*albero di fusione a  
cera persa per  
elemento decorativo;*

*pettine ornamentale  
per capelli realizzato  
con tecniche e  
materiali compositi;*

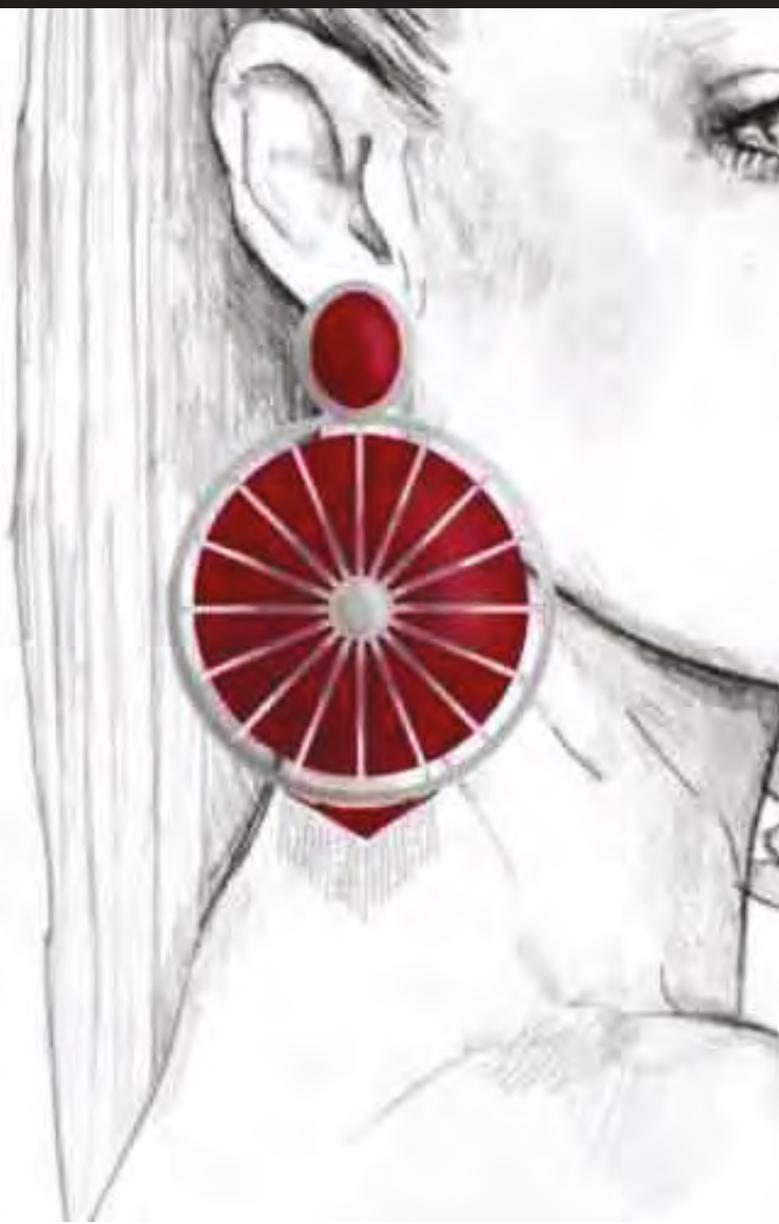
*nella pagina  
precedente pettine  
ornamentale  
realizzato per  
costruzione.*





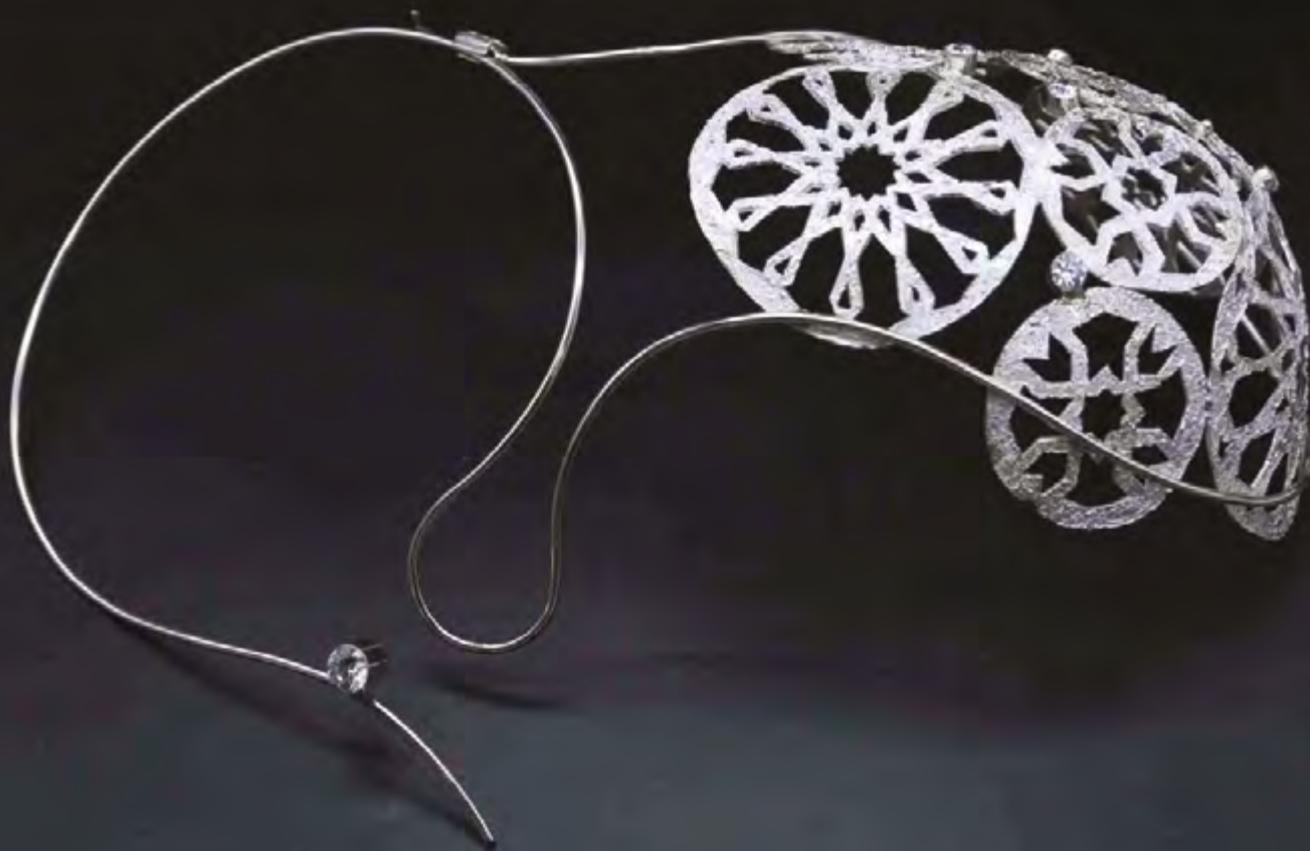
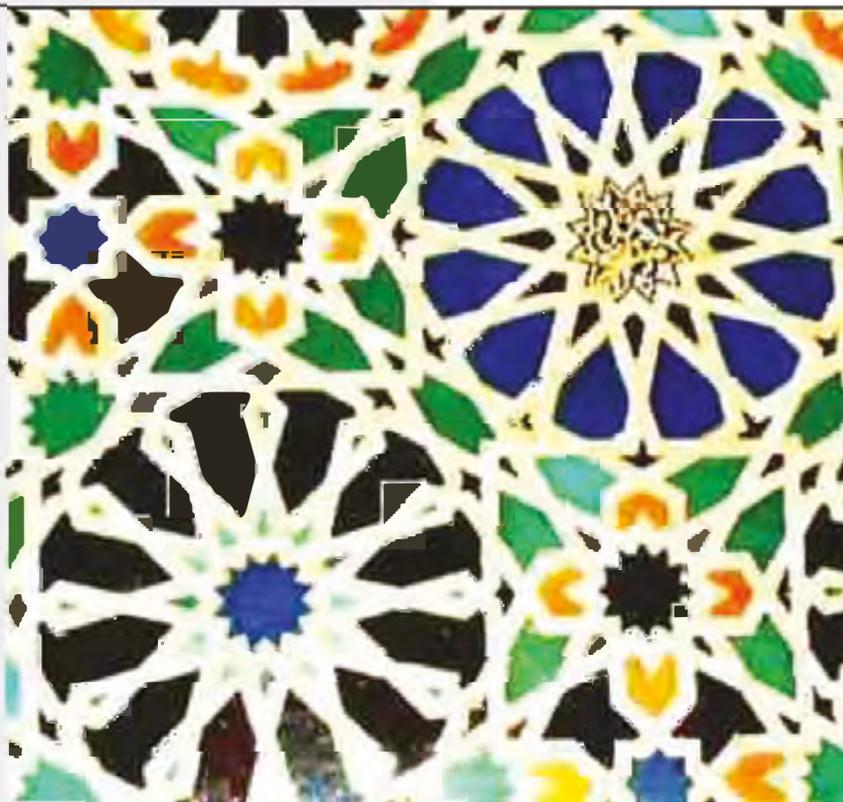
Da tali premesse nasce il coinvolgimento in progetti Erasmus che vedono gli studenti coinvolti in esperienze di collaborazione con scuole europee. ESSDM Sevilla (ES) propone di realizzare una collezione di accessori per la sfilata tradizionale della “Feria de avril” in stile flamenco. Gli studenti dell’Accademia spagnola progettano e realizzano gli abiti, gli studenti del Chierici progettano con loro e realizzano gli accessori.

Il viaggio a Siviglia, la consegna degli accessori realizzati e la partecipazione all’evento finale completano l’esperienza. Il progetto si ripete negli anni 2022 e 2023, coinvolgendo gli studenti delle classi quarte.



*Una trasposizione del  
collier: gioiello-  
ornamento per spalla  
ispirato ai motivi  
decorativi moreschi.*

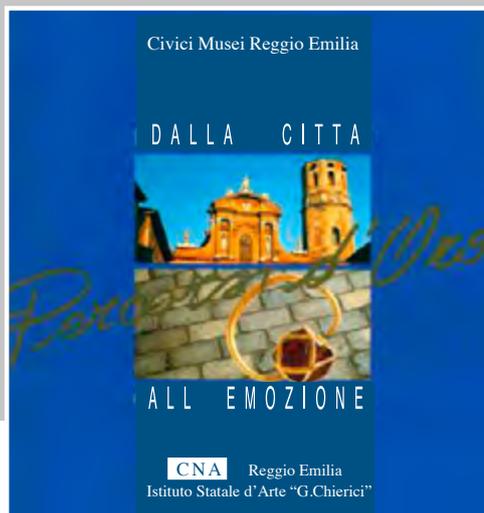
*Nella pagina  
precedente studio di  
pendenti.*



**SEGUONO  
IMMAGINI  
VARIE DI:**

**IL MONDO DEL  
PERCORSI E  
PROGETTO  
ESPOSIZI  
REST**

**L'ARTIGIANATO  
CONCORSI  
ECODESIGN  
ONE 2010  
AURI**



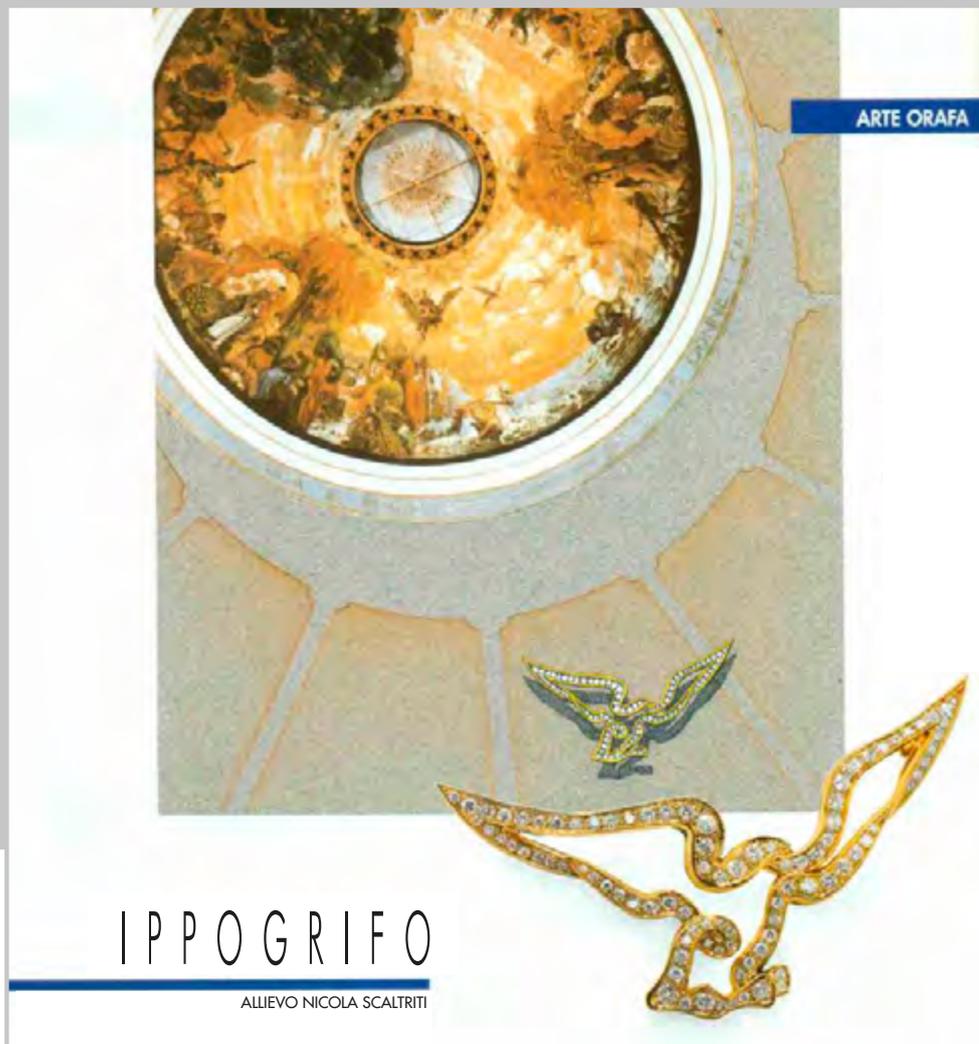
# IL MONDO DELL'ARTIGIANATO

## Progettare per realizzare

L'esperienza Chierici con il Gruppo Orafi CNA

Un progetto importante, che ha coinvolto la sezione nel confronto con l'artigianalità del territorio rappresentata dalla Gruppo Orafi della CNA provinciale. Gli allievi hanno affrontato la progettazione di una serie di gioielli sul tema di Reggio e della reggianità.





I risultati, frutto della loro sensibilità e creatività, sono stati oggetto di confronto tecnico con gli orafi coinvolti che li hanno successivamente realizzati, fornendo l'occasione per una mostra e una pubblicazione. Collier, anelli e spille anche importanti e complessi, realizzati in oro, pietre e smalti, hanno messo a confronto la progettualità degli allievi e le capacità tecniche degli orafi reggiani.

*Allievi classi quinte, docenti del progetto Claudio Cigarini, Cesare Salsi, Tiziano Mattioli. - Periodo 1992/93*



# PERCORSI E CONCORSI

## Il confronto con l'esterno

Fin dall'inizio degli anni '90 la sezione ha utilizzato il concorso come occasione di dialogo e apertura verso l'esterno: un'avventura sempre stimolante che ha favorito la motivazione e permesso agli allievi di aprirsi al confronto con altri coetanei provenienti da altri Istituti d'Arte, da scuole di design e da artisti. Ne sono usciti nel tempo pezzi di particolare interesse, spunti creativi perfettamente trasferibili nel mercato della gioielleria. Non solo competizione, anche rigore didattico: i percorsi di progettazione sono sempre stati sviluppati a partire dal tema proposto, dalla definizione dell'idea progettuale, allo sviluppo grafico e tecnico, passando nel caso di oggetti complessi dalla modellazione diretta in materiali poveri quali plastilina, creta, gesso, legno, metalli.

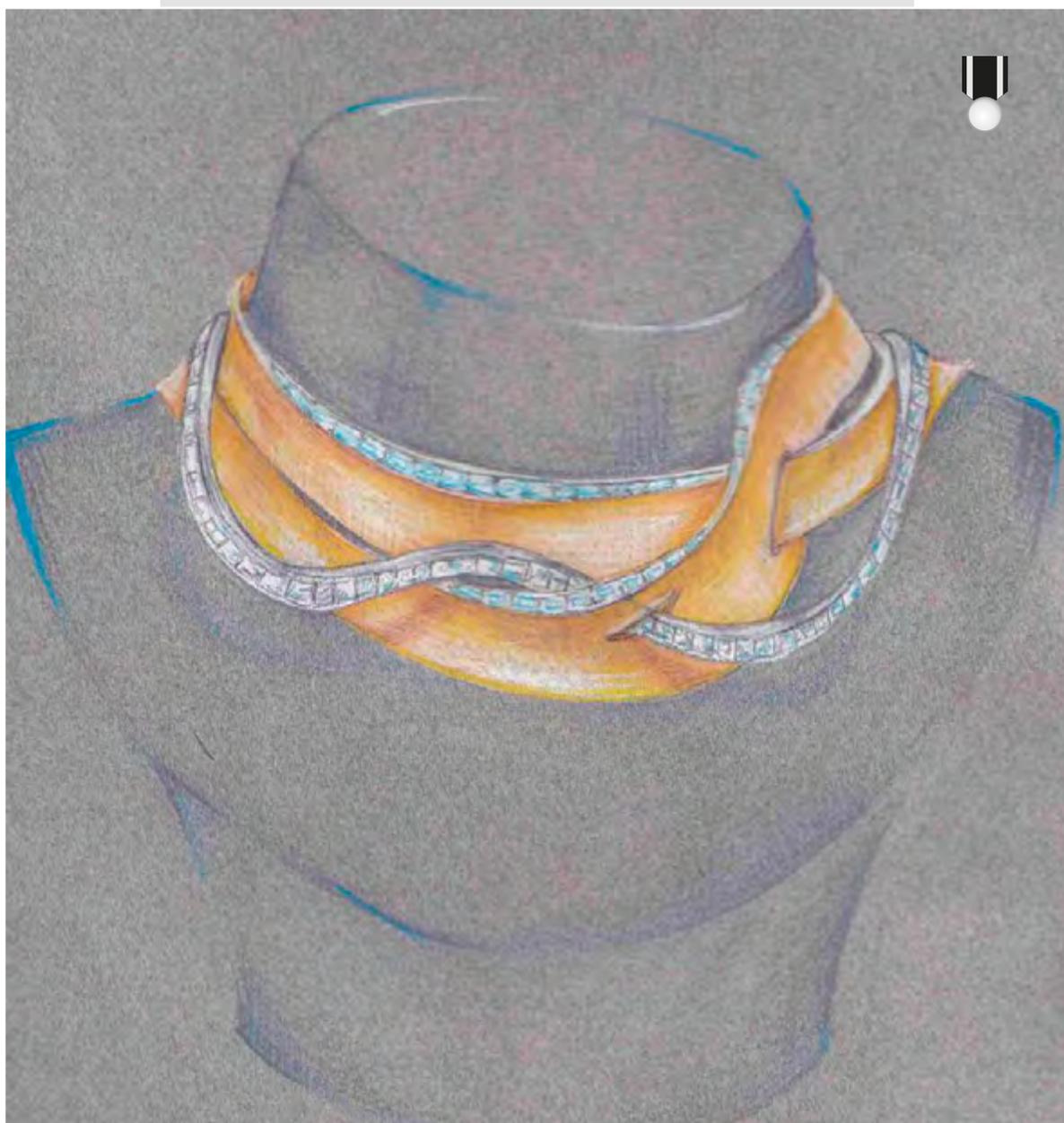


# NODI E NASTRI

*Concorso Hotta Corporation,  
tema "Nodi e Nastri" - Milano 1992*

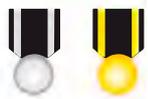
*Allievi Barbara Ghidoni, primo  
classificato Antonio Dall'Orco, terzo  
classificato Docente Claudio Cigarini*

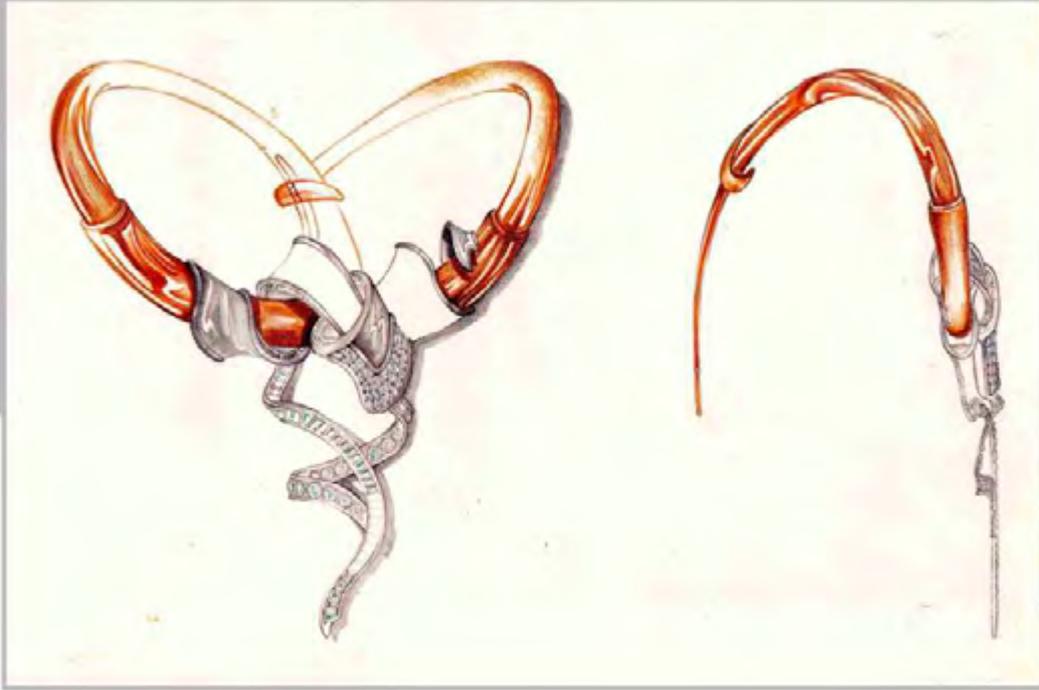
Le proposte, tecnicamente e spazialmente complesse, hanno richiesto una modellazione plastica che ha consentito di precisare il controllo delle forme e sostenere la realizzabilità tecnica dei collier.





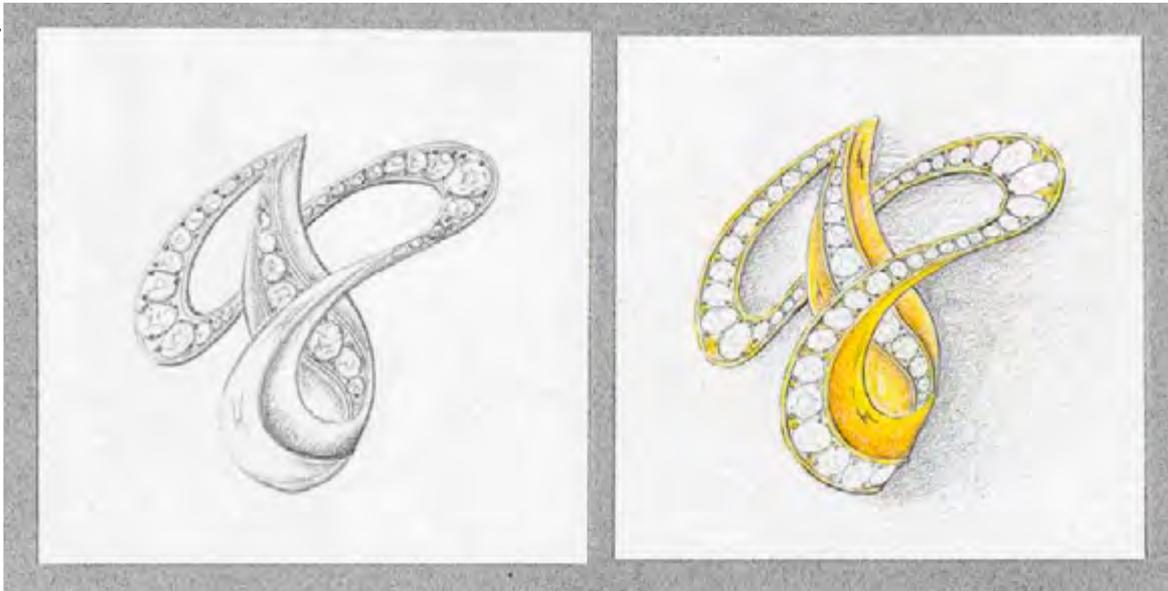
Successo reggiano al terzo concorso di progettazione orafa rivolto agli studenti delle sezioni orficeria di dieci istituti d'arte italiani. Sono risultati primo e terzo classificato Barbara Ghidoni di Scandiano e Antonio Dell'Orco di Reggio, due allievi che frequentano il 5°E dell'Istituto «Chierici». I due progetti presentati, due colliers in oro e diamanti, sono stati premiati rispettivamente con tre milioni e con 750mila lire. Il pezzo vincitore verrà realizzato in Giappone.





# CUORI





Concorso Hotta Corporation, tema “Cuori” - Milano 1993

*Allievi Filippo Agnesini, Nicola Luosi, Jessica Riccò, (altri non identificati)  
Docenti Claudio Cigarini, Cesare Salsi*



**1<sup>a</sup> PREMIO** DEL CONCORSO

## IL FASCINO DEL PENDENTE



**2<sup>o</sup>**  
PREMIO / 2<sup>nd</sup> PRIZE :  
SILVIA FERUGLIO  
dell'Istituto Statale d'Arte  
G. Chierici di Reggio Emilia  
con l'opera  
"L'ATTORE"

**1<sup>o</sup>**  
PREMIO / 1<sup>st</sup> PRIZE :  
GIULIA TUSBERTI  
dell'Istituto Statale d'Arte  
G. Chierici di Reggio Emilia  
con l'opera  
"ACCENTO IN ROSA"



**3<sup>o</sup>**  
PREMIO / 3<sup>rd</sup> PRIZE :  
FANTINI CATIA  
dell'Istituto Statale d'Arte G. Chierici  
di Reggio Emilia  
con l'opera  
"STETOSCOPIO"

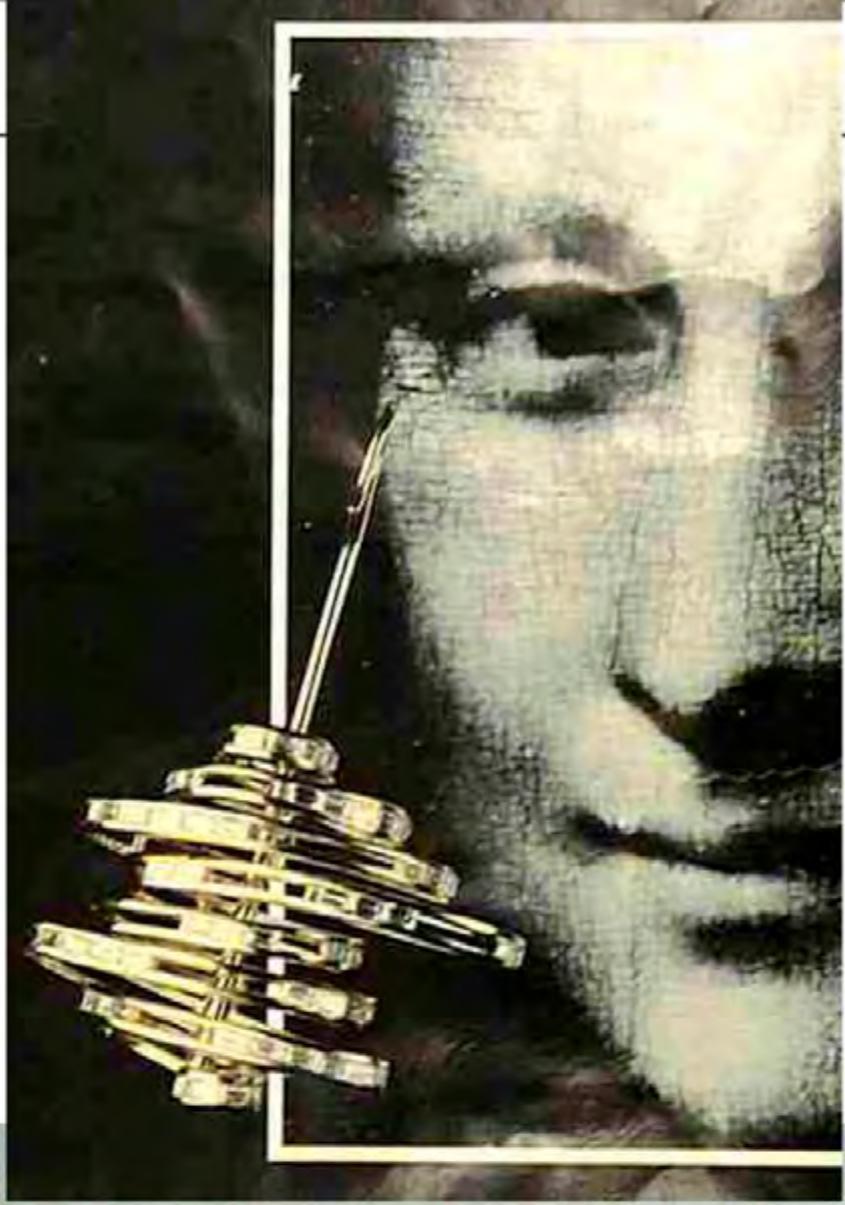
### ▲ ACCENT IN PINK

*The pendant model inspired by Kandinsky's painting 'Accent in Pink' reflects the image of the woman in our society, who asserts herself with a strong, decisive character, but is soft and maternal inside. The outside in gold with its clear, shining surface protects a clear, soft interior of white gold cradling small coloured stones.*

*The rubies and diamonds create a refined play of contrasts, vitality and purity. Pendant in white and yellow gold with natural stones.*

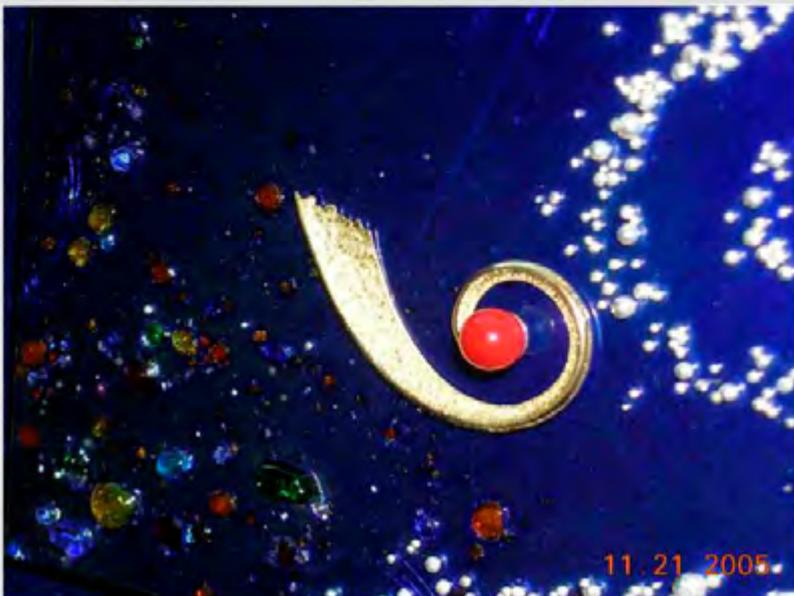
GIULIA TUSBERTI - I.S.A. REGGIO EMILIA





a fianco

**Orecchino con diamanti**  
progetto Michele Sassi,  
realizzato da Damiani.  
In alto il manifesto della  
mostra.



**Due targhe**  
per premiare le imprese a  
conduzione femminile,  
progettate per la Camera di  
Commercio di Reggio Emilia.  
Le spille possono essere  
estratte dalla targa per  
essere indossate.



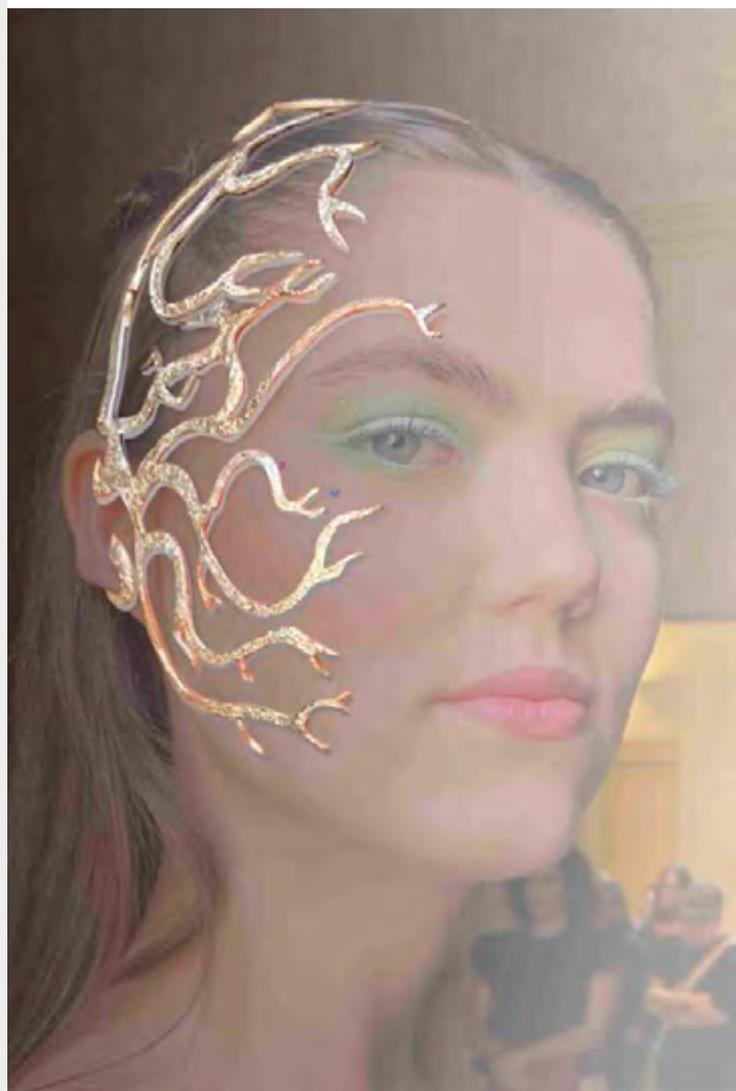


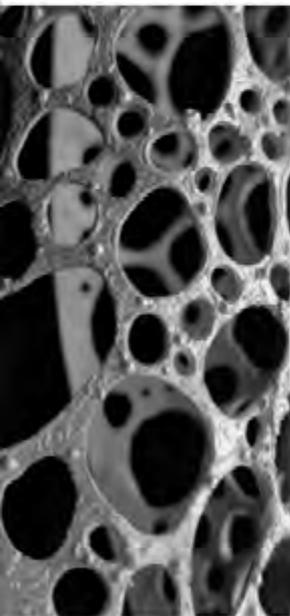
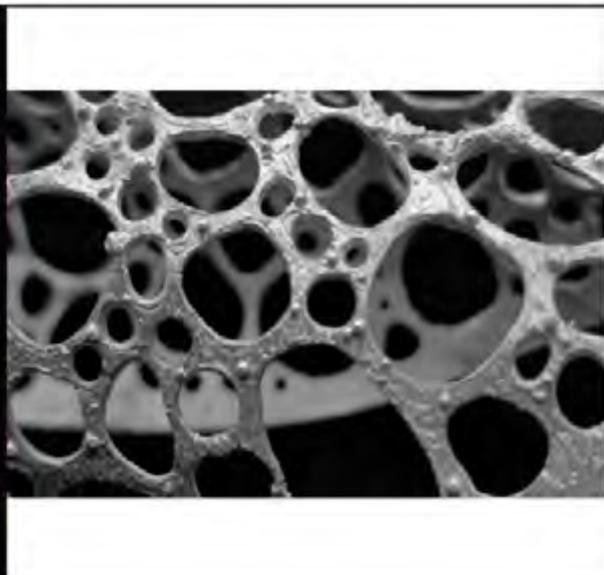
## PROGETTO ECODESIGN

Durante l'anno scolastico 2023/24 l'indirizzo Design Oreficeria partecipa ad un altro progetto Erasmus, che vede coinvolte scuole francesi e spagnole.

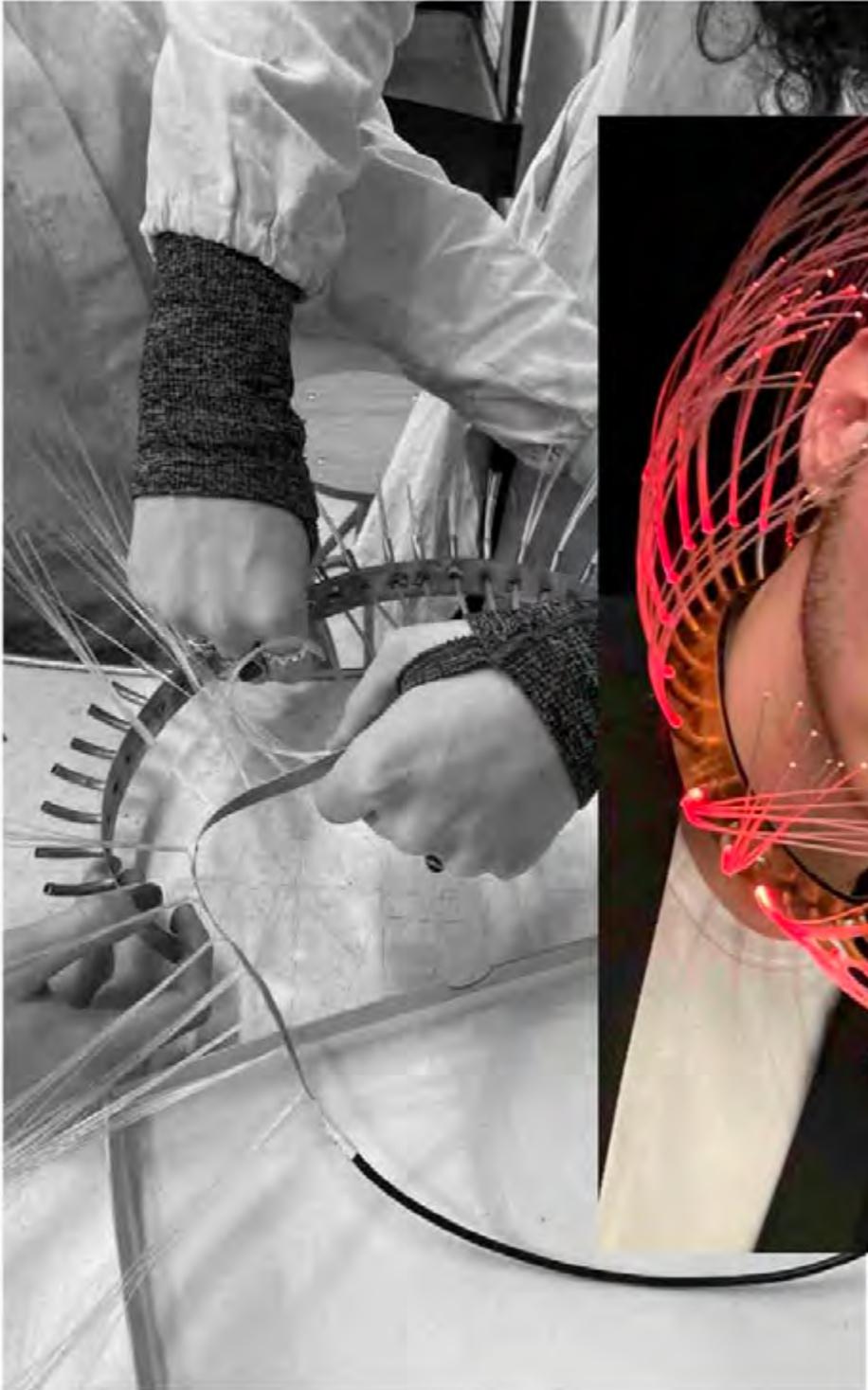
Il tema dell'ECODESIGN è qui interpretato attraverso i quattro elementi della natura, terra, fuoco, acqua, aria, che trovano espressione in accessori progettati e realizzati con materiali di recupero e tecniche innovative come la modellazione 3D e il taglio laser.

La collezione è stata realizzata e presentata in sfilata a Lione da una classe quarta. L'evento ha coinvolto l'indirizzo Moda del nostro Istituto, scuole di Parigi, Lione e Siviglia.





**BUBBLY**  
*Alessia Maccari*



**SPIDER LILY**  
*Fabio Delia*

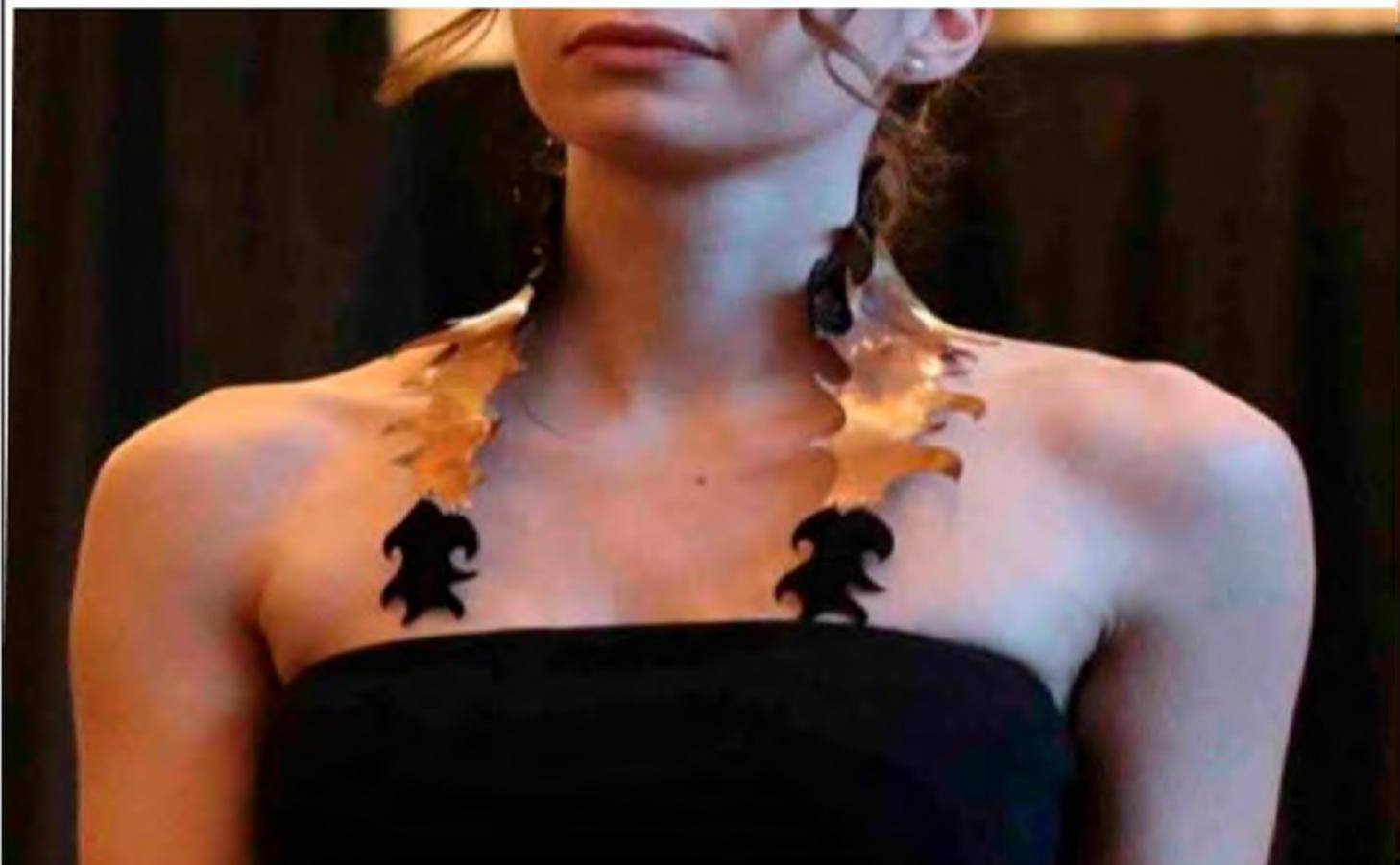
*a fianco:*

**WAVE**  
*Marta Morselli*



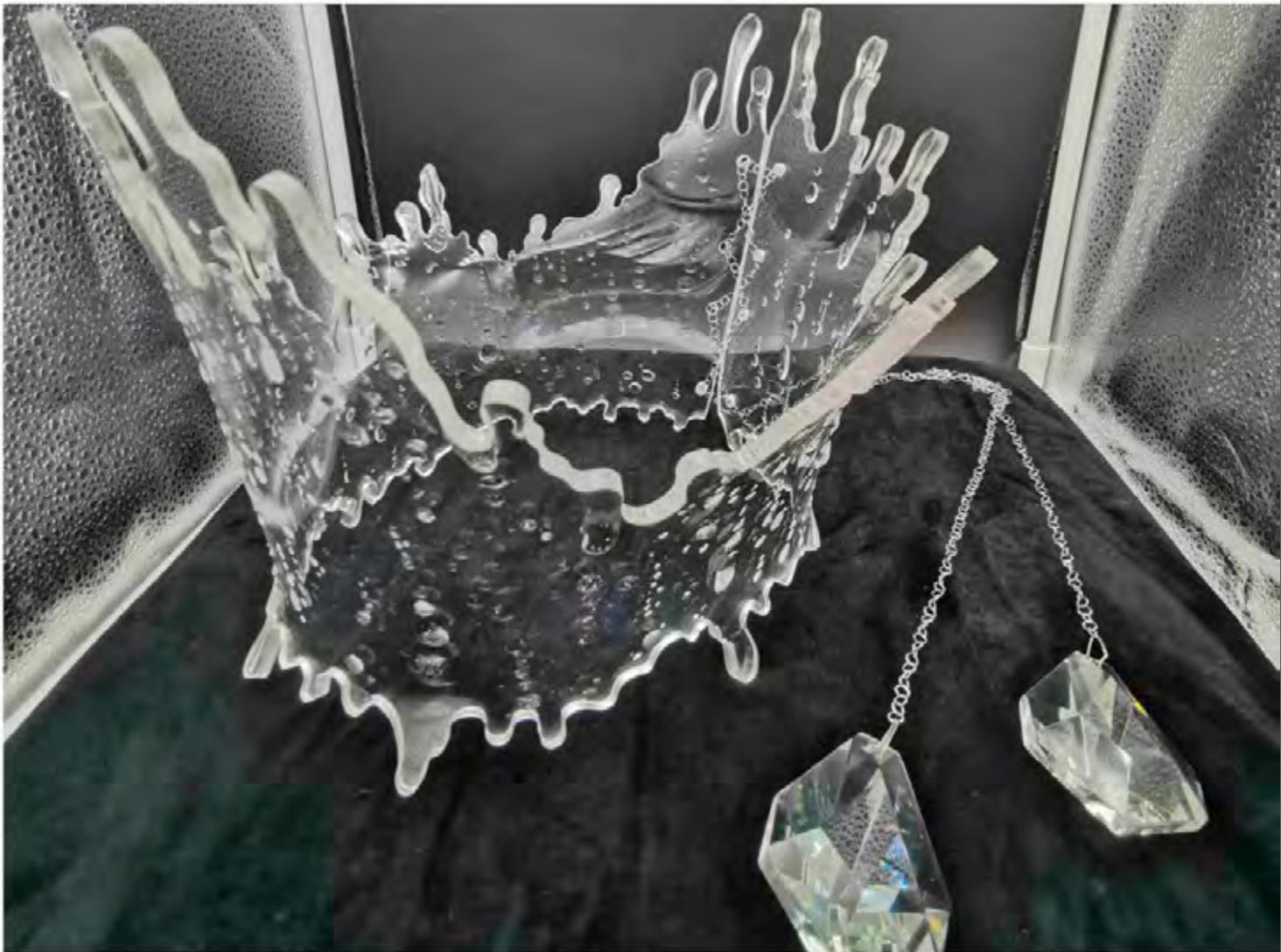


PLASTIC FYRE  
*Sara Vuolo*





**ICY**  
*Marta Bertani*



**RAINDROP**

*Greta Prandi*

**PLASTICFIRE**

*Sara Vuolo*

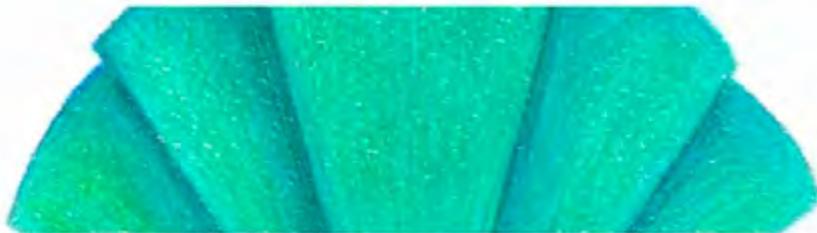
*a fianco:*

**SYLPH**

*Greta Prandi*

**INFERNO**

*Camilla Ovi*



# IL CHIERICI CREA

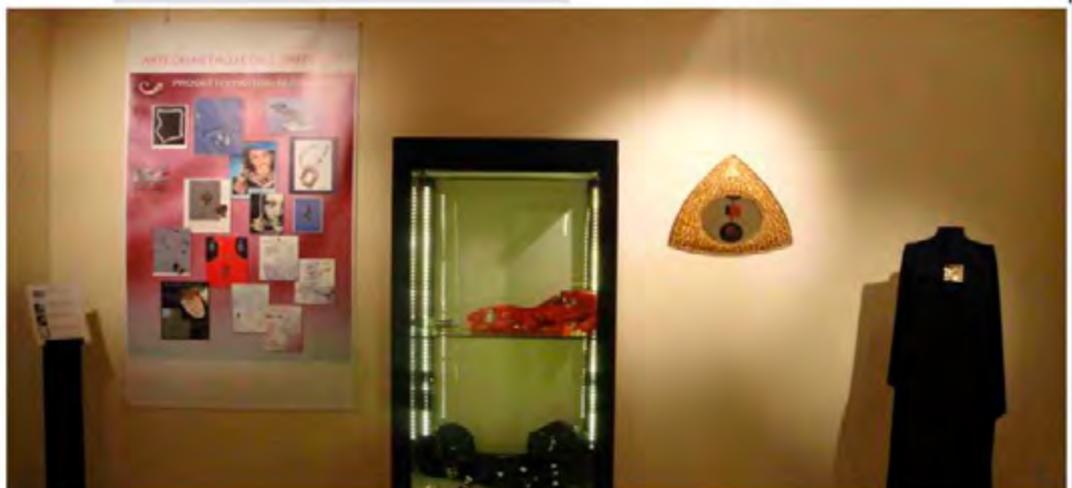
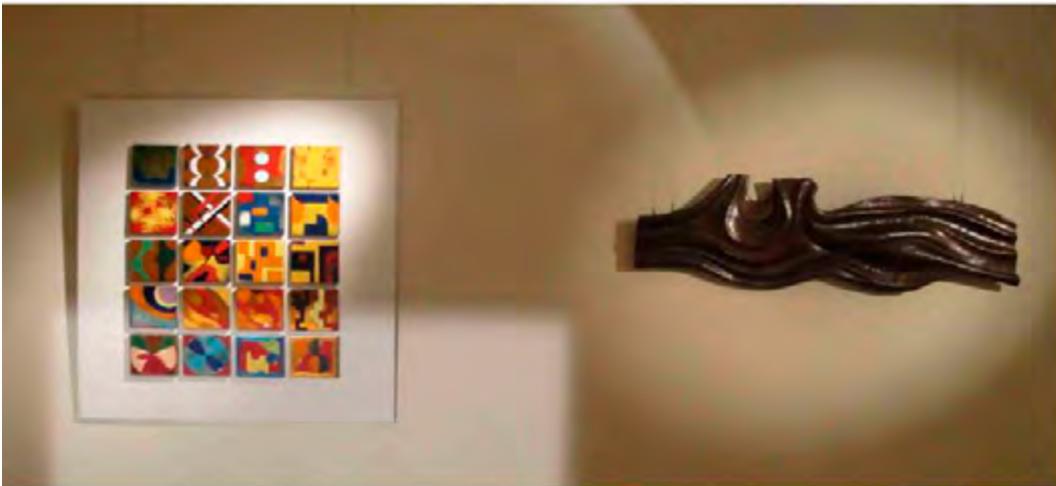
*mostra al Museo dei Cappuccini di Reggio nell'aprile 2010.*

Si è trattato di una retrospettiva degli ultimi 50 anni di operatività della sezione Oreficeria e Metalli dell'Istituto. Sono state esposte un centinaio di opere progettate e realizzate all'interno del Chierici particolarmente significative per la loro preziosità e l'alta qualità tecnica, caratteri che hanno reso l'Istituto punto di riferimento regionale per tale sezione.



## ESPOSIZIONE 2010





# RESTAURI

Negli anni il "Chierici" ha affrontato diversi interventi dedicati al restauro delle opere d'arte in metallo, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, i Civici Musei e la Curia Vescovile, con il supporto della Soprintendenza dei Beni Culturali di Modena e Reggio Emilia. Si tratta di manufatti di proprietà pubblica di epoche differenti, soprattutto bronzi e argenti, collocati nei Musei o all'aperto negli spazi del centro della città.

Generalmente si è trattato di interventi di pulitura, ripristino delle superfici e delle patine di finitura superficiale, realizzati dagli allievi sotto la guida degli insegnanti di laboratorio, in particolare Tiziano Mattioli.

Le attività hanno costituito una importante integrazione delle competenze degli allievi e sono state realizzate nei periodi estivi nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Nelle immagini alcune delle opere oggetto degli interventi:



*Due statue raffiguranti  
**Ludovico Ariosto e Matteo Maria  
Boiardo**, eseguite tra il 1915 e il  
1916 dallo scultore reggiano  
Riccardo Secchi, collocate nei  
giardini pubblici.*



*Calici d'argento del '700 e '600 di bottega reggiana. Nel 2012 fu allestito dal prof. Tiziano Mattioli un laboratorio all'interno del Museo della Ghiara, dove i calici sono conservati.*



***Campana di S. Lazzaro,***  
*anticamente situata nella chiesa in*  
*cittadella, consacrata alla Vergine*  
*della Ghiara, datata 1604 e collocata*  
*ai Musei Civici di Reggio Emilia.*

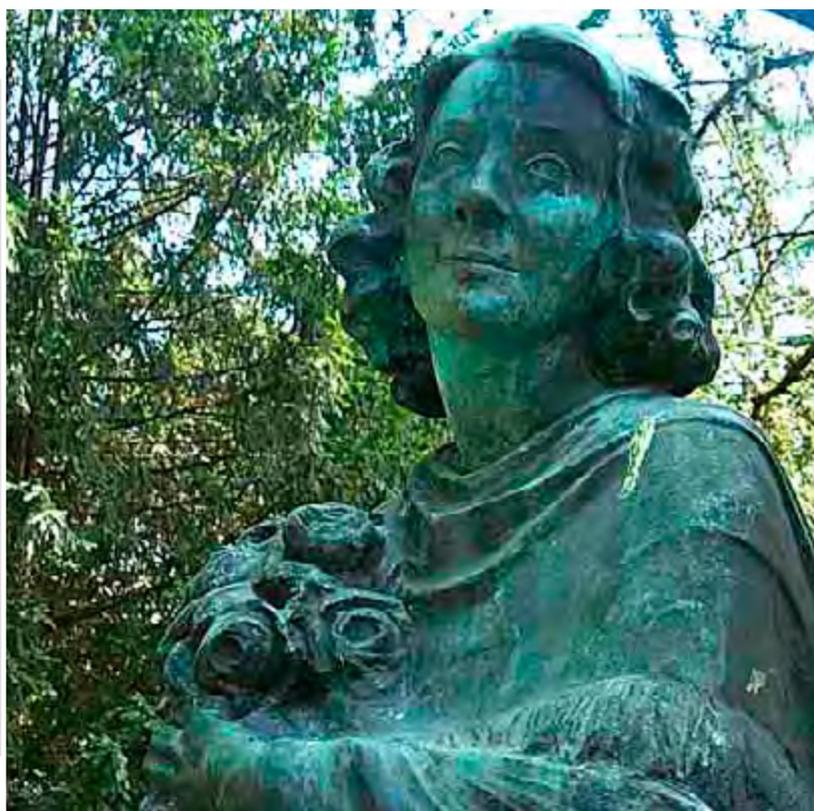




***Lupa capitolina,***  
*copia dell'originale bronzo etrusco*  
*conservato nel museo del Palazzo*  
*dei Conservatori a Roma, della metà*  
*degli anni '30 del novecento,*  
*collocato ai*  
*Musei Civici di Reggio Emilia.*



***Busto di Maria Melato,  
eseguito nel 1954 dallo  
scultore milanese Michele  
Vedani, collocata nei  
giardini pubblici.***





***Monumento alla Resistenza**  
dello scultore Remo Brioschi,  
inaugurato nel 1958, Piazza  
Martiri del 7 luglio  
Reggio Emilia*



*Lampione liberty, collocato fra  
Piazza del Monte e via Crispi.*



Intervento di restauro del lampione in ferro battuto di piazza del Monte svolto dai Musei Civici in collaborazione con l'Istituto d'arte nello ambito del Progetto scuola-lavoro del 2007. L'opera è del 1908 e il disegno è attribuito al rinomato artista reggiano Cirillo Manicardi (1856-1925), insegnante e poi preside della Scuola di Disegno per Operai, antico nome dell'odierno Liceo Artistico "Chierici".

*Gli studenti della Sezione metalli e  
oreficeria coinvolti: Giulia Ferranti,  
Yegie Possentini, Annapaola Scudieri e  
Samuele Tedeschi, coordinati dal prof.  
Tiziano Mattioli.*





## MUSEO CASA CERVI

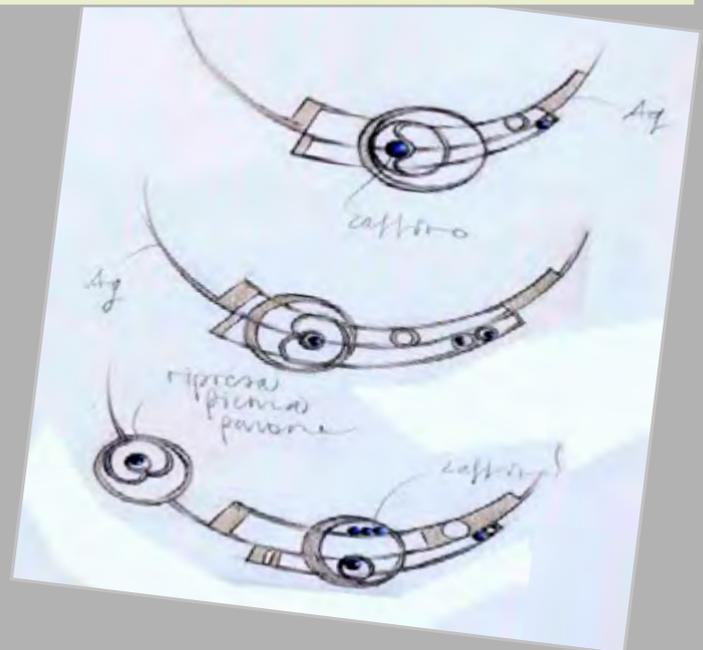
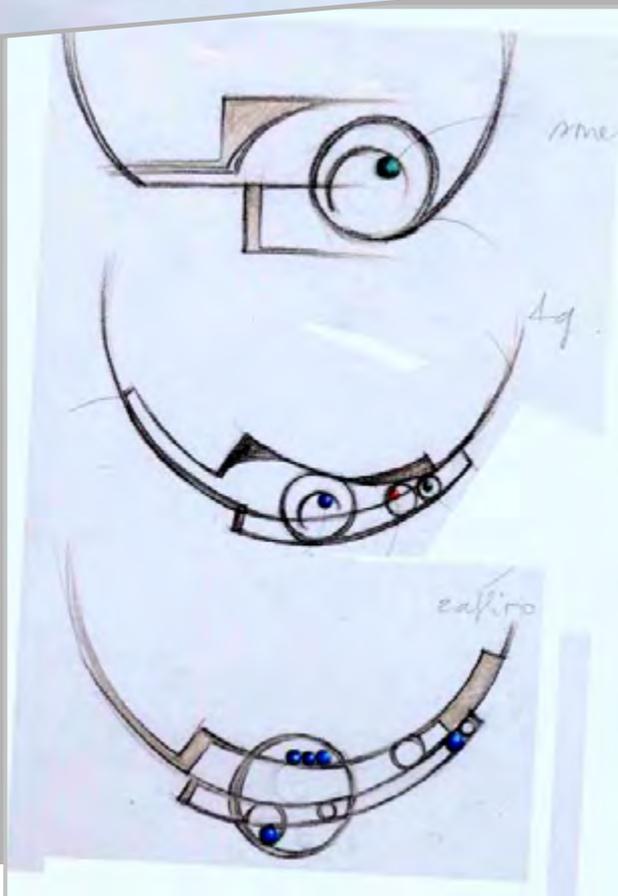
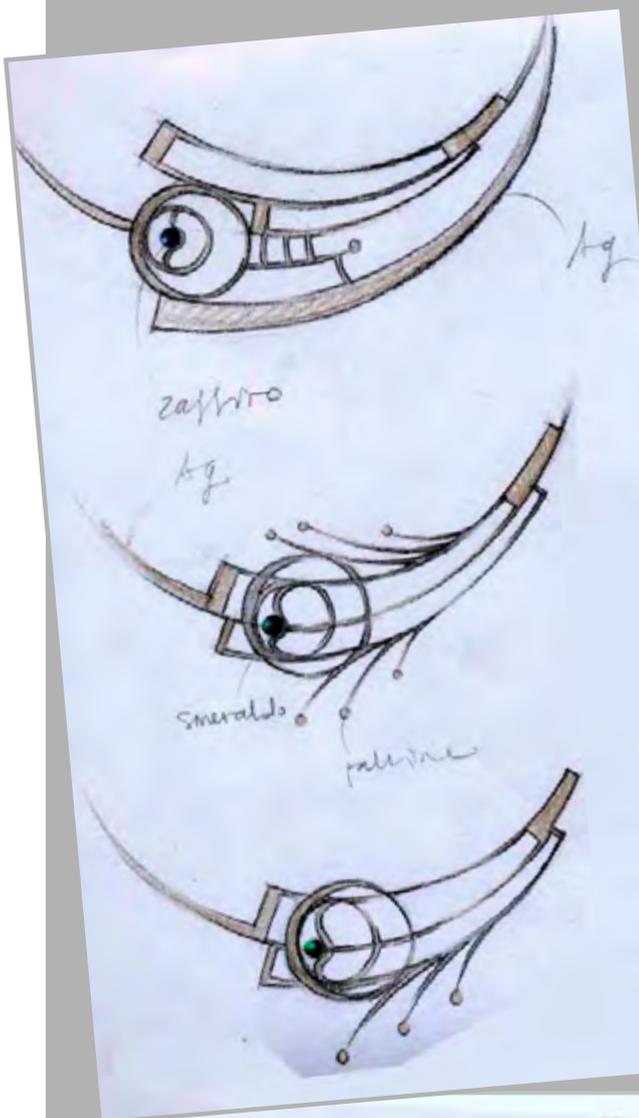
La rinascita della vita dopo gli orrori della guerra; pannello in rame sbalzato collocato nella sala riunioni a Campegine (RE).

Dimensioni dell'opera 300 x 100 cm., prof. Tiziano Mattioli in collaborazione con varie classi della Sezione.

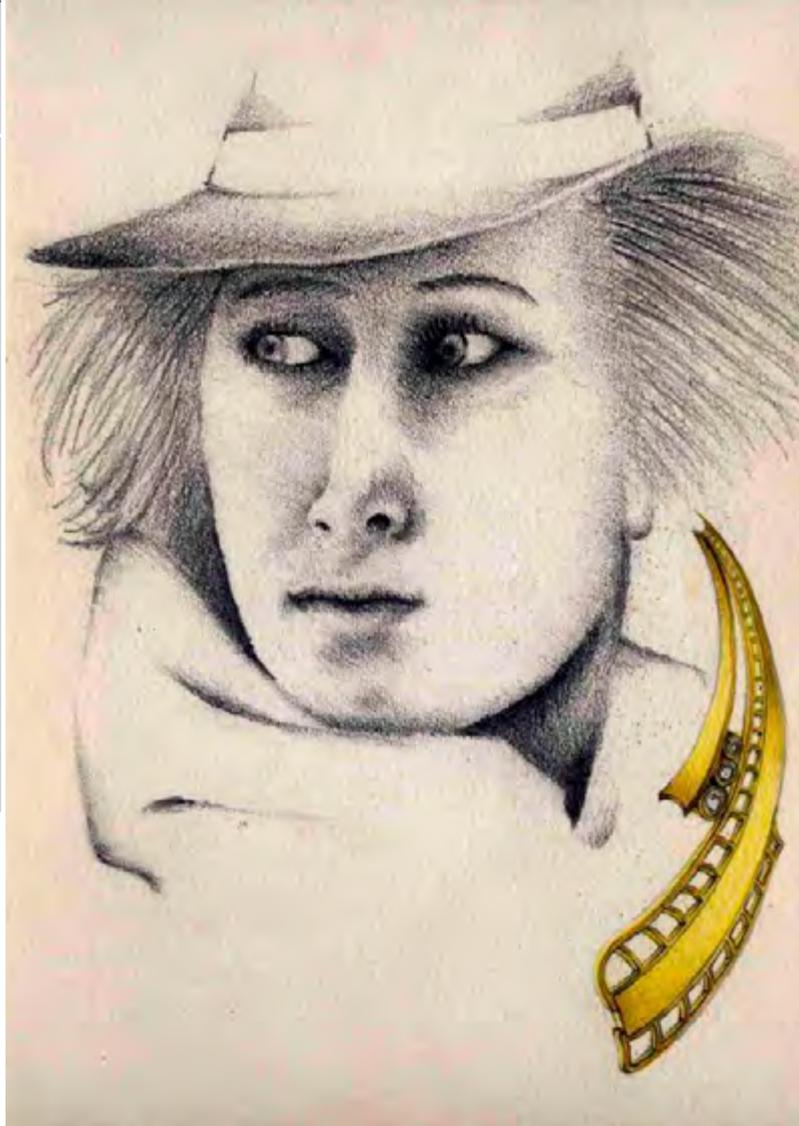
INFININE

IMMAGINI

**INLIBERTÁ'**



Studi preliminari per il progetto di un collier; rappresentazione finale realizzata per fotoritocco digitale (primi anni 2000).



Progetto e prototipo di un paio di orecchini asimmetrici, dalla rielaborazione delle ali di una libellula (1984).

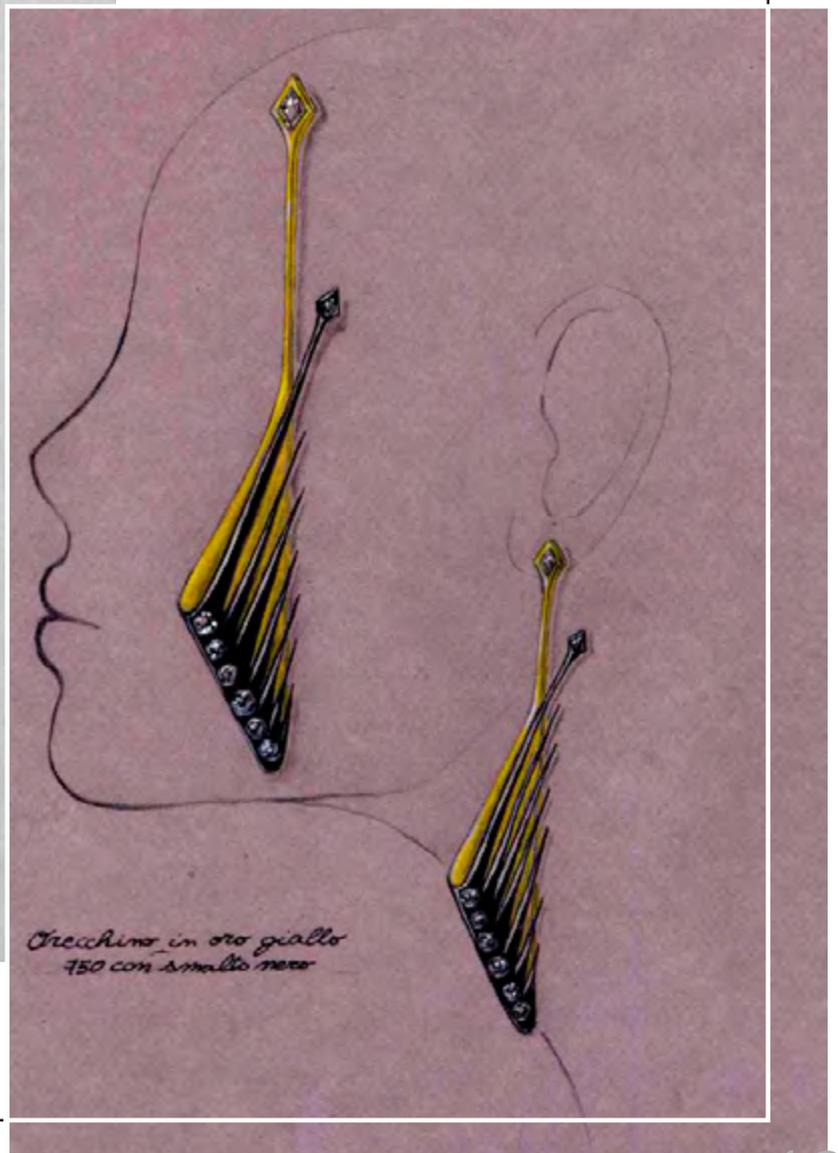


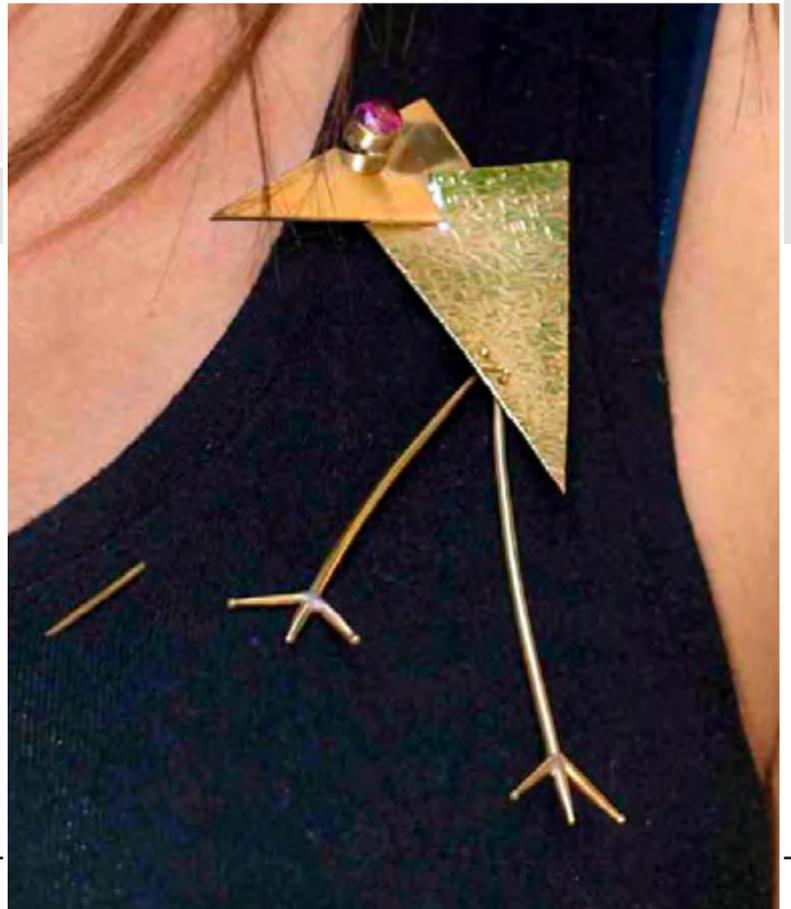
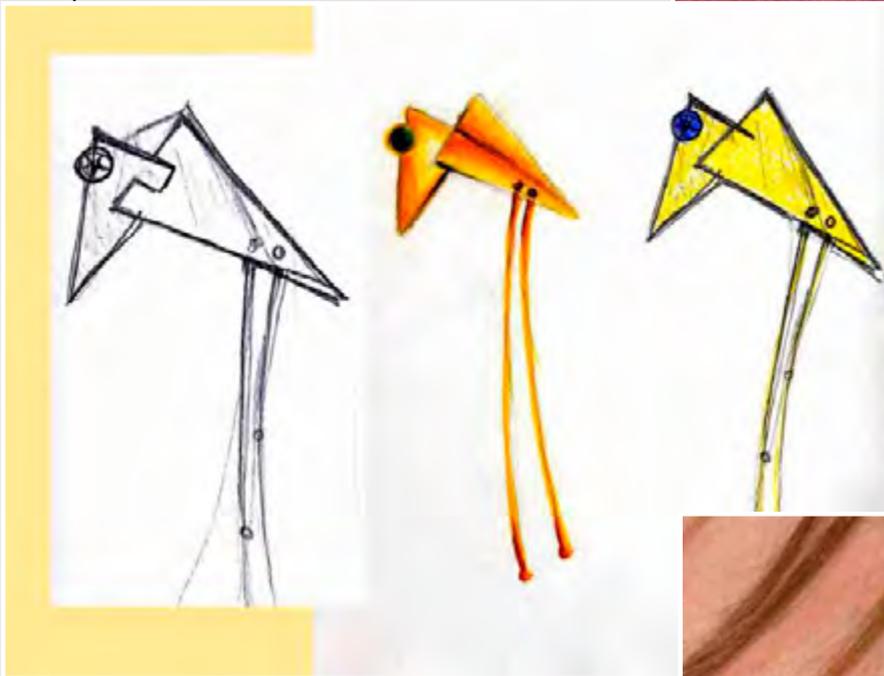
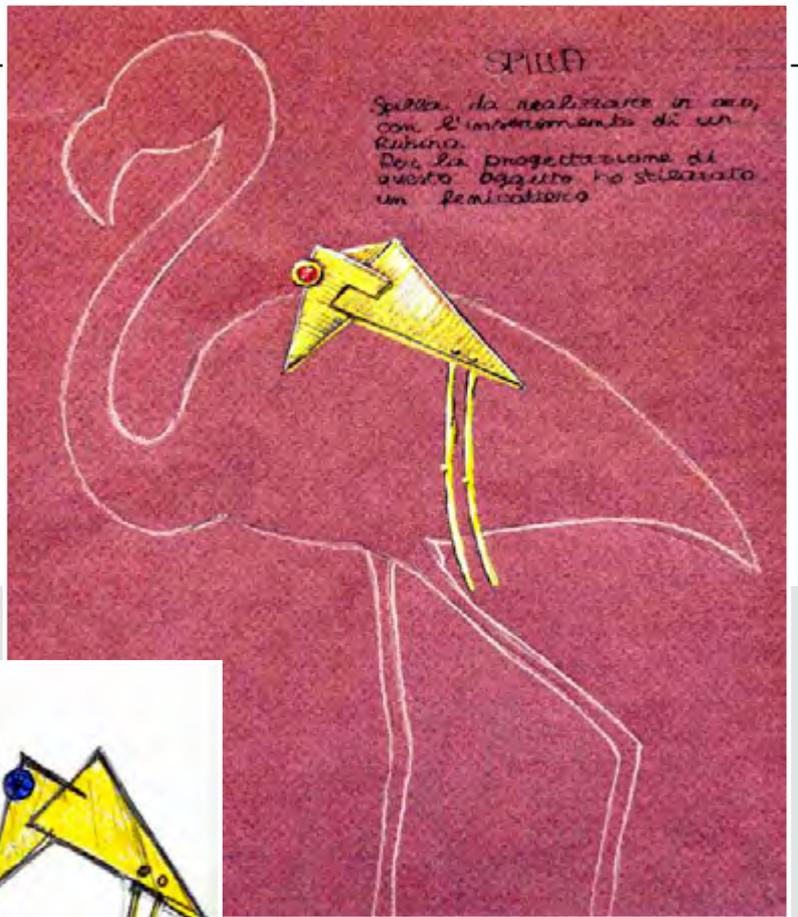


Spilla dalla libera  
interpretazione di un  
uccellino; prototipo in  
argento e legno (1982)



Orecchini.  
Prototipo realizzato in  
ottone, rubini sintetici e  
smalto nero.





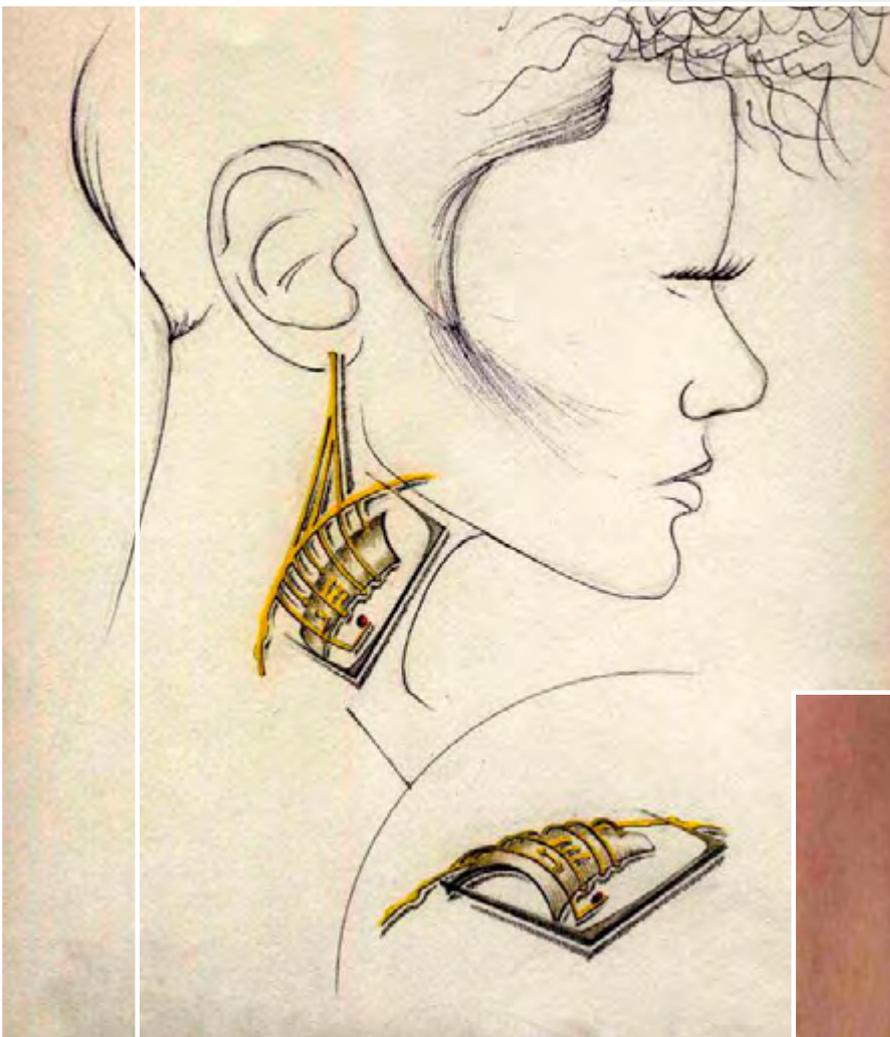
Tema ANIMALI:  
Il Fenicottero



**L'acciuga:**

Con il ciondolo *l'acciuga* la studentessa ha vinto un premio, notare il particolare aggancio del ciondolo a forma di amo.





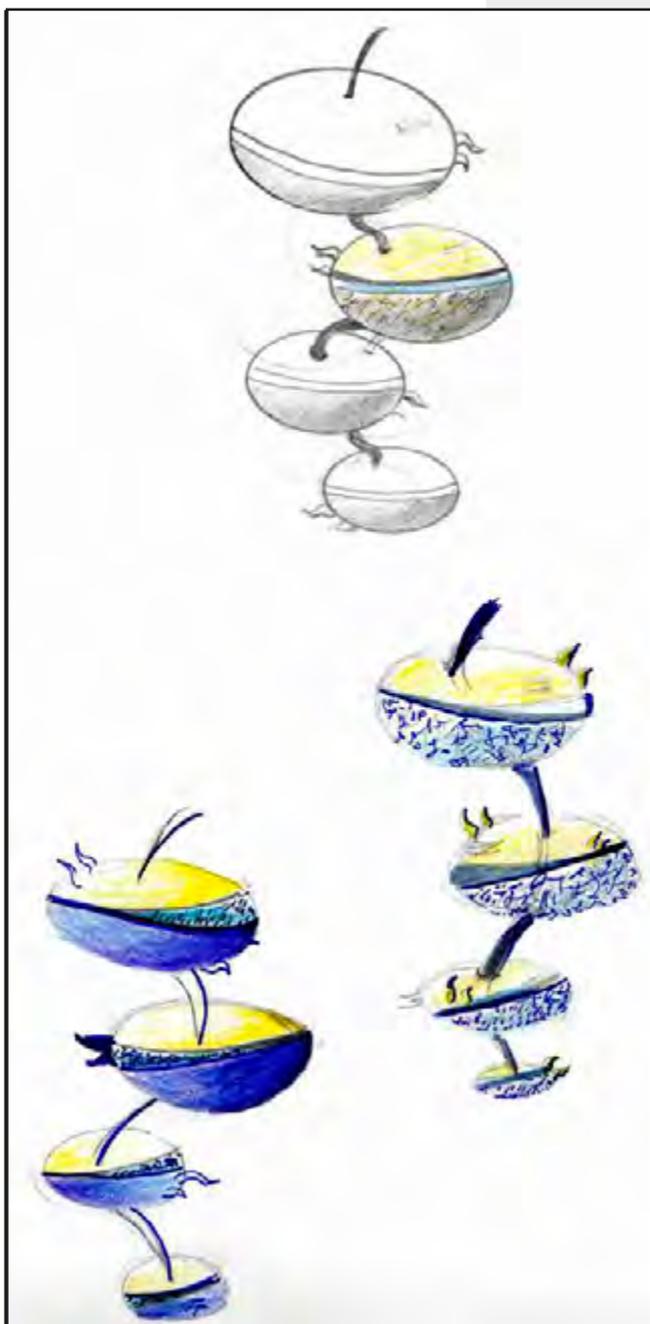
Progetto di orecchino  
con corallo e brillante





Studi di gioiello da realizzare esaltando la tridimensionalità degli elementi a contrasto

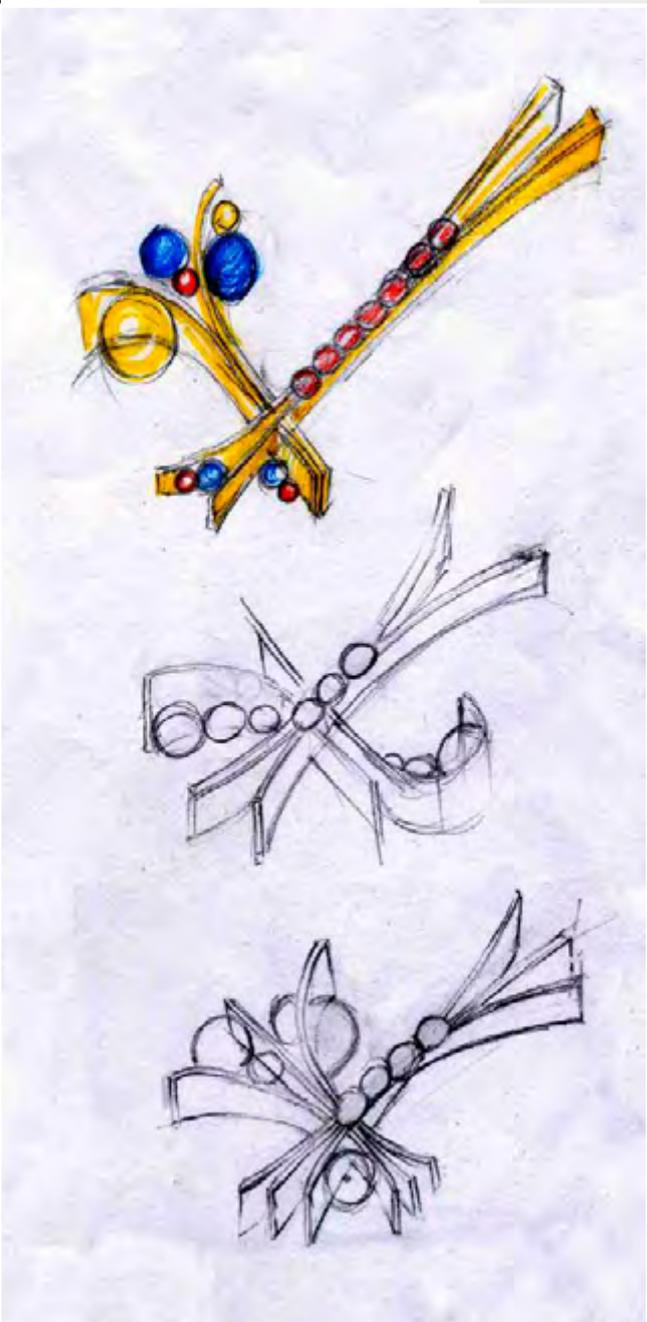




Composizione di forme geometriche finalizzate alla creazione di un collier. Prototipo in ottone e pietre sintetiche.

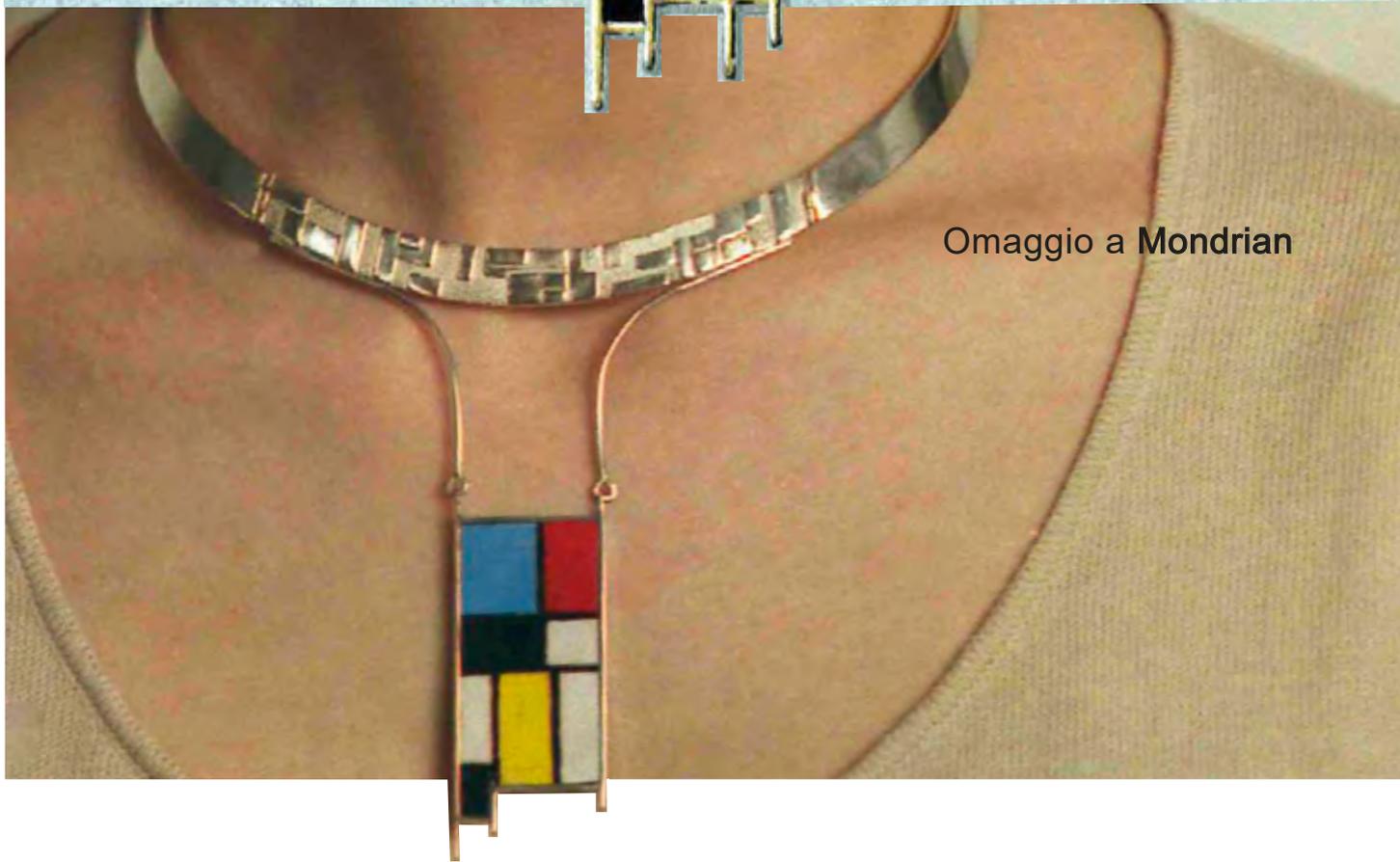
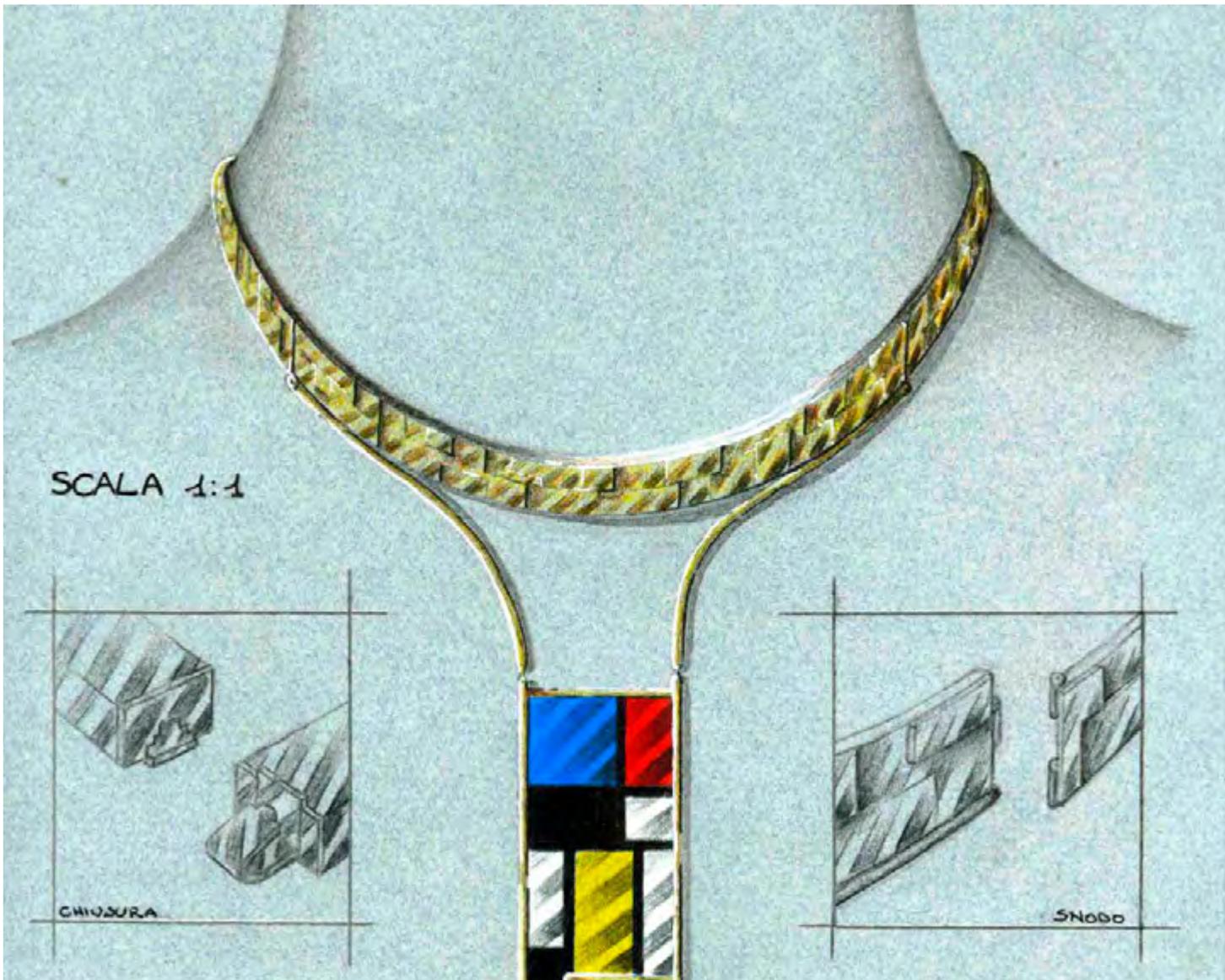
Durante la realizzazione del prototipo sono state apportate modifiche al progetto che se pur interessante dimostrava diverse ingenuità.

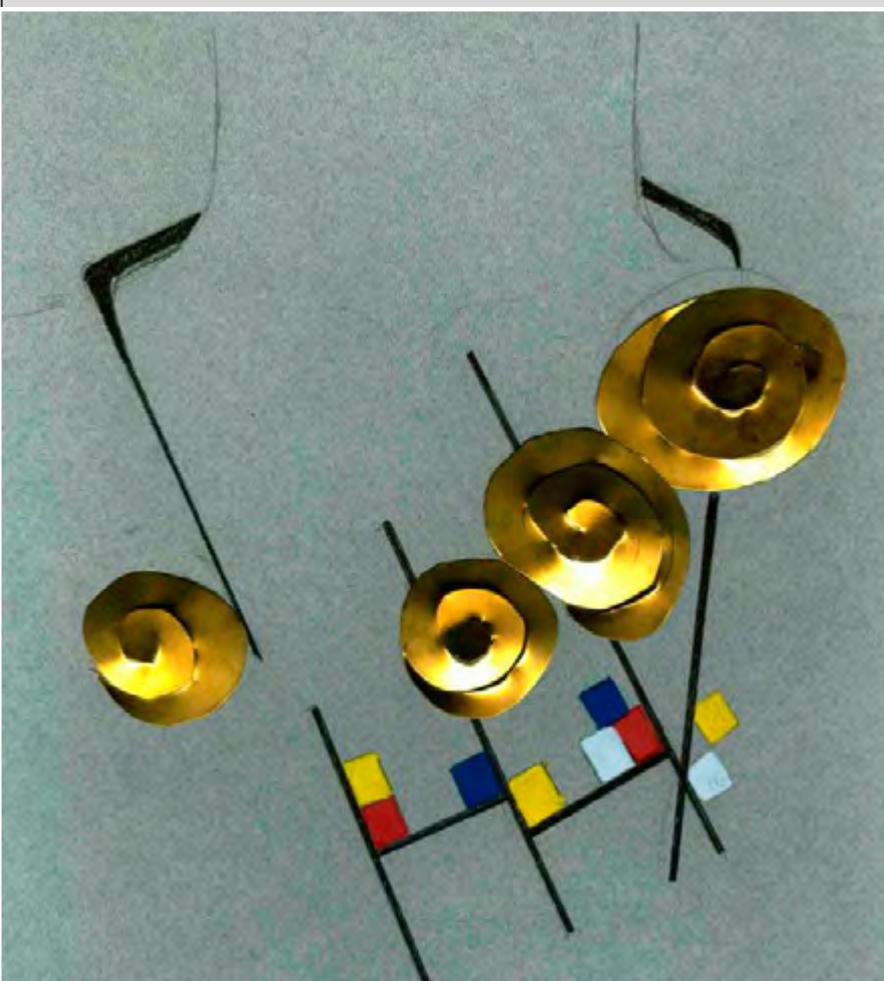




Studi di gioiello da realizzare  
esaltando la tridimensionalità  
degli elementi



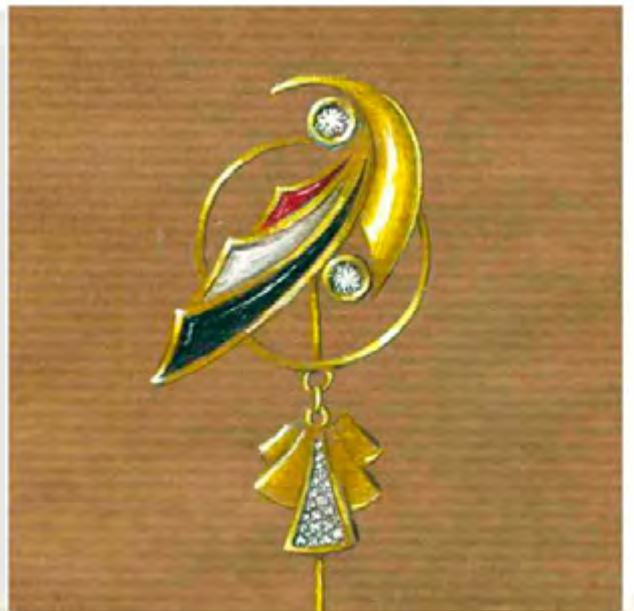




**Gioielli dipinti**  
Smalti sintetici su metallo.

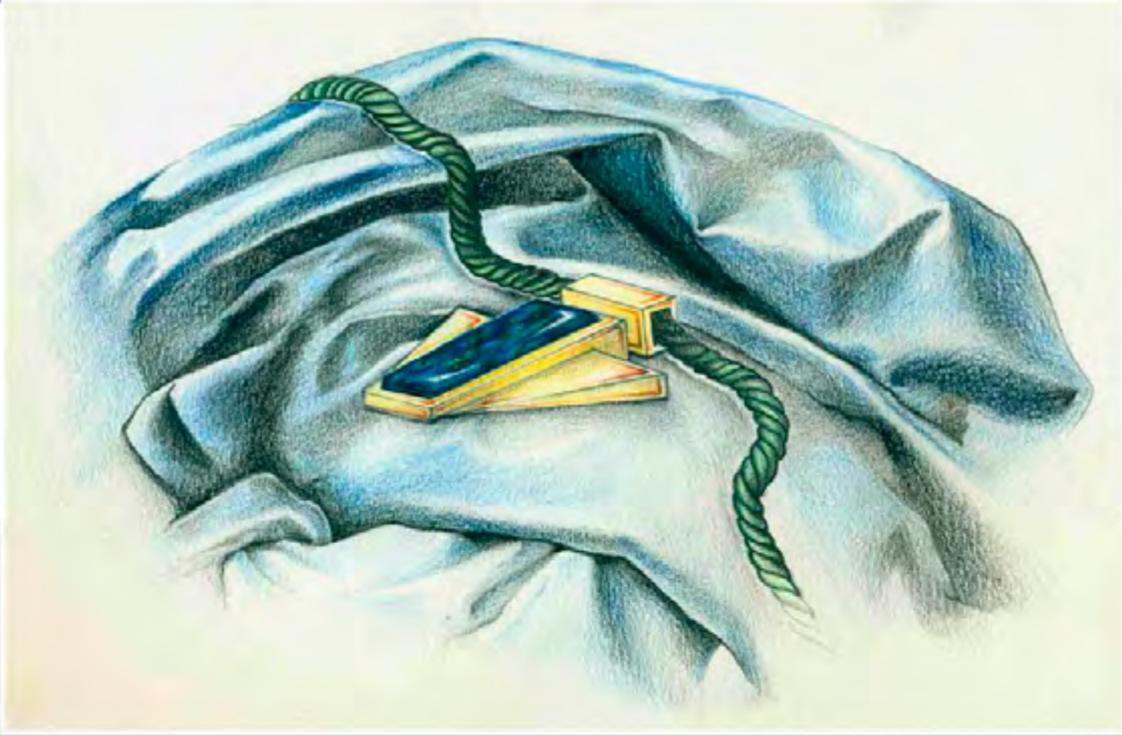


**Studi di spille**  
con sbalzo, pietre e smalti



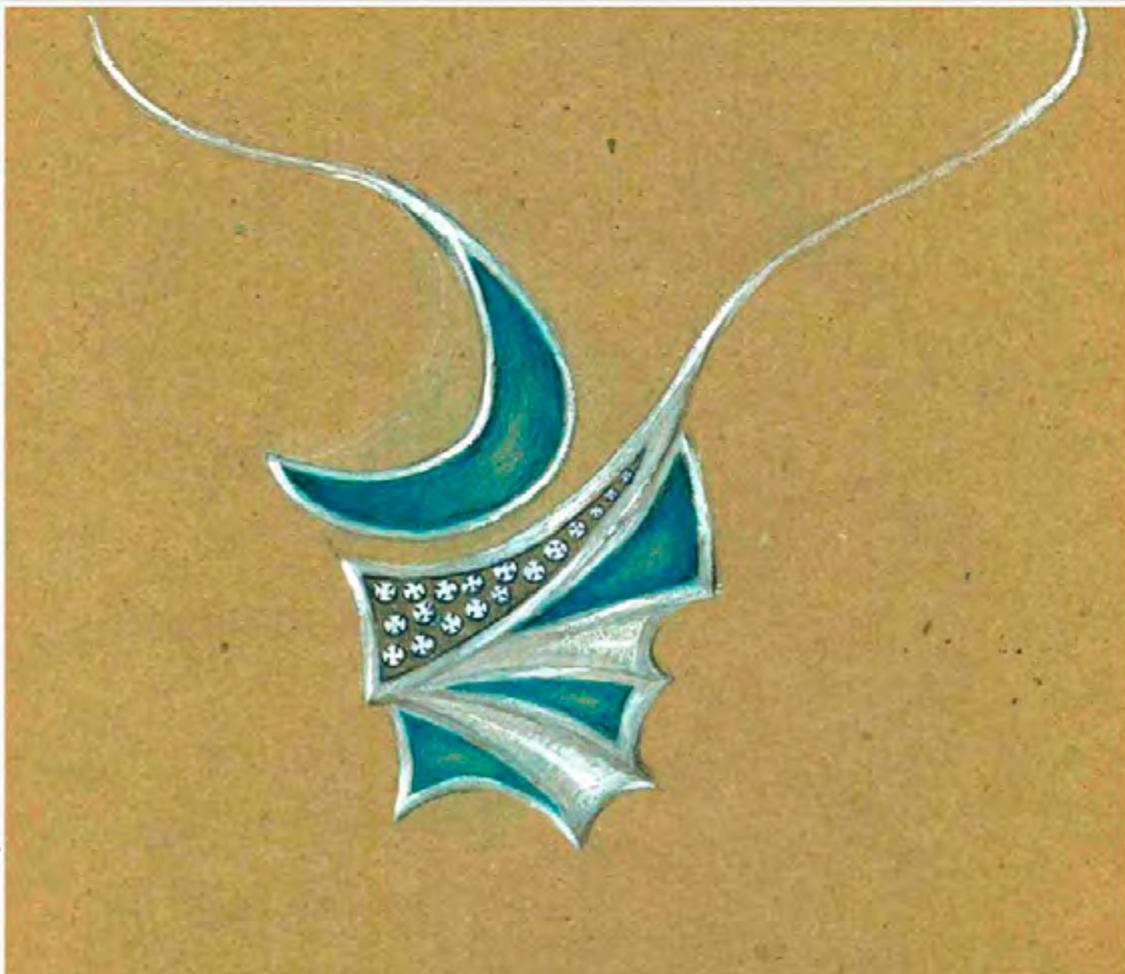






### **Studi di parure**

collier pendente, ciondolo e centrale di collier

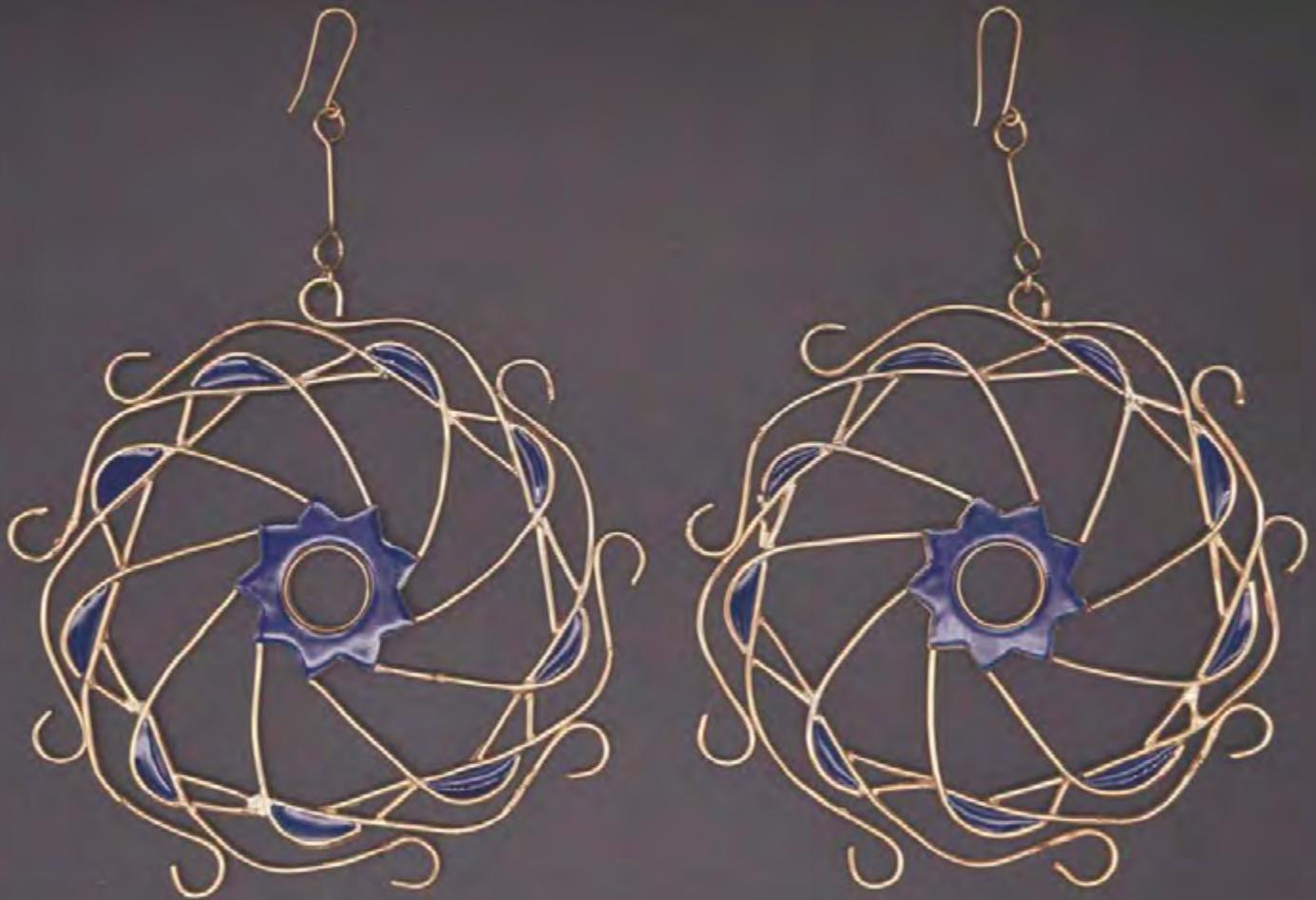






**Studi di collier  
a tecniche miste**

**Pendenti in stile moresco**  
costruzione per fili e smalti e  
lastra traforata e saldata.







**Pendenti**  
costruzione in  
lastra traforata e  
sagomata, con  
pietra



**Elemento decorativo  
per capelli**  
costruzione in lastra  
traforata con osso e  
plexiglas







**Pendenti**  
in lastra a taglio laser

**Elemento decorativo**  
per capelli

**Monopendenti**







il Tratto, rivista di arte e cultura  
dell'Associazione Amici del Chierici

Direttrice responsabile: Monica Baldi  
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari  
Redazione: Gaetano Baglieri, Gian Andrea Ferrari,  
William Ferrari, Maria Aurora Marzi, Alessandro  
Tedeschi, Giorgio Terenzi.

Hanno collaborato a questo Quaderno de il tratto:  
Giorgio Terenzi, Lucia Gramoli, Claudio Cigarini.

Ideazione e composizione: Giorgio Terenzi.

Composizione realizzata in proprio dall'Associazione  
Amici del Chierici-onlus.

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo  
gaf.ginori@gmail.com

Proprietà: Associazione Amici del Chierici APS  
Sede legale: via Trento Trieste, 11  
42124 Reggio Emilia  
c.f. 91134800357  
www.amicidelchierici.it  
info@amicidelchierici.it  
Presidente dell'Associazione: Maria Aurora Marzi

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano  
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-  
siasi forma di riproduzione non autorizzata.  
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio  
Emilia.

## MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004  
poi prosegue gli studi presso il DAMS di Bologna fre-  
quentando l'indirizzo Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando col  
quotidiano "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete  
televisiva "É Tv Teleticolor".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano  
"Gazzetta di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per  
il cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal  
romanzo dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli,  
girato tra Reggio e Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali  
"Tosca", "Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Travia-  
ta" nel contesto dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta re-  
golarmente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei  
Giornalisti di Bologna.

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus  
perché nipote di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al  
1993 all'Istituto d'Arte "G. Chierici", oggi Liceo Artistico  
"G. Chierici" di Reggio.

## GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università  
degli studi di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica  
e pianificazione territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione terri-  
toriale e urbanistica presso la Provincia di Reggio e qui  
ha curato diversi strumenti di pianificazione sovracomu-  
nale tra cui il Piano Territoriale Paesistico Regionale (area  
reggiana) e il Primo Piano Territoriale di Coordinamento  
della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica  
superiore e universitaria, curando diversi restauri, tra cui  
quello dei padiglioni dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reg-  
gio Emilia che attualmente ospitano le facoltà di Agraria e  
Medicina dell'Università degli studi di Modena e Reggio.  
Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emit-  
tente radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, con-  
tribuendo a fondare nel 1990, la Redazione Reggiana,  
cui ha collaborato come redattore dal 1990 al 2003.

È stato promotore e coordinatore di numerose pubblica-  
zioni in campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la  
Carta Forestale, la Carta Archeologica e la Carta Idro-  
grafica tutte legate alla Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento,  
soprattutto dell'area boema e francese, ha collaborato  
come pubblicista, in questo settore, con la rivista Cerami-  
cAntica dal 1992 al 2002.

Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pesca-  
tore Reggiano".

È stato cofondatore. dell'Associazione Amici del Chie-  
rici - APS.